



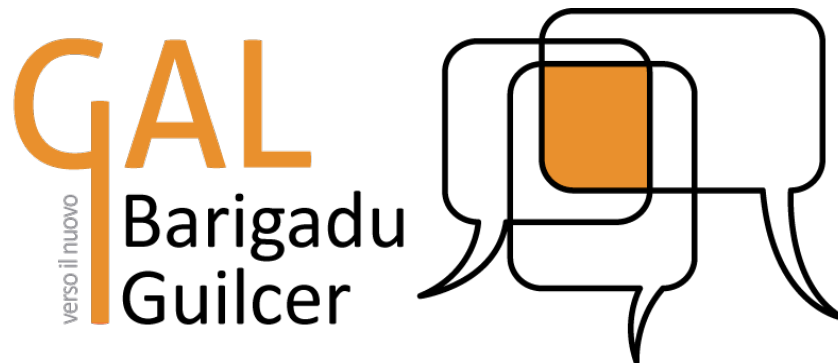
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REG. (UE) N. 1305/2013

Allegato 1
PIANO DI AZIONE LOCALE DEL COSTITUENDO GAL DEL
BARIGADU E GUILCER
MISURA 19.2

SOMMARIO

1	DEFINIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATA DALLA STRATEGIA.....	2
1.1	COMUNI DEL TERRITORIO	2
1.2	INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO	3
1.2.1	<i>Sistemi territoriali esistenti comuni alle due Unioni.....</i>	3
1.2.2	<i>Il contesto socio-economico</i>	5
1.3	SCHEMA PREMIALITÀ TERRITORIALI PER GRADUATORIA	6
2	DESCRIZIONE DEL PIANO DEL PERCORSO PARTECIPATIVO	8
2.1	DESCRIZIONE DEL PPP	8
2.1.1	<i>Fase preliminare di informazione e coinvolgimento del partenariato.....</i>	8
2.1.2	<i>Fase di ascolto.....</i>	8
2.1.3	<i>Fase di interazione costruttiva</i>	9
2.2	TRACCIAMENTO DEI RISULTATI DEL PPP ALL'INTERNO DEL PdA	13
2.2.1	<i>Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici</i>	15
2.2.2	<i>Autovalutazione Qualità del processo partecipativo.....</i>	19
2.3	DESCRIZIONE DEL PARTENARIATO GAL	22
2.4	DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI STRUTTURE DI GOVERNANCE PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PdA	29
3	ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT.....	30
3.1	ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO.....	30
3.1.1	<i>Introduzione</i>	30
3.1.2	<i>Analisi degli andamenti demografici.....</i>	30
3.1.3	<i>Il mercato del lavoro per settori di attività economica</i>	32
3.1.4	<i>Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)</i>	34
3.1.5	<i>L'analisi dei servizi di pubblica utilità e dell'infrastrutture territoriali.....</i>	47
3.1.6	<i>Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni.....</i>	48
3.2	ANALISI DELLE LEZIONI APPRESE DALLA PASSATA PROGRAMMAZIONE	51
3.3	ANALISI SWOT	54
3.3.1	<i>Punti di forza</i>	55
3.3.2	<i>Punti di debolezza</i>	57
3.3.3	<i>Opportunità.....</i>	59
3.3.4	<i>Minacce</i>	60
3.3.5	<i>Rappresentazione sintetica della matrice SWOT.....</i>	61
4	INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI.....	62
4.1	SCHEDE FABBISOGNO	62
5	GERARCHIZZAZIONE DEI FABBISOGNI.....	70
5.1	TABELLA RIEPILOGATIVA CON PESATURA DEI FABBISOGNI	70
5.1.1	<i>Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni</i>	70
6	STRATEGIA DEL PDA	75
6.1	INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI.....	75
6.1.1	<i>Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/concentrazione delle risorse su ambiti tematici.....</i>	75
6.2	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE AZIONI CHIAVE.....	79
6.2.1	<i>Schede azione chiave.....</i>	79
6.2.2	<i>Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste</i>	99
6.3	RIEPILOGO PIANO DI FINANZIAMENTO DELLE AZIONI CHIAVE	100
7	CAPACITÀ TECNICO AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	101
7.1	MODALITÀ PREVISTE PER RENDERE PIÙ EFFICACE L'ATTUAZIONE.....	101
7.1.1	<i>Autovalutazione efficacia attuazione.....</i>	102
7.2	MODALITÀ PREVISTE PER RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'ATTUAZIONE	106
7.2.1	<i>Autovalutazione efficienza attuazione</i>	106
8	ALLEGATI.....	109

1 DEFINIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATA DALLA STRATEGIA

1.1 COMUNI DEL TERRITORIO

Nella tabella seguente sono elencati i comuni compresi nell'area GAL, con la relativa popolazione e superficie desumibile dal file a disposizione.

Numero	COMUNE	PROVINCIA	POP 2011	Superficie Km ² dati Regione Sardegna Comunas
1	ABBASANTA	ORISTANO	2828	39,8440
2	AIDOMAGGIORE	ORISTANO	472	41,3925
3	ARDAULI	ORISTANO	946	20,4503
4	BIDONÌ	ORISTANO	147	11,6498
5	BORONEDDU	ORISTANO	165	4,4383
6	BUSACHI	ORISTANO	1379	59,0548
7	FORDONGIANUS	ORISTANO	939	39,4529
8	GHILARZA	ORISTANO	4615	55,0472
9	NEONELI	ORISTANO	713	48,0335
10	NORBELLO	ORISTANO	1178	26,2137
11	NUGHEDU SANTA VITTORIA	ORISTANO	508	28,5830
12	PAULILATINO	ORISTANO	2347	103,8489
13	SAMUGHEO	ORISTANO	3183	81,1890
14	SEDILO	ORISTANO	2216	68,5719
15	SODDÌ	ORISTANO	116	5,5991
16	SORRADILE	ORISTANO	417	26,3853
17	TADASUNI	ORISTANO	184	5,2626
18	ULA TIRSO	ORISTANO	580	18,7936
	TOTALE		22.933	683

1.2 INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

Il partenariato del costituendo Gal Barigadu Guilcer è rappresentato dalle due Unioni dei Comuni, contermini, del Barigadu e del Guilcer.

L'Unione dei Comuni del Barigadu è composta da 9 comuni: Ardauli, Bidoni, Busachi, Fordongianus, Neoneli, Nughedu S.Vittoria, Samugheo, Sorradile e Ula Tirso, con una popolazione residente di 8.812 abitanti al 2011. Il territorio si estende per circa 330 kmq sulla sponda meridionale del lago Omodeo. Sull'altra sponda del lago, che pertanto accomuna le due Unioni, si trova l'Unione dei Comuni del Guilcer, anch'essa composta da 9 Comuni: Abbasanta, Aidomaggiore, Boroneddu, Ghilarza, Norbello, Paulilatino, Sedilo, Soddì e Tadasuni. L'estensione territoriale del Guilcer è di circa 350 kmq, con una popolazione residente di 14.121 abitanti al 2011. La presenza del lago Omodeo è un elemento di grande suggestione all'interno del paesaggio, oltre che una risorsa economica con grandi potenziali per entrambe le Unioni dei Comuni. Dunque complessivamente le due Unioni si estendono per un'area di circa 680 kmq con una popolazione complessiva di 22.933 abitanti al 2011.

1.2.1 Sistemi territoriali esistenti comuni alle due Unioni

1.2.1.1 Sistema paesaggistico-ambientale: il lago Omodeo e l'area Sic Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu

Il lago Omodeo nacque dallo sbarramento del fiume Tirso con la diga di Santa Chiara, realizzata tra il 1918 e il 1924. Quando venne creato era il più vasto lago artificiale d'Europa. Le acque dell'invaso sommersero il paese di Zuri, ricostruito più a monte con la sua chiesa di epoca romanica, numerosi resti archeologici, oltre alla foresta pietrificata formata 30 milioni di anni fa. Nei periodi di siccità, quando il lago è asciutto, è possibile assistere all'emersione di questa suggestiva foresta fossile. Il lago costituisce il *trait d'union* tra i due territori del Barigadu e del Guilcer. Inoltre, il sistema lago è inserito nell'area SIC del progetto Bioltaly istituita già dal 1997 dalla Regione Sardegna con oltre 10 mila ettari di estensione tutelati appunto come Sito di Interesse Comunitario, ricadente in entrambe le regioni. Nel Barigadu spicca l'area forestale di "Assai" gestita dall'ex Ente Foreste della Sardegna (oggi FoReSTAS).

1.2.1.2 Sistema archeologico, architettonico e monumentale

I diciotto Comuni aderenti alle Unioni dei Comuni del Barigadu e del Guilcer presentano un ricchissimo patrimonio culturale costituito da numerosi siti archeologici che vanno dall'età pre-nuragica e nuragica, fino all'età romana, e anche oltre con attestazioni di monumenti architettonici dell'epoca medioevale. Il repertorio dei beni culturali del territorio del Barigadu e del Guilcer comprende anche una serie di altri complessi monumentali e di musei che completano il panorama di questo settore, come dalla seguente tabella:

	Risorse archeologiche	Risorse storico/artistiche	Siti con gestione/ Musei
ABBASANTA	Nuraghe Losa Area archeologica Mesu Enas Area archeologica Bonorchis	Parrocchiale di S. Caterina Casa Campra Casa aragonese Chiese minori del paese Novenario e parco di S. Agostino Tanca Regia	Nuraghe Losa e Museo Etnografico "Meta" (gestione Coop. Paleotur)
AIDOMAGGIORE	Nuraghi intorno al centro abitato Area archeologica di Mura Era	Parrocchiale di S. Maria delle Palme Novenari campestri (S. Barbara, S. Greca, S. Maria delle Grazie)	
ARDAULI	Domus de janas di Muruddu, Mandras	Parrocchiale Beata Vergine Buon Cammino SS. Cosma e Damiano Chiese e Novenari campestri (S. Antonio e SS. Quirico e Giulitta)	Museo Etnografico "Le cose della vita"
BIDONÌ	Tempio di Giove sul monte Onnariu	Chiesa romanica di S. Pietro Novenario di S. Maria di Ossolo	Museo "S'Omo e sa Majorza"

	Risorse archeologiche	Risorse storico/artistiche	Siti con gestione/ Musei
BORONEDDU	Nuraghi intorno al centro abitato (Su Montigu, Friscas, Ostele e altri)	Chiesa di S. Lorenzo Novenario di S. Salvatore	
BUSACHI	Nuraghe S. Marra Domus de janas Campu majore	Parrocchiale S. Antonio Novenario Santa Susanna Collegiu Conventu	Museo del Costume e della lavorazione del lino
FORDONGIANUS	Terme Romane Anfiteatro romano Domus de janas	Parrocchiale di S. Pietro Novenario di S. Lussorio	Area archeologica Terme Casa Argonese S. Lussorio
GHILARZA	Domus de janas Nuraghi intorno al centro abitato	Chiesa di S. Palmerio Novenari campestri (S. Michele, S. Serafino, S. Giovanni, Trempu) Chiesa di S. Pietro di Zuri Torre Aragonesa	Casa- Museo di Antonio Gramsci (gestione: Ass. Casa Museo di Antonio Gramsci)
NEONELI	Domus de janas di Puleu	Parrocchiale di S. Pietro Novenario di S'Angelu	Museo avifaunistico "Assai"
NORBELLO	Nuraghi intorno al centro abitato Tombe dei Giganti Domus de janas	Chiesa dei SS. Quirico e Giulitta Chiesa di S. Maria della Mercede Chiese campestri (S. Ignazio, S. Giovanni, S. Giuliano)	Mostra Permanente sui nuraghi c/o Casa Marceddu
NUGHEDU S. VITTORIA	Domus de janas Arzolas de Goi Su Casteddu	Parrocchiale di S. Giacomo Novenario campestre di S. Basilio	Museo naturalistico "Alamoiu"
PAULILATINO	Area archeologica S. Cristina Domus de janas Nuraghi intorno al centro abitato Tombe dei giganti	Palazzo Atzori Chiesa di S. Teodoro Martire Novenario di S. Cristina	Parco archeologico di S. Cristina e Palazzo Atzori (Gestione: Coop. Archeotour)
SAMUGHEO	Castel Medusa Domus de janas Menhir	Parrocchiale Chiese e novenari campestri (S. Basilio, S. Maria)	Museo Unico Regionale dell'arte Tessile (Murats)
SEDILO	Domus de janas (Iloi, Littu, Lochele) Nuraghi intorno al centro abitato Tombe dei giganti	Chiesa di S. Giovanni Battista Novenario di S. Costantino	
SODDI	Nuraghi intorno al centro abitato (Aurù, S. Anastasia)	Chiesa dello Spirito Santo Chiesa di S. Maria Maddalena	
SORRADILE	Area archeologica di Prunittu Domus de janas di Prunittu	Chiesa parrocchiale di S. Sebastiano Chiese e novenari campestri (S. Maria di Turrana, S. Nicola)	Mostra archeologica "Su Monte"
TADASUNI	Domus de janas Nuraghi intorno al centro abitato (Su Pranu, San Michele, Trubeli)	Chiesa di S. Nicola di Bari Novenario di S. Michele	
ULA TIRSO	Domus de janas	Diga di Santa Chiara Chiesa parrocchiale Novenario di S. Isidoro	

1.2.1.3 Sistema identità, saperi, tradizioni

Tra gli elementi identitari comuni alle due aree, Barigadu e Guilcer, quello legato al mondo equestre ricopre un ruolo importante per la presenza di centri che hanno una lunga storia nell'ambito dell'allevamento dei cavalli. Basti pensare ai comuni di Busachi e Samugheo per il Barigadu e a quelli di Abbasanta, Norbello, Paulilatino e Sedilo per il Guilcer. Nel territorio di Abbasanta sorge la struttura regionale di Tanca Regia, originaria dell'epoca giudicale, con all'interno il Centro di Incremento ippico per la selezione e l'allevamento del cavallo anglo-arabo, gestito dall'Agris. In tutti questi centri, la risorsa "cavallo", che un tempo costituiva un elemento insostituibile nell'attività lavorativa, oggi viene impiegata nelle varie Ardie, nelle celebrazioni religiose e nelle manifestazioni sportive. Le Ardie sono una delle principali manifestazioni a carattere religioso, dove i cavalieri rappresentano la "scorta" in onore del Santo. L'Ardia più nota e che assume anche la valenza di grande manifestazione regionale è quella di San Costantino, a Sedilo, che si

corre il 6 e 7 luglio e che richiama migliaia di spettatori. Altre Ardie si corrono a Paulilatino e Samugheo, mentre in diversi centri, sia del Guilcer (Abbasanta, Norbello, Sedilo), che del Barigadu (Busachi, Samugheo) si svolgono le cosiddette "pariglie", ovvero delle particolari corse equestri in cui i cavalieri, solitamente due o tre accostati uno all'altro, si esibiscono in evoluzioni acrobatiche e spericolate in groppa ai cavalli lanciati in una corsa sfrenata. Esistono anche altri elementi comuni legati all'enogastronomia e alle feste (es. il Carnevale).

1.2.2 Il contesto socio-economico

Il tessuto produttivo locale è essenzialmente legato alle produzioni agro-pastorali, le quali presentano caratteristiche di estensività e di sviluppo tecnologico non avanzato, simili per tutti i centri, sia del Barigadu che del Guilcer. I Comuni di Ghilarza e Norbello, che con Abbasanta costituiscono un unico agglomerato urbano, condividono il medesimo vantaggio di posizione determinato dalla vicinanza delle infrastrutture viarie (S.S. 131 e S.S. 131 DCN) e ferroviarie (stazione FS di Abbasanta); in questi centri si registra un discreto livello occupazionale nel settore pubblico per la presenza, in particolar modo a Ghilarza, delle scuole pubbliche di tutti i livelli, fino alle superiori, della struttura ospedaliera "G.P. Delogu", del poliambulatorio, del Corpo di Vigilanza ambientale, dell'Agenzia LAORE, dell'INPS e di altri enti. Altri settori sviluppati sono il piccolo artigianato e il commercio, mentre il settore agro-pastorale costituisce uno dei settori trainanti nei comuni di Busachi e Samugheo, per quanto concerne il Barigadu, e nei comuni di Paulilatino e Sedilo, per il Guilcer. Per quanto riguarda il settore artigianato, il comune di Samugheo detiene un vero e proprio primato economico, a livello regionale, per la produzione tessile con la presenza di svariati laboratori. L'attività turistica nelle due aree del Barigadu e del Guilcer risulta ancora poco sviluppata, anche se qualificata dalle eminenti risorse naturali e storico-architettoniche presenti. Un discorso a parte può essere fatto per il comune di Fordongianus che si sta affermando, sul territorio regionale, nel settore del termalismo, grazie alla presenza delle acque termali e di strutture alberghiere attrezzate.

1.3 SCHEMA PREMIALITÀ TERRITORIALI PER GRADUATORIA

Criterio 1: Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD): espresso a livello comunale nelle classi buono discreto precario, grave, gravissimo (Dati CRP-Univesità Cagliari, Progetto IDMS 2013)

Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

$$\text{SMD Area GAL } x = \frac{\text{popolazione dell'area GAL } x \text{ compresa nei comuni con SMD classificati in precario, grave e gravissimo}}{\text{popolazione totale dell'area GAL } x}$$

VALORE SMD AREA SELEZIONATA

62,4%

Range	Punti	Livello raggiunto
SMD Area GAL x maggiore di 80%	4	
SMD Area GAL x maggiore di 70% e minore uguale a 80%	3	
SMD Area GAL x maggiore di 60% e minore uguale a 70%	2	x
SMD Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a 60%	1	
SMD Area GAL x minore o uguale a 50%	0	

Criterio 2: Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS): (Dati CRP-Univesità Cagliari, Progetto IDMS 2013)

Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

$$\text{IDMS Area GAL } x = \frac{\text{popolazione dell'area GAL } x \text{ compresa nei comuni con IDMS maggiore di 0,5}}{\text{popolazione totale dell'area GAL } x}$$

VALORE IDMS AREA SELEZIONATA

60,9%

Range	Punti	Livello raggiunto
IDMS Area GAL x maggiore di 60%	4	x
IDMS Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a il 59%	3	
IDMS Area GAL x maggiore di 40% e minore uguale a 49%	2	
IDMS Area GAL x maggiore di 30% e minore uguale a 39%	1	
IDMS Area GAL x minore uguale a 30%	0	

Critério 3: Presenza aree SIC e ZPS:

Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

$$\text{PS NATURA 2000 (Percentuale superficie Natura 2000 Area GAL x)} = \frac{\text{superficie Area GAL x ricadente nella Rete Natura 2000}}{\text{superficie totale dell' area GAL x}}$$

CALCOLO DEL PESO DELLE AREE NATURA 2000 per le aree selezionate

19%

Range	Punti	Livello raggiunto
PS NATURA 2000 GAL x Sopra il 10%	2	x
PS NATURA 2000 GAL x fino al 10%	1	
PS NATURA 2000 GAL x senza superfici	0	

I range sono stati stabiliti tenendo conto della distribuzione della variabile considerata nei comuni GAL per le vecchie aggregazioni 2007-2013 (media e deviazione standard)

Tab. 2.4.a Tab Riepilogativa valutazione criteri territoriali (Regione Sardegna)

Range	Punteggio autovalutato
Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD)	2
Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS):	4
Presenza aree SIC e ZPS	2

2 DESCRIZIONE DEL PIANO DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

2.1 DESCRIZIONE DEL PPP

Il percorso partecipativo per la definizione del Piano d'Azione Locale del costituendo GAL Barigadu Guilcer si è articolato in tre fasi.

2.1.1 Fase preliminare di informazione e coinvolgimento del partenariato

Durante questa fase, dal 25 gennaio al 6 Giugno 2016, si sono tenute 10 Assemblee pubbliche in vari comuni del territorio di Barigadu e Guilcer, convocate per informare i portatori di interesse del territorio sulla volontà delle due Unioni dei Comuni del Guilcer e del Barigadu, di promuovere il processo partecipativo di programmazione dello sviluppo locale dal basso per partecipare al bando RAS per la costituzione del nuovo GAL. Sono stati invitati ad aderire come partners le imprese private, le Associazioni di categoria, Enti Locali, rappresentanti della società civile e dell'Associazionismo.

Con il supporto dei tecnici dell'Agenzia LAORE durante le Assemblee è stato illustrato il "Bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" previsto dalla Misura 19 del PSR 2014/2020 che prevede il sostegno allo sviluppo locale secondo l'approccio LEADER, oltre ad essere state discusse e approvate dai partecipanti alle assemblee le modalità costitutive ed organizzative del partenariato per la partecipazione alla Fase 1 del bando regionale in scadenza il 30/06/2016.

2.1.2 Fase di ascolto

Questa fase, realizzata tra il 28 luglio e il 25 Agosto, è stata sviluppata con l'obiettivo di acquisire elementi conoscitivi funzionali alla costruzione dell'analisi di contesto.

Nell'ambito di questa fase sono state realizzate le seguenti attività:

- evento pubblico con conferenza stampa per la presentazione del partenariato e del programma di lavoro, l'illustrazione del calendario degli appuntamenti, la segnalazione dello Sportello e degli altri strumenti di comunicazione e interazione (sito web dedicato, pagina facebook, account twitter e youtube); tra questi, è stato presentato il concorso di idee "di' la tua" con distribuzione del questionario appositamente predisposto e le relative modalità di restituzione da parte degli attori locali;
- incontri informativi e di ascolto in ognuno dei comuni del costituendo GAL, della durata di circa 2 ore, finalizzati ad informare sul percorso e ad avviare l'attività di analisi di contesto attraverso il coinvolgimento degli attori locali. Agli incontri hanno partecipato complessivamente 160 soggetti. Gli incontri sono stati gestiti utilizzando la tecnica del focus group. I partecipanti, dopo un breve giro di presentazione, sono stati guidati da un facilitatore qualificato a rispondere alle seguenti domande:
 - Come valuti le esperienze passate di coinvolgimento e partecipazione che hanno riguardato il tuo territorio?
 - Qual è secondo te il principale punto di debolezza del territorio? E il principale punto di forza?
 - Tra gli ambiti tematici individuati dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna, quali ritieni più importanti per lo sviluppo dell'area Barigadu Guilcer?

Per favorire l'emergere di tutti i punti di vista in un tempo limitato (circa 2 ore), il facilitatore ha in particolare adottato le seguenti tecniche specifiche:

- per la discussione su punti di forza e di debolezza: identificazione di 3 punti di debolezza e 3 punti di forza da parte di ogni partecipante (brainstorming individuale con utilizzo di post-it), presentazione dei post-it da parte di ogni partecipante, discussione collettiva e riorganizzazione degli elementi emersi in apposito cartellone;
- per l'identificazione dell'ambito tematico ritenuto più importante per lo sviluppo locale: espressione di voto individuale da parte dei partecipanti, sulla base dell'elenco degli ambiti tematici individuati dal

PSR regionale riportati su apposito poster (ogni partecipante può esprimere un massimo di tre voti, da concentrare su un solo ambito o suddividere tra due o tre ambiti diversi); successivo conteggio dei voti e discussione collettiva del risultato emerso.

Una volta discussi gli ambiti prioritari maggiormente votati, è stato anche chiesto ai partecipanti di ipotizzare e descrivere brevemente una proposta progettuale operativa relativa ad uno o più ambiti.

- interviste brevi rivolte ad alcuni attori "privilegiati" (10) per una ricognizione su proposte già avanzate, investimenti, linee di sviluppo, progetti di area vasta.

2.1.3 Fase di interazione costruttiva

Durante questa fase, realizzata dal 26 Agosto al 9 Settembre, è stata sviluppata e completata l'analisi di contesto e gli attori territoriali sono stati stimolati ad esprimersi in merito alle linee strategiche e alle idee chiave del Piano.

L'attività è stata realizzata principalmente attraverso l'organizzazione di 4 workshop partecipativi strutturati, finalizzati a sviluppare, con il coinvolgimento dei partner del costituendo GAL e di altri attori locali, gli elementi raccolti durante la fase di ascolto, consentendo ai partecipanti di articolare i propri punti di vista in più incontri, di scambiare opinioni e di seguire lo stato di avanzamento dei risultati condivisi. Su questi appuntamenti si è concentrato il massimo sforzo di coinvolgimento e comunicazione in modo da favorire la partecipazione allargata del partenariato nelle sue articolazioni locali, provinciali e regionali. Nei workshop si sono effettuate, in particolare, la condivisione dell'analisi dell'esperienza passata, l'analisi degli scenari futuri, l'analisi, condivisione e gerarchizzazione dei fabbisogni, la raccolta delle indicazioni per la definizione delle linee strategiche del Piano di Azione.

I workshop sono stati facilitati adottando prevalentemente la metodologia EASW® (European Awareness Scenario Workshop) e -limitatamente all'incontro finalizzato all'analisi dei fabbisogni- la Nominal Group Technique. Nel dettaglio, i workshop sono stati così articolati:

- Workshop 1 - Analisi e valutazione della lezione appresa dalla passata programmazione: apertura del workshop in sessione plenaria, con una relazione introduttiva di ricostruzione dell'esperienza pregressa, seguita da un lavoro di gruppo facilitato con la metodologia EASW (esercizio di visione adattato al caso di una analisi retrospettiva). I partecipanti sono stati divisi in 2 gruppi, con composizione omogenea dei gruppi di interesse, e sono stati guidati a focalizzare l'attenzione sugli aspetti positivi e negativi della passata programmazione. I risultati del lavoro di gruppo sono stati riepilogati dai partecipanti su un poster, presentato e discusso in sessione plenaria da ogni gruppo di lavoro. E' stata quindi effettuata una votazione dei poster per evidenziare gli elementi di analisi retrospettiva maggiormente condivisi.
- Workshop 2 - Analisi degli scenari futuri per lo sviluppo del territorio del Barigadu e Guilcer: lavoro di gruppo facilitato con la metodologia EASW (esercizio di visione). I partecipanti sono stati divisi in 2 gruppi di interesse (Enti locali - Imprese e società civile) e sono stati guidati a definire la loro visione futura dello sviluppo del territorio, immaginando e mettendo a confronto uno scenario negativo e positivo di potenziale sviluppo. I risultati del lavoro di gruppo sono stati riepilogati dai partecipanti su un poster, presentato e discusso in sessione plenaria da ogni gruppo di lavoro. E' stata quindi effettuata una votazione dei poster per evidenziare gli elementi di visione futura maggiormente condivisi (il "terreno comune").
- Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer: apertura del workshop con una relazione introduttiva di lettura dei fabbisogni del territorio da analisi esterna, seguita da una discussione aperta in sessione plenaria per la revisione e integrazione dei fabbisogni presentati nell'intervento di apertura. Sempre in sessione plenaria, sessione di gerarchizzazione dei fabbisogni con applicazione della Nominal Group Technique.
- Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del Piano d'Azione Locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave: apertura del workshop in sessione plenaria, con una relazione introduttiva di presentazione dell'associazione tra fabbisogni e ambiti tematici, dei criteri per la scelta degli ambiti tematici

prioritari su cui focalizzare il Piano d'Azione Locale e di spunti progettuali elaborati a partire delle idee già emerse nell'ambito del percorso. Sempre in sessione plenaria, discussione e votazione degli ambiti tematici prioritari (voto riservato ai partner), seguita da un lavoro di gruppo facilitato con la metodologia EASW (esercizio di lancio di idee). I partecipanti sono stati divisi in 2 gruppi (1 per ogni ambito tematico scelto), con composizione omogenea dei gruppi di interesse, e sono stati guidati a presentare e condividere idee progettuali sull'ambito tematico presente. I risultati del lavoro di gruppo sono stati riepilogati dai partecipanti su un poster, presentato e discusso in sessione plenaria da ogni gruppo di lavoro. E' stata quindi effettuata una votazione dei poster per identificare le idee maggiormente condivise per ogni ambito tematico ("idee chiave").

A seguito dei workshop, è stata quindi convocata un'assemblea del partenariato, il 19 Settembre, nel cui ambito è stata presentata, discussa ed approvata la proposta di Piano d'Azione Locale messa a punto attraverso il Percorso partecipato sopra descritto.

Tab.2.1.a Descrizione del PPP

Riferimento Numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III	
1	1^ Assemblea pubblica	25/01/2016	Ghilarza	64	Fase iniziale di informazione e coinvolgimento del partenariato			
2	2^ Assemblea pubblica	16/02/2016	Samugheo	67				
3	3^ Assemblea pubblica	29/02/2016	Ardauli	54				
4	4^ Assemblea pubblica	04/03/2016	Busachi	36				
5	5^ Assemblea pubblica	07/03/2016	Abbasanta	60				
6	6^ Assemblea pubblica	15/03/2016	Sedilo	50				
7	7^ Assemblea pubblica	10/05/2016	Paulilatino	17				
8	Incontro con associazioni categoria	16/05/2016	Paulilatino	10		Assemblee pubbliche		
9	8^ Assemblea pubblica	27/05/2016	Aidomaggiore	17				
10	9^ Assemblea pubblica	03/06/2016	Abbasanta	22				
11	10^ Assemblea Pubblica	06/06/2016	Ghilarza	60				
12	Incontro "Di' la tua"	04/08/2016	Busachi	14	Fase di ascolto			
13	Incontro "Di' la tua"	04/08/2016	Ula Tirso	14				
14	Incontro "Di' la tua"	05/08/2016	Nughedu Santa Vittoria	4				
15	Incontro "Di' la tua"	05/08/2016	Neoneli	13				
16	Incontro "Di' la tua"	08/08/2016	Bidoni	7				
17	Incontro "Di' la tua"	08/08/2016	Sorradile	5				
18	Incontro "Di' la tua"	09/08/2016	Ardauli	10		Incontri "Di' la tua" nei comuni		
19	Incontro "Di' la tua"	10/08/2016	Fordingianus	3				
20	Incontro "Di' la tua"	11/08/2016	Samugheo	14				
21	Incontro "Di' la tua"	11/08/2016	Boroneddu	21				
22	Incontro "Di' la tua"	11/08/2016	Paulilatino	5				
23	Incontro "Di' la tua"	12/08/2016	Aidomaggiore	4				
24	Incontro "Di' la tua"	12/08/2016	Sedilo	4				
25	Incontro "Di' la tua"	17/08/2016	Ghilarza	16				

Riferimento Numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
26	Incontro "Di' la tua"	17/08/2016	Soddi	1			
27	Incontro "Di' la tua"	18/08/2016	Norbello	20			
28	Incontro "Di' la tua"	18/08/2016	Tadasuni	5			
29	Interviste ad osservatori privilegiati	Dal 24/08/2016 al 01/09/2016	Vari comuni	10	Fase di ascolto Interviste ad attori privilegiati		
30	Workshop 1 - Analisi e valutazione della lezione appresa dalla passata programmazione	26/08/2016	Samugheo	26			
31	Workshop 2 - Analisi degli scenari futuri per lo sviluppo del territorio del Barigadu e Guilcer	26/08/2016	Samugheo	21			
32	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer	02/09/2016	Ghilarza	39	Fase di interazione costruttiva Workshop di progettazione partecipata		
33	Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del piano d'azione locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave	02/09/2016	Ghilarza	33			
34	Assemblea del partenariato di discussione e approvazione del PdA	19/09/2016	Busachi	53 (di cui 48 soci presenti e 10 soci deleganti per l'approvazione e del Piano)	Approvazione finale – Verbale dell'assemblea del partenariato del 19/09/2016	Azioni chiave Prot. n. del prot.1266 del 19/09/2016 prot. 1259 del 19/09/2016 prot. 1280 del 20/09/2016 prot. 1286 del 20/09/2016 Azioni su altri fondi Prot. n. del prot.1266 del 19/09/2016 prot. 1259 del 19/09/2016 prot. 1280 del 20/09/2016 prot. 1286 del	Dichiarazioni garanzie su azioni innovative Prot. n. 1264 del 19/09/2016

Riferimento Numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
						20/09/2016 Azioni di cooperazione Prot. n. del prot.1264 del 19/09/2016 prot. 1279 del 19/09/2016 prot.1284 del 20/09/2016	

2.2 TRACCIAMENTO DEI RISULTATI DEL PPP ALL'INTERNO DEL PDA

I risultati in termini di partecipazione raggiunti nella fase informativa dei mesi da gennaio a giugno 2016 –notevoli per numero di incontri e soggetti interessati- hanno suggerito un coinvolgimento ampio e strutturato del territorio in tutte le fasi di costruzione del Piano di Azione, da quelle di analisi di contesto a quelle creative di ideazione delle azioni e degli interventi progettuali.

Per la parte di analisi, dunque, gli attori territoriali sono stati chiamati a contribuire:

- all'impostazione dell'analisi SWOT tramite l'individuazione dei punti di forza e punti di debolezza (par. 3.3.1 e 3.3.2) avvenuta nel corso dei 17 incontri di ascolto "Di' la tua" e tramite le interviste agli osservatori privilegiati, elementi che hanno guidato anche la successiva definizione delle opportunità e delle minacce (paragrafi 3.3.3 e 3.3.4);
- all'analisi e valutazione della lezione appresa dalla passata programmazione, ugualmente proposta come momento di lavoro negli incontri "Di' la tua" e al cui approfondimento è stato dedicato il I workshop tenutosi a Samugheo il 26 agosto 2016;
- all'analisi degli scenari futuri, condotta nel II workshop realizzato sempre a Samugheo nella stessa data, confluita nel quadro degli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni di cui al par. 3.1.5;
- all'individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Barigadu e del Guilcer, la prima impostata come messa a punto e condivisione di un quadro di fabbisogni desunto dalle evidenze emerse nelle attività precedenti, la seconda –che ha prodotto i contenuti del paragrafo 5.1 del presente PdA e determinato la scelta degli ambiti prioritari di intervento- interamente affidata alla partecipazione del territorio nel III workshop tenutosi a Ghilarza il 2 settembre 2016.

La stesura della parte progettuale del PdA ha demandato al lavoro tecnico esclusivamente le attività finali di identificazione dei principi di selezione e ripartizione delle risorse tra gli ambiti e azioni, mentre ha potuto contare sul ricco contributo di idee dato al lavoro dai gruppi tematici attivati nel IV e ultimo workshop partecipativo.

Dal punto di vista metodologico, si è scelto di riconoscere a un territorio che aveva già dimostrato interesse, vivacità e voglia di riscatto rispetto a un'esperienza pregressa non facile la possibilità di orientare il Piano e di popolarlo di contenuti, mettendogli a disposizione competenze, tecniche e materiali misurati sulla base delle evidenze già emerse e mirati verso gli obiettivi da raggiungere lungo il percorso.

Il risultato è un Piano condiviso in cui ciascun partecipante può riconoscersi e che fonda le sue attese di efficacia sulla disponibilità degli stessi soggetti a farsi protagonisti della fase di attuazione.

Sulla base delle informazioni riportate nella Tabella 2.1.a Compilare la tabella presentata nella pagina seguente (Tab.2.2.a), che descrive sinteticamente come i risultati del PPP sono stati valorizzati nella costruzione del P.d.A

Tab. 2.2.a: Incidenza del PPP nel processo di costruzione dei PdA

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Riferimento numerico a Tab 2.1.a	Barrare se sono state utilizzate tecniche partecipative	RIFERIMENTI NEL PdA (indicare il riferimento al Par.)
Fase di analisi del contesto			
Individuazione di punti di forza e debolezza	Incontri "Di' la tua" da n. 12 a n. 28 Interviste ad osservatori privilegiati, n. 29	X	Par. 3.3.1 (Punti di forza) e 3.3.2 (Punti di debolezza)
Analisi sull'esperienza passata	Interviste ad osservatori privilegiati, n. 29 Workshop 1 - Analisi e valutazione della lezione appresa dalla passata programmazione, n. 30	X	Par. 3.2 (Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione)
Analisi sugli scenari futuri	Workshop 2 - Analisi degli scenari futuri per lo sviluppo del territorio del Barigadu e Guilcer, n. 31	X	Par. 3.1.5 (Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni)
Individuazione dei fabbisogni	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32	X	Par. 4.1 Schede fabbisogno
Gerarchizzazione dei fabbisogni	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32	X	Par. 5.1 (Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni)
Strategia e Piano di Azione			
Definizione delle linee strategiche	Interviste ad osservatori privilegiati, n. 29 Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del piano d'azione locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave, n. 33	X	Par. 6.1 (Individuazione degli ambiti tematici)
Individuazione delle azioni chiave	Interviste ad osservatori privilegiati, n. 29 Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del piano d'azione locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave, n. 33	X	Par. 6.2 (Individuazione e descrizione delle azioni chiave)
Identificazione dei principi di selezione			Par. 6.2.1.1 (Azioni chiave Misura 19.2)
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni			6.2.1 (Schede azione chiave) Par. 6.3 (Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave)

Legenda:

Riferimenti nel PdA: Ad esempio Par. 3.3.1 (Punti di forza)

2.2.1 Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici

Per compilare e assegnare il punteggio su questo criterio è necessario fare riferimento al par. 2.3 e par. 6.1

Sulla base di quanto riportato nei format previsti nei paragrafi su-indicati compilare la tab 2.2.1.a presentata nella pagina seguente e compilare la tabella di autovalutazione 2.2.1.b

Tab . 2.2.1.a Coerenza del partenariato per ambito tematico (* inserire il riferimento numerico alla tabella 2.3.a presente nel par. 2.3)

AMBITO TEMATICO 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	21		117			
Enti pubblici		113		da 1 a 20		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	93		22, 23, 24, 25, 26, 29, 31, 41, 43, 45, 51, 52, 54, 56, 60, 61, 62, 63, 68, 69, 70, 71, 73, 75, 78, 84, 85, 86, 89, 90, 91, 92, 94, 95, 96, 98, 99, 102, 103, 108, 111			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali , altri enti					112	50, 77, 83
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	X	X	X	X	X	X

AMBITO TEMATICO 1: Turismo sostenibile

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	21		114			
Enti pubblici		116		da 1 a 20		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	57, 79		27, 30, 32, 33, 36, 37, 44, 46, 47, 53, 55, 57, 58, 59, 65, 66, 72, 99, 100,			

			107			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali, altri enti					112	28, 35, 40, 48, 50, 67, 74, 76, 77, 80, 81, 83, 88, 97, 104, 105, 106,
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	X	X	X	X	X	X

La maggior parte dei partner (soci del GAL o soggetti che hanno sottoscritto una richiesta formale di adesione al GAL futuro) devono essere classificati univocamente all'interno delle tipologie indicate nella colonna "Tipologie di Partner".

Queste sono le tipologie di partner che si ritiene debbano essere rappresentate all'interno dell'assemblea dei GAL. Eventuali altri partner che non rientrano nelle categorie indicate non saranno oggetto di valutazione (ad esempio le Banche, Istituti di credito,...)

Per ogni dubbio interpretativo sarà attivata una FAQ sul sito della Regione a disposizione di tutti i GAL proponenti.

In linea di principio:

Le **Associazioni di imprenditori** comprendono: le associazioni di categoria, le associazioni di impresa...

Gli **enti pubblici** comprendono tutti gli enti che hanno un regime giuridico pubblico: Camere di Commercio, gli enti locali territoriali come Province, Comuni e loro Associazioni, Comunità montane, Università..etc

Imprese, sono quelle entità con personalità giuridica sia di persona che di capitali (S.p.a, S.r.l altre forme societarie previste, ivi comprese le ditte individuali) ai sensi dell'articolo 2082 del Codice Civile: "L'impresa è un'attività professionalmente organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi. In questa categoria sono comprese anche le Cooperative operanti nel terzo settore e le ONLUS.

Associazioni della società civile, associazioni territoriali, altri enti: Associazioni ambientaliste, associazioni culturali, sportive, Associazioni che gestiscono strade e itinerari turistici, sindacati, Tra gli altri enti si possono considerare le fondazioni bancarie le Agenzie di sviluppo locale, Distretti rurali,ecc..

Tab . 2.2.1.b Autovalutazione coerenza del partenariato per ambito tematico

Ipotesi di assegnazione dei punteggi	Punteggi	Ipotesi 3 ambiti	Ipotesi 2	Ipotesi 1	Autovalutazione Barrare con una X
Per ogni ambito tematico sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	10	3	2	1	X
Per almeno i due terzi degli ambiti sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	6	2	1		
Per almeno un terzo degli ambiti sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	3	1			
Non sono indicati contemporaneamente partner locali e partner provinciali	0				

Punteggio autovalutato da GAL X (indicare GAL)
10 PUNTI

2.2.2 Autovalutazione Qualità del processo partecipativo

Il partenariato proponente deve compilare le due tabelle seguenti (2.2.2.a e 2.2.2.b) e autoassegnarsi il punteggio relativo al criterio che sarà oggetto di verifica da parte del Comitato di Selezione.

Attenzione alla valutazione della passata programmazione che è un elemento di ammissibilità al sostegno preparatorio. Nel caso di nuovi partenariati (operanti su ambiti territoriali interessati dalla esperienza 2007-2013) , la valutazione dovrà comunque prendere in considerazione l'esperienza LEADER, attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse (sia pubblici che privati) che ne hanno fatto parte.

Tab 2.2.2.a: Auto valutazione qualità del PPP (X fase condotta – XP fase condotta con tecniche partecipative)

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Autovalutazione delle fasi condotte (barrare con X o XP vedi esempio)	STANDARD OBBLIGATORIO 3 punti	STANDARD 5 PUNTI	STANDARD 7 PUNTI	STANDARD 10 PUNTI
Fase di analisi del contesto					
Individuazione di punti di forza e debolezza	XP		X	X	X
Analisi sull'esperienza passata	XP	XP	XP	XP	XP
Analisi degli scenari futuri	XP				XP
Individuazione dei fabbisogni	XP		X	X	X
Condivisione e Gerarchizzazione dei fabbisogni	XP	XP	XP	XP	XP
Strategia e Piano di Azione					
Definizione delle linee strategiche	XP	X	X	X	X
Individuazione delle azioni chiave	XP	X	X	X	X
Identificazione dei principi di selezione	X			X	X
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	X	X	X	X	X
Numero totale FASI Oggetto del punteggio per ogni standard		5	7	8	9

Tab 2.2.2.b: Auto assegnazione punteggio

Qualità del processo partecipativo	Punti	Fasi previste da Tab 2.2.2.a (ultima colonna)	Fasi della partecipazione minime per ottenere il punteggio	Autovalutazione Barrare con una X Sulla base di quanto riportato in tab. 2.2.2.a
Sopra lo standard Obbligatorio: con sopra il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche con tecniche partecipative sull'analisi degli scenari futuri	10	9	6	X
Sopra lo standard Obbligatorio: con almeno il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	7	8	5	
Sopra lo standard Obbligatorio: almeno il 40% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	5	7	3	
Standard Obbligatorio: almeno il 25% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche (con obbligatorie per condivisione e gerchizzazione fabbisogni e analisi dell'esperienza passata)	3	5	2	

Punteggio autovalutato da GAL X (indicare GAL)
10 PUNTI

2.3 DESCRIZIONE DEL PARTENARIATO GAL

Per ogni soggetto socio del GAL o che ha sottoscritto una formale adesione al GAL compilare la tabella seguente:

Tab 2.3.a Elenco dei partner del GAL

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
1.	Unione dei Comuni del Barigadu	As n. 20 del 27/05/2016	Enti pubblici	Locale	€ 50.000,00	
2.	Unione dei Comuni del Guilcer	As n. 6 del 13/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 50.000,00	
3.	Comune di Ardauli	CC n. 7 del 07/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
4.	Comune di Bidoni	CC n. 14 del 07/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
5.	Comune di uschi	CC n. 17 del 26/05/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
6.	Comune di Fordongianus	CC n. 16 del 01/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
7.	Comune di Neoneli	CC n. 13 del 03/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
8.	Comune di Nughedu Santa Vittoria	CC n. 17 del 31/05/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
9.	Comune di Samugheo	CC n. 15 del 20/05/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
10.	Comune di Sorradile	CC n. 17 del 30/05/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
11.	Comune di Ula Tirso	CC n. 15 del 03/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
12.	Comune di Abbasanta	CC n. 29 del 03/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
13.	Comune di Aidomaggiore	CC n. 7 del 03/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
14.	Comune di Boroneddu	CC n. 7 del 19/05/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
15.	Comune di Ghilarza	CC n. 31 del 30/05/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
16.	Comune di Norbello	CC n. 9 del 26/05/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
17.	Comune di Paulilatino	CC n. 32 del 10/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
18.	Comune di Sedilo	CC n. 17 del 07/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
19.	Comune di Soddì	CC n. 13 del 09/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
20.	Comune di Tadasuni	CC n. 16 del 06/06/2016	Enti pubblici	Locale	€ 1.000,00	
21.	Confcooperative Oristano 3e	813 del 07/06/2016	Associazione di imprese	Provinciale	€ 1.000,00	
22.	Impresa Ladu Mario Franco	350 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Allevamento ovi-caprini
23.	Impresa Tolu Michele	351 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Azienda agricola-allevamento
24.	Impresa Casula Salvatore	352 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Azienda agricola-allevamento
25.	Impresa Casula Sandro	353 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Azienda agricola-allevamento

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
26.	Impresa Casula Piero	354 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Azienda agricola
27.	Impresa Jovis Sos Oros De Su Lagu di Daniel Fadda	357 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Servizi turistici
28.	Associazione turistica Pro Loco Bidoni	358 del 17/03/2016	Associazione della società civile	Locale	€ 100,00	Promozione del territorio
29.	Impresa Pinna Rafaele & Figli snc	359 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Carpenteria metallica
30.	Archeotour società cooperativa	360 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Turismo-cultura
31.	Impresa olificio Marras di Nicola Marras	361 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Agro-industria
32.	Cooperativa sociale Studio e Progetto 2	362 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Gestione servizi informatici e biblioteche
33.	Cooperativa sociale Artemide	363 del 17/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Servizi
34.	Pinna Gioele	364 del 17/03/2016	Privato	Locale	€ 100,00	Altro
35.	Associazione turistica Pro Loco Ardauli	365 del 17/03/2016	Associazioni della società civile	Locale	€ 100,00	Volontariato per ambiente cultura turismo
36.	Società Imma viaggi snc di Vinci Immacolata & C	387 del 18/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Autonoleggio
37.	Impresa uschin Touring International snc	388 del 18/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Turismo: ristorazione-ricezione alberghiera
38.	Impresa P.M.P. autotrasporti di F.Ili uschi S.R.L.	389 del 18/03/2016	Imprese	Provinciale	€ 100,00	Trasporto conto terzi
39.	Impresa uschi Paolo Giacinto	390 del 18/03/2016	Imprese	Provinciale	€ 100,00	Studio tecnico di progettazione
40.	Associazione culturale "Collegiu"	391 del 18/03/2016	Associazioni della società civile	Locale	€ 100,00	Cultura-turismo
41.	M & M di Marras Emanuele	410 del 18/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Giardinaggio-mangimi-bombole
42.	Manca Angelo Raffaele	411 del 18/03/2016	Privato	Locale	€ 100,00	Altro
43.	Impresa S'Antunna di Stefano Manca	412 del 18/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Agricoltura (coltivazione funghi)
44.	Ditta individuale La Valle di Chenale	413 del 18/03/2016	Associazioni della società civile	Locale	€ 100,00	Turismo
45.	Panificio "Su Cuccu"	414 del 18/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Alimentari
46.	Impresa centro stand Sardegna	415 del 18/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Impresa servizi
47.	Impresa Graphis di Loi Francesco	416 del 18/03/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Grafica e comunicazione visiva
48.	Associazione Sa Briglia	417 del 18/03/2016	Associazioni della società civile	Locale	€ 100,00	Sport equestre
49.	Tatti Simone	418 del 18/03/2016	Privato	Locale	€ 100,00	Altro

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
50.	Associazione consulta giovanile di Neoneli	422 del 22/03/2016	Associazioni della società civile	Locale	€ 100,00	Sociale
51.	Ditta Meloni Maria Vittoria	423 del 22/03/2016	Associazioni della società civile	Locale	€ 100,00	Agricolo
52.	Geom. Agus Salvatore	603 del 20/04/2016	Privato	Locale	€ 100,00	Edilizia
53.	B&B Cattedda	631 del 29/04/2016	Altro	Locale	€ 100,00	Ricettività extra alberghiera
54.	Impresa Onida Pasquale	632 del 29/04/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Agricoltura e allevamento
55.	Cooperativa sociale L'Arca	633 del 29/04/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Socio sanitario
56.	Impresa Efisio snc – uschine artigianale Horo	634 del 29/04/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Produzione birra artigianale
57.	Fondazione Enrico Berlinguer	635 del 29/04/2016	Altro	Regionale	€ 100,00	Cultura
58.	Impresa COOPDUE società cooperativa	636 del 29/04/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Noleggio con conducente
59.	Zidda Gesuino Anacleto	637 del 29/04/2016	Privato	Locale	€ 100,00	Cultura
60.	Impresa Hbris s.r.l.s.	638 del 29/04/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Agroalimentare
61.	Impresa agricola di Deidda Antonio	639 del 29/04/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Agroalimentare
62.	Impresa Sedda Ilaria	750 del 20/05/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Esercizio di vicinato – commercio
63.	Impresa edile "Corda Samuel"	782 del 31/05/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Edilizia
64.	Deiana Marco	783 del 31/05/2016	Privato	Locale	€ 100,00	Altro
65.	Cooperativa sociale Malokis	784 del 31/05/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Coop. sociale tipo B
66.	Cooperativa sociale Omoai	785 del 31/05/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Servizi sociali
67.	Associazione Pro Loco "San Lorenzo"	785 del 31/05/2016	Associazioni della società civile	Locale	€ 100,00	Promozione sociale e turistica
68.	Il Girasole di Putzolu Monica	789 del 01/06/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Azienda zoo-tecnica ovini
69.	Impresa Carboni Palmerio	796 del 03/06/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Coltivazione funghi
70.	Impresa GMG srl semplificata	797 del 03/06/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Servizi alle imprese
71.	Impresa Manca Melziade	798 del 03/06/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Zootecnica – casearia
72.	Paleotur soc. coop	799 del 03/06/2016	Cooperativa servizi turistici culturali	Locale	€ 100,00	Culturale – turistico
73.	Azienda agricola Lampreu Gian Costantino	808 del 06/06/2016	Imprese	Locale	€ 100,00	Allevamento e agricoltura
74.	Ass. culturale teatrale s' Istentu	809 del 06/06/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	Culturale – teatrale
75.	Ditta Luisa Carta	810 del 06/06/2016	Libero professionista	Locale	€ 100,00	Agricolo
76.	Ass. ne turistica Pro Loco di	817 del	Associazione	Locale	€ 100,00	Promozione

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
	Samugheo	08/06/2016				turistica – culturale – sociale
77.	Consulta giovanile Samugheo	817 del 08/06/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	
78.	Meloni Antonello	817 del 08/06/2016	Privato cittadino	Locale	€ 100,00	Agricoltura/panificazione
79.	Digitabile ONLUS cooperativa sociale	817 del 08/06/2016	Cooperativa sociale	Provinciale	€ 100,00	Inserimenti socio lavorativi in gestione e archiviazione ottica di archivi, digitazione ottica dei documenti, inserimento dati, corsi alfabetizzazione informatica, servizi pulizie, manutenzione
80.	Associazione culturale Cointrotza	817 del 08/06/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	Tradizioni e manifestazioni della cultura popolare
81.	Associazione culturale di Promozione Sociale uschine Territorio	817 del 08/06/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	Cultura – sociale – ambiente e sviluppo sostenibile
82.	Meloni Irene	817 del 08/06/2016	Privato cittadino ricercatore in scienze sociali	Locale	€ 100,00	Ricercatore indipendente in scienze della governance e sistemi complessi
83.	Associazione giovanile di uschi	817 del 08/06/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	
84.	Agronomo Fadda Cristian	817 del 08/06/2016	Libero professionista/ dottore forestale	Locale	€ 100,00	Consulenza in agricoltura
85.	Agronomo Frongia Maurizio	817 del 08/06/2016	Libero professionista	Locale	€ 100,00	Agricolo
86.	Arte sarda di Tatti Franco	817 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Artigianato tessile
87.	Frau Giovanni Battista	817 del 08/06/2016	Privato	Locale	€ 100,00	
88.	Ass. archeologica etnografica abbasantese	817 del 08/06/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	Pres. Ass.ne archeologica
89.	Soc. semplice agricola San Michele	817 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Agricoltura/ coltivazione protette
90.	Arion srl	817 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Caseificio/ consulenza
91.	Impresa Antico Telaio di Carta Franca	817 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Tessile produzione orbace
92.	Panificio F.lli Carta di Carta Anna Maria	817 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Panificazione
93.	Impresa Olisay	817 del 08/06/2016	Impresa	Provinciale	€ 100,00	Trasporti, costruzioni, attrezzature zootecniche

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
94.	Impresa Mulino Sulis Bruno	817 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Macinazione grano duro
95.	Soc. semplice agricola "Nuraghe Aspu"	817 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	agricoltura
96.	Cooperativa olearia S. Teodoro	817 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Olivicoltura
97.	Associazione Paesaggio Gramsci	817 del 08/06/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	Attività di organizzazioni con fini culturali e ricreativi
98.	Cooperativa Sant'Isidoro	817 del 08/06/2016	Cooperativa	Locale	€ 100,00	Servizi in agricoltura
99.	Impresa Mugheddu Giovanna	817 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Catering
100.	Urru Vilma	817 del 08/06/2016	Privato	Locale	€ 100,00	Cultura
101.	Associazione Avis comunale Samugheo	817 del 08/06/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	Sanitario
102.	Impresa Pische Angela e Lina	917 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Alimentare (panificazione dolci sardi)
103.	Impresa Pinna Andrea	817 del 08/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Agricolo
104.	Ass. ne gruppo folk "uschi Bella Mia"	811 del 07/06/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	Gruppo folk – tradizioni popolari e culturali
105.	Ass. turistica Pro Loco "Cuvventu" uschi	812 del 07/06/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	Pro Loco (turistico e sviluppo culturale)
106	Ass. "Teatro instabile"	1205 del 08/08/2016	Associazione	Locale	€ 100,00	Cultura, spettacolo e turismo
107	Fondazione "Teatro Grazia Deledda"	1205 del 08/09/2016	Fondazione	Locale	€ 100,00	Cultura, spettacolo e turismo
108	Licheri M. Lucio	1205 del 08/09/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Lavori edili, ristrutturazioni, movimento terra
109	Serafino Piras	1205 del 08/09/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Ingegneria
110	Agnese Saba	813 del 07/06/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Rivendita tabacchi, fiori, arredamento
111	Giovanna Sciasseddu	1205 del 08/09/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Agricolo
112	Borghi Autentici d'Italia	1275 del 20/09/2016	Associazione	Nazionale / regionale	€ 100,00	Sviluppo locale
113	DIPNET – Università di Sassari	1286 del 20/09/2016	Ente pubblico	Regionale	€ 1.000,00	Ambiente, paesaggio rurale, ecologia e biodiversità, archeologia, economia agraria
114	Centro Commerciale Naturale G hilarzese "Tuttinsieme"	1287 del 20/09/2016	Associazione di imprese	Locale	€ 100, 00	Commercio e promozione del territorio
115	Terme di Sardegna srl	1281 del 20/09/2016	Impresa	Locale	€ 100,00	Hotel e centro termale
116	Consorzio Turistico "Sa Perda 'e iddocca"	1288 del 21/09/2016	Ente pubblico	Provinciale	€ 1.000,00	Programmazione e gestione di tutte le iniziative atte allo

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
						sviluppo turistico, economico e sociale del territorio
117	Centro Commerciale Naturale di Samugheo	1288 del 21/09/2016	Associazione di imprese	Locale	100,00	Commercio e promozione del territorio
Totale quote sociali					€ 130.400,00	

Legenda:

Tipologia di partner: utilizzare dove applicabile la tipologia descritta nella Tab. 2.2.1.a

Livello di rappresentanza: indicare se locale o provinciale (in questa categoria confluiscono anche le associazioni nazionale con organizzazione a carattere regionale)

Per ogni soggetto che non è presente nel partenariato del GAL ma risulta comunque rilevante ai fini della realizzazione del presente PdA (nelle fasi di individuazione dei fabbisogni, pesatura dei fabbisogni, individuazione delle linee strategiche, delle azione chiave e nella sottoscrizioni di accordi/protocolli di intesa tra parti) e che saranno coinvolti in eventuali strutture di governance previste nel corso dell'attuazione, compilare la seguente tabella.

(N.B Tabella che farà da riferimento per la valutazione della qualità del PdA e della efficacia delle capacità attuativa)

Tab.2.3.b Elenco di soggetti non presenti nel partenariato del GAL coinvolti nel PPP e successivo PdA

Riferimento Numerico	Denominazione del soggetto		Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
	Nome e cognome	Soggetto rappresentato		
1	Federico Murgia	ASD Gans Bikers	Locale	Sport
2	Giorgio Miscali	ASD Gans Bikers	Locale	Sport
3	Costantino Sirca	Università di Sassari	Regionale	Formazione
4	Marcello Collu	Consorzio FIDI Finsardegna	Regionale	Consulenza aziendale
5	Stefano Marras	Consorzio FIDI Finsardegna	Regionale	Consulenza aziendale
6	Giovanni M. Zucca	Università di Sassari	Regionale	Formazione
7	Pina Quartu	Pina Quartu	Locale	Agricoltura
8	Salvatore Agus	Salvatore Agus	Locale	-
9	Giovanni Pinna	LAORE	Regionale	Sviluppo rurale
10	Emma Piras	LAORE	Regionale	Sviluppo rurale
11	Michele Tolu	Michele Tolu	Locale	Agricoltura
12	Gino Mura	Sa Tanchitta	Locale	Agriturismo
13	Valentina Melis	Perda Majore	Locale	-
14	Roberto Serra	Su Carduleu	Locale	Ristorazione
15	Nicoletta Cardia	Nicoletta Cardia	Locale	Prodotti agroalimentari
16	Giuseppe Congiu	Giuseppe Congiu	Locale	Agroalimentare
17	Alessandro Floris	Circolo Ippico Paulese	Locale	Soprt equestre
18	Diego Mura	Perda Majore	Locale	Agri-sociale
19	Gino Mura	Sa Tanchitta	Locale	Agricolo-agrituristico
20	Anna Caterina Oppo	B&B di Anna	Locale	Ricettivo
21	Zusepe Elias Zidda	Zusepe Elias Zidda	Locale	-
22	Federico Murgia	Gans Biker	Locale	Cicloturismo, mountain bike, motociclismo
23	Salvatore Agus	Sarda Porfidi	Locale	Produzione di lapidei
24	Daniela Madau	Daniela Madau	Locale	Turismo sostenibile ed esperienziale
25	Gian Valerio Sanna	Consorzio UNO	Regionale	Alta formazione, studio e ricerca
26	Giovanni Battista Defrassu	Studio Defrassu Società Cooperativa	Locale	Consulenza aziendale
27	Aessandro Marco Defrassu	PLUS Distretto Ghilarza Bosa	Provinciale	Servizi alla persona

2.4 DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI STRUTTURE DI GOVERNANCE PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PDA

Denominazione della struttura	Riferimento ad Allegato II	Riferimento a partner coinvolti Tab. 2.3.a	Riferimento a soggetti coinvolti Tab. 2.3.b	Riferimento a compiti associati all'Art. 34 (3) Reg.UE 1303/2013 Come riportati nella seconda colonna Tab. 7.1.1.a
Conferenza dei Sindaci	Allegato II – Strutture di governance	3, 4, 5, 6, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20	-	Coordinamento degli attori locali Animazione degli attori locali
Forum “Sviluppo e innovazione delle filiere”	Allegato II – Strutture di governance	5, 6, 12, 14, 15, 17, 19, 65, 66, 68, 71, 82, 90, 98, 109, 113	21, 23, 24, 25, 27	Valutazione in itinere ed ex post del PdA
Forum “Turismo sostenibile”	Allegato II – Strutture di governance	3, 5, 6, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 37, 44, 47, 62, 65, 66, 82, 98, 101, 109, 113	21, 23, 24, 25, 27	Valutazione in itinere ed ex post del PdA

Esempio denominazione struttura: Forum degli attori locali, conferenza dei sindaci, tavolo locale sull'agroalimentare, servizi turismo ecc..

3 ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT

3.1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

3.1.1 Introduzione

L'analisi che segue è stata in una prima fase elaborata in modalità desk, adottando le lenti di un esame delle risorse volto ad una pianificazione "strategica", dando così conto in modo critico della competitività del sistema al livello dei due sub-ambiti provinciali del Barigadu e del Guilcer. Attraverso il Percorso partecipato, l'analisi è stata quindi integrata attraverso la raccolta delle istanze presentate dagli stakeholder del territorio negli incontri a livello locale. Queste due letture in modo parallelo e complementare hanno permesso di definire i pilastri su cui il territorio potrà contare, per esprimere il potenziale insito nelle risorse territoriali in esso presenti: ambientali, paesaggistiche, storico artistiche, architettoniche, archeologiche e folklorico/religiose.

L'analisi e definizione di una Strategia di Sviluppo competitiva è stata impostata secondo la struttura dell'analisi dei "vincoli", e dei "trade-off" che ogni asset di risorse dovrà definire.

Si tratta cioè di affrontare un percorso definito in termini di Strategia competitiva o "Strategic-fit", effettuando una serie di scelte combinate che nel loro complesso costituiscono un unicum non ripetibile da un competitor esterno.

I Vincoli e i Trade-off territoriali costituiranno gli strumenti per rintracciare alcune delle linee programmatiche per la definizione della specializzazione della marca strategica di sviluppo che il territorio vorrà perseguire nel breve e nel medio periodo.

Tali scelte costituiranno anche dei momenti per la creazione delle priorità di azione che il territorio vorrà adottare nella conseguente concentrazione e impiego delle risorse.

In modo coerente con il Piano di Azione la lettura critica avverrà con un focus per la marca turistica ambientale e le politiche di sviluppo sostenibile. Il rafforzamento dell'attrattività del territorio considererà dunque in modo centrale anche la politica di azioni rivolte alla valorizzazione dei servizi esistenti e il ruolo degli standard qualitativi e di regolamentazione degli asset paesaggistici e del turismo verde.

3.1.2 Analisi degli andamenti demografici

Considerando la dimensione demografica delle aree ricadenti all'interno delle Unioni dei comuni del Barigadu e del Guilcer si rileva un dimensionamento ridotto a livello comunale con una popolazione media per comune di poco superiore ai 1200 ab. Nel comprensorio del Guilcer quattro sono i comuni più popolati superiori ai 2.000 abitanti: Ghilarza (4.500), Abbasanta (2.800), Paulilatino (2.259) e Sedilo (2.170). Nel Barigadu solo un comune totalizza più di 2.000 abitanti: Samugheo (3.100); secondo, a distanza, il centro di Busachi che raggiunge una popolazione di 1.340 unità. Si tratta dunque di un ambito territoriale caratterizzato da centri abitativi molto piccoli per quanto riguarda il lato Sud Est del Barigadu e una maggiore popolosità nel lato nord per i comuni del Guilcer.

La struttura per età della popolazione associa, in linea con le aspettative, una correlazione inversa tra l'età media (valore in parentesi) e i comuni più popolosi (nei centri più popolosi l'età media è rispettivamente più bassa): Abbasanta (44,5), Ghilarza (45,2), Norbello (45,2), Paulilatino (46,6), Samugheo (46,8), Sedilo (47,3), Fordongianus (48,3), Neoneli (48,6) e infine Bidonì (49,5). Per tutti questi comuni l'età media della popolazione risulta inferiore ai 50 anni di età media riscontrata per i due ambiti nel loro insieme (Bidonì, Neoneli, Fordongianus sono da considerarsi outliers).

Comuni per Popolazione ed struttura per età

	Pop	Età media	% > 14 anni	% >15 < 64	% > 64
Ardauli	905	53	7,1	56,1	36,8
Bidonì	149	49,7	10,1	58,4	31,5

Busachi	1342	50,8	7,7	62	30,3
Fordongianus	916	48,3	9,2	64,3	26,5
Neoneli	670	48,6	10,7	58,5	30,7
Nughedu Santa Vittoria	499	50,8	7,4	62,5	30,1
Samugheo	3100	46,8	11,8	62	26,2
Sorradile	396	54,2	6,3	53,8	39,9
Ula Tirso	564	50	7,4	64,2	28,4
Totale Comuni Barigadu	8541	50,2	8,6	60,2	31,2
Abbasanta	2811	44,5	12	65,3	22,7
Aidomaggiore	460	51,2	8,5	57,6	33,9
Boroneddu	152	52,1	7,9	57,2	34,9
Ghilarza	4501	45,1	11,9	63,7	24,4
Norbello	1213	45,2	11,5	68,4	20,1
Paulilatino	2259	46,6	10,9	63,5	25,6
Sedilo	2171	47,3	10,5	63,2	26,3
Soddi	121	56,3	4,1	50,4	45,5
Tadasuni	162	55,4	5,6	54,3	40,1
Totale Comuni Guilcer	13850	49,3	9,2	60,4	30,4
TOTALE costituendo GAL	22391	49,8	8,9	60,3	30,8

Dati Istat anno 2014

Il territorio dell'Unione dei Comuni del Barigadu si estende geograficamente a sud est del lago Omodeo (sito di interesse comunitario), un ambito che comprende complessivamente una popolazione di 8.541 abitanti (anno 2014). La popolazione dei Comuni del Guilcer, a nord ovest del Lago, risulta più popolosa con 13.850 abitanti. I due comprensori godono della presenza del Fiume Tirso e dell'invaso artificiale del lago Omodeo il quale costituisce un elemento paesaggistico e naturalistico di grande rilevanza ai fini della valorizzazione turistica e del turismo en-plein-air.

Le dinamiche demografiche dal 2014 e i dati censuari del 2001 mostrano un importante dato di spopolamento, rispettivamente più pronunciato nei comuni del Barigadu (-14.7%) e più contenuto in quello del Guilcer (-5.38%). I comuni che invece hanno mantenuto una popolazione stabile a fronte dei trend decrescenti sono Abbasanta, Ghilarza e Norbello. Per i comuni del Barigadu Bidoni ha mostrato parimenti elementi di resistenza.

Tabella sulle dinamiche demografiche dei comuni

	2014	2001	2014-2001	% 2014-2001	SUP
Ardauli	905,00	1.158,00	-253,00	-21,85%	20,6
Bidoni	149,00	159,00	-10,00	-6,29%	11,7
Busachi	1.342,00	1.629,00	-287,00	-17,62%	59,3
Fordongianus	916,00	1.057,00	-141,00	-13,34%	39,4
Neoneli	670,00	791,00	-121,00	-15,30%	48
Nughedu Santa Vittoria	499,00	578,00	-79,00	-13,67%	28,6
Samugheo	3.100,00	3.509,00	-409,00	-11,66%	81,3
Sorradile	396,00	497,00	-101,00	-20,32%	28,3
Ula Tirso	564,00	634,00	-70,00	-11,04%	18,8

Totale Comuni Barigadu	8.541,00	10.012,00	-1.471,00	-14,69%	336
Abbasanta	2.811,00	2.815,00	-4,00	-0,14%	39,9
Aidomaggiore	460,00	542,00	-82,00	-15,13%	41,3
Boroneddu	152,00	184,00	-32,00	-17,39%	4,7
Ghilarza	4.501,00	4.572,00	-71,00	-1,55%	53,5
Norbello	1.213,00	1.223,00	-10,00	-0,82%	26,1
Paulilatino	2.259,00	2.517,00	-258,00	-10,25%	103,8
Sedilo	2.171,00	2.445,00	-274,00	-11,21%	68,9
Soddì	121,00	142,00	-21,00	-14,79%	5,5
Tadasuni	162,00	198,00	-36,00	-18,18%	4,6
Totale Comuni Guilcer	13.850,00	14.638,00	-788,00	-5,38%	348,3
TOTALE costituendo GAL	22.391,00	24.650,00	-2.259,00	-9,16%	684,3

Fonte Censimento 2001 e Demolstat

Complessivamente l'area dei 18 comuni ha diminuito la popolazione residente di 2.259 unità pari a circa il 9,1% del totale degli abitanti rilevati al 2001. Al fine di invertire i trend decrescenti riscontrati lungo il decennio, sarà necessario in via prioritaria improntare massicce politiche di incentivo rivolte ai residenti per arrestare lo spopolamento e favorire il rilancio del territorio attorno a direttrici di sviluppo specializzate sulla filiera agroalimentare e i servizi dedicati a segmenti turistici extra provinciali, entrambi settori di importanza strategica per la ripresa del territorio.

Il vincolo demografico

Dalla lettura dei dati raccolti il territorio mostra segnali di difficoltà dal lato demografico relativi a dinamiche di spopolamento, in corso in molte delle aree comunali del costituendo GAL, insieme ad indici di vecchiaia molto pronunciati.

I trade-off

Le azioni e i progetti dovranno tener conto del contesto qui descritto e privilegiare linee strategiche di:

- **identificazione degli elementi identitari** a livello locale della cultura tradizionale in modo da innescare un circuito virtuoso di attenzione a nuove iniziative per i residenti;
- **rafforzamento degli effetti di rete** che potranno essere messi in moto grazie ad una comunicazione più efficace e trasparente tra i comuni dei due ambiti;
- **potenziamento dell'accessibilità** per i residenti dei comuni del GAL, con particolare focus alle categorie deboli (anziani, disabili, malati), per i servizi di rango primario e secondario, riconnettendo centri oggi più svantaggiati nel loro tessuto economico.

3.1.3 Il mercato del lavoro per settori di attività economica

L'accessibilità all'area passa dai comuni di Ghilarza e Norbello, che con Abbasanta costituiscono un unico agglomerato urbano e si trovano in vicinanza delle infrastrutture viarie (S.S. 131 e S.S. 131 DCN) e ferroviarie (stazione FS di Abbasanta); in questi centri si registra un discreto livello occupazionale nel settore pubblico per la presenza di servizi di rango superiore quali scuole (di tutti i livelli), ospedali e altri servizi primari.

Dal lato dei settori secondario e terziario, il censimento Industria e servizi (anno 2011) mostra come l'economia locale ruoti attorno a cinque comuni che totalizzano più di 1.000 addetti: Samugheo, per l'ambito del Barigadu, con maggior vocazione agricola e Abbasanta, Ghilarza, Paulilatino e Sedilo, per i comuni del Guilcer, già più infrastrutturati e con vantaggi di localizzazione per l'accessibilità. Complessivamente l'occupazione dei due bacini (al censimento) risulta

infatti pari a 1.361 addetti di cui 461 (33,8%) nel versante del Barigadu e 900 per i comuni del Guilcer, in cui si concentrano molte delle attività economiche dell'area (66,2%).

Dal lato del settore artigianale, il comune di Samugheo accentra molte produzioni tessili con 11 addetti e nella lavorazione del legno e sughero - 7 addetti (insieme a Ghilarza con circa 9 addetti); infine nell'estrazione e lavorazione della pietra - 50 addetti.

Dal lato dei servizi di ricettività e ristorazione si osserva la presenza degli addetti concentrata nei comuni di Fordongianus e Neoneli (lato Barigadu) e Abbasanta, Ghilarza e Sedilo (lato Guilcer). Nel complesso gli addetti alla ristorazione e ricettività sono circa 125 pari a circa il 9% del totale degli addetti del comprensorio.

Tabella Comuni per addetto nei settori del Censimento industria e servizi anno 2011

TOTALE ADDETTI	Totale	attività manifatturiere	industrie alimentari	industrie tessili	industria del legno e dei prodotti in legno e sugher	costruzioni	commercio all'ingrosso e al dettaglio	alloggio	attività dei servizi di ristorazione
Ardauli	37	2	1	..	1	8	14	..	4
Bidoni	7	1	2	2	..	1
Busachi	46	7	1	1	2	5	14	1	5
Fordongianus	53	5	1	1	..	8	15	2	7
Neoneli	38	5	1	..	3	2	15	2	3
Nughedu Santa Vittoria	10	2	7	..	1
Samugheo	239	48	8	11	7	48	69	1	18
Sorradile	21	1	1	4	10	..	1
Ula Tirso	10	1	1	1	4	1	2
Totale Comuni di Barigadu	461	70	13	13	14	80	150	7	42
Abbasanta	199	14	3	..	4	20	87	3	21
Aidomaggiore	12	4	4	1	4
Boroneddu	6	2	2	..	1
Ghilarza	366	33	9	..	9	68	137	2	24
Norbello	57	3	2	..	1	20	17	1	3
Paulilatino	120	15	5	..	2	23	38	..	6
Sedilo	128	15	5	31	43	1	9
Soddì	4	2
Tadasuni	8	2	2	2	2	..	1
Toatel dei Comuni Guilcer	900	86	28	0	18	167	330	7	67
TOTALE	1361	156	41	13	32	247	480	14	109

Fonte Istat Censimento Industria e Servizi 2011

Considerando i Sistemi Locali del Lavoro (SLL) elaborati dall'Istat per l'anno 2011 quello di Ghilarza (SLL 2021) racchiude tutti i 18 comuni dei due ambiti. In riferimento ai dati disponibili per le dinamiche del mercato del lavoro, il

tasso di disoccupazione del sistema locale al 2010 è stato pari al 14%, livello in media con i dati relativi a livello regionale, ma notevolmente superiore alle medie nazionali per lo stesso anno (9%).

Il SLL di Ghilarza presenta un numero di occupati pari a 5.753 unità, a fronte di una popolazione complessiva residente di 22.190 abitanti. Il tasso di occupazione al 2010 è stato rilevato pari al 36%, in forte discesa da quello del 2005 pari al 40%.

Tabella Occupazione per il Sistema Locale del Lavoro di Ghilarza

SLL 2011	DENOMINAZIONE	POP 2011	OCC. RESID	POSTI LAVORO	SPOST INTERNI
2021	GHILARZA	22.190	5.753	5.180	4.459

Fonte SLL Istat 2011

Considerando i trend di contrazione del ciclo economico durante gli anni 2010 – 2016, si deve considerare che il territorio ha attraversato dinamiche del mercato del lavoro in ulteriore discesa. Risulteranno a tal fine importantissimi gli interventi a sostegno dell'inclusione sociale delle famiglie a più alto rischio di disagio economico.

Il vincolo dell'economia locale

L'economia dei comuni appare radicata attorno a tre comuni: Abbasanta, Ghilarza e Samugheo. Le produzioni tipiche tessili risultano un elemento importante da essere integrato nella filiera di sviluppo turistico ricettiva. Risultano anche di un certo rilievo le produzioni industriali per il legno e il sughero. I progetti e le azioni dovranno necessariamente coniugare elementi localistici legati alle dimensioni contenute della produzione insieme ad elementi che possano far leva sulla buona accessibilità che molti comuni godono dato il posizionamento lungo direttrici di transito.

I comuni non risultano al momento godere di economie di rete consolidate e mancano di direttrici di specializzazione più mirate.

I trade-off

- Messa a sistema e potenziamento dei servizi primari e secondari rivolti ai residenti, in particolare per le categorie più disagiate e le classi di età più anziane.
- Rafforzamento della filiera ricettiva e ristorativa agro-turistica.
- Promozione del territorio in modo aggregato legata agli aspetti turistico-sportivi e ai temi paesaggistico e naturalistico.
- Creazione di marchi di qualità per le produzioni tipiche

3.1.4 Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)

3.1.4.1 La filiera agricola

Il tessuto locale delle produzioni agro-pastorali presenta una dimensione ridotta, dal lato delle colture estensive, quindi non in grado di attivare le economie di scala per il raggiungimento della massa critica e l'attivazione di esternalità di scala. I centri più importanti nel Barigadu sono i comuni di **Busachi, Fordongianus, Neoneli, Samugheo**; per il comprensorio del Guilcer, i comuni con maggior concentrazione di aziende agricole sono quelli di **Paulilatino, Sedilo, Ghilarza, Aidomaggiore, Abbasanta e Norbello**.

Dal lato degli usi del suolo, nei comuni con maggior presenza della produzione agricola, sono maggiormente presenti le coltivazioni a seminativo, mentre quelle relative a olio e vite sono concentrate, sebbene in misura limitata, nei comuni di **Paulilatino (olio), Samugheo e Neoneli, Ardauli, Busachi e Ula Tirso**.

Tabella Comuni per superficie agricola utilizzata e tipologia di coltura

	Superfici e totale (sat)	Superficie agricola utilizzata (sau)	Semina tivi	Vite	Colt. legnose agrarie, escluso vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli	Arboricoltura da legno aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata
Comuni Barigadu										
Ardauli	605.0	483.27	53.79	37.85	80.96	0.39	310.28	2	72.8	46.96
Bidonì	390.4	312.54	67.47	3.77	8.08	0.11	233.11	0.1	59.05	18.74
Busachi	3 575.9	2 517.94	601.04	52.13	76.44	2.11	1 786.22	5	712.81	340.16
Fordongianus	2 064.2	1 712.93	529.54	6.86	45.26	2.08	1 129.19	17.4	242.18	91.71
Neoneli	2 177.8	1 165.51	323.7	62.34	33.97	2.96	742.54	..	907.89	104.48
Nughedu Santa Vittoria	1 056.8	742.53	216.67	10.72	37.62	0.24	477.28	..	292.54	21.74
Samugheo	5 468.4	4 230.73	1 189.67	131.37	100.37	1.79	2 807.53	16.92	958.99	261.77
Sorradile	1 481.2	1 334.59	217.21	4.8	37.97	0.69	1 073.92	..	91.68	54.97
Ula Tirso	669.3	363.71	107.5	28.71	17.26	2.2	208.04	..	266.74	38.9
Comuni Guilcer										
Abbasanta	2 532.2	2 300.33	297.95	11.41	32.64	2.48	1 955.85	2.47	119.75	109.71
Aidomaggiore	3 240.2	2 880.88	318.99	4.75	62.1	1.41	2 493.63	1	284.97	73.36
Boroneddu	277.2	256.33	50.66	0.85	19.44	2.75	182.63	1.25	14.9	4.8
Ghilarza	3 598.6	3 293.62	638.9	2.23	45.12	6.8	2 600.57	..	151.96	153.09
Norbello	1 890.3	1 799.27	305.32	12.6	45	0.34	1 436.01	3.25	46.7	41.13
Paulilatino	8 266.9	6 502.78	710.49	39.62	450.79	1.24	5 300.64	8.1	640.69	1 115.35
Sedilo	5 052.3	4 657.94	976.64	0.11	50.45	2.55	3 628.19	..	170.97	223.44
Soddì	266.9	236.17	38.3	0.16	8.27	0.33	189.11	..	29.79	0.99
Tadasuni	129.1	119.29	16.68	1.51	8.99	0.84	91.27	..	8.23	1.65
Oristano	199.785	165.152	68.032.3	2.288.0	7.639.5	222.23	86 970.61	1 890.7	22 052	10 688

Dati Istat Censimento Agricoltura 2010

Considerando gli aspetti legati alla forma di conduzione agricola, si osserva come il numero di coltivazioni e aziende agricole siano quasi completamente (99%) gestite nella forma di conduzione **diretta del coltivatore**. Due i comuni di maggior concentrazione delle aziende agricole, **Samugheo (346) e Paulilatino (339)**, che rappresentano in modo combinato più del 30% del totale delle aziende (2.260 unità). Come si osserva nella tabella che segue, solo alcune di esse (**9**) hanno adottato forme di conduzione con salariati, quindi raggiungendo una dimensione più idonea a fronteggiare la concorrenza del mercato.

Si nota inoltre, come **solo in alcuni comuni**, in cui è particolarmente sviluppato il settore agricolo, siano presenti **produzioni biologiche** (sia per i prodotti che per l'allevamento). I comuni in cui queste produzioni sono più presenti sono quelli di **Ghilarza, Abbasanta e Aidomaggiore**.

Tabella Comuni per forma di conduzione e concentrazione di aziende

	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Totale	% sul totale
Samugheo	345	..	1	346	15,3%

	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Totale	% sul totale
Paulilatino	332	5	2	339	15,0%
Busachi	221	1	..	222	9,8%
Sedilo	205	205	9,1%
Ardauli	183	..	1	184	8,1%
Ghilarza	152	1	..	153	6,8%
Neoneli	146	146	6,5%
Abbasanta	108	1	..	109	4,8%
Norbello	102	..	1	103	4,6%
Aidomaggiore	95	95	4,2%
Ula Tirso	79	79	3,5%
Sorradile	72	1	..	73	3,2%
Fordongianus	70	..	1	71	3,1%
Nughedu Santa Vittoria	48	..	1	49	2,2%
Boroneddu	32	32	1,4%
Bidoni	20	20	0,9%
Soddi	18	18	0,8%
Tadasuni	17	17	0,8%
TOTALE	2245	9	7	2261	

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Le fattorie sociali

E' interessante notare come la legge sull'agricoltura sociale, dell'agosto 2015, abbia trovato, in questo comprensorio, già realizzazione in due realtà che forniscono servizi sociali, operando come fattorie sociali didattiche, di cui una presente nel comune di **Samugheo** (Fattoria Sociale Mura) e una nel comune di **Nughedu Santa Vittoria** (Coop. Soc. G.P.M onlus ARL).

Questa interessante forma di integrazione tra iniziativa privata (del mondo agricolo) e attività rivolte alla "sfera sociale" è stata formalmente regolata dalla Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11 "Norme in materia di agriturismo[...] fattoria didattica e sociale [...]", che ha la finalità principale di promuovere, favorire e disciplinare le attività multifunzionali delle imprese agricole e ittiche."

Lo scopo è quello di diffondere e incrementare queste buone pratiche attraverso la creazione di reti di comunicazione fra i soggetti coinvolti. Tali pratiche, dal carattere educativo, formativo e assistenziale sono rivolte al supporto alle famiglie e alle istituzioni, perseguendo fini di inclusione sociale anche attraverso l'inserimento di persone con forme di fragilità, disabilità, svantaggio psicofisico o sociale. Per l'esercizio le imprese devono essere iscritte all'apposito albo.

Il vincolo delle produzioni agricole

Due elementi caratterizzanti per i due ambiti territoriali dei comuni del Barigadu e del Guilcer:

- la filiera agricola risulta ancora largamente legata alle **produzioni dei singoli coltivatori indipendenti**
- non risulta ancora sufficientemente sviluppata la forma di diversificazione delle attività con l'ospitalità agrituristica. Parallelamente la **diffusione di servizi per il turismo verde risulta ancora contenuta**

I trade-off

- a) Risulterà cruciale, ai fini del rafforzamento del posizionamento competitivo, coordinare e incentivare la specializzazione del territorio su qualità di allevamento (cfr Bue Rosso, Bruno Sarda) e cultivar di produzione in grado di attirare l'interesse per le distribuzioni extra-locali di prodotti a più alto valore aggiunto. Un ruolo chiave potrà essere assolto facilitando e rafforzando i collegamenti con i distributori regionali e potenziando le forme di meccanizzazione. Gli effetti di rete potranno inoltre godere di microeconomie di aggregazione nella logistica legate ai nodi di produzione di **Samugheo, Paulilatino, Ghilarza**. Tali centri potranno anche svolgere un ruolo nella diffusione di informazioni e del know-how agricolo nei produttori dei territori del GAL.
- b) Al fine di rafforzare il ruolo delle produzioni e del contesto agricolo come attrattore dei flussi escursionistici, per poi trasformarli in presenze ricettive, una parte delle risorse dovranno essere concentrate nell'intensificare la comunicazione e la qualità dei servizi al turismo, in particolare per le attività imprenditoriali già presenti, facilitando ad esempio il processo di intermediazione degli agenti di vendita e rendendo accessibili le prenotazioni dei servizi online. La motivazione turistica sarà cioè rintracciata nella parte di servizi per le attività *en-plein-air* a cui seguirà un innalzamento degli standard di accoglienza anche per le strutture. Tali strategie potranno anche giovare dell'attrazione di segmenti di pubblico con maggior capacità di spesa (quindi meno elastici) applicando politiche di prezzo legate al valore e mirate all'unicità dell'esperienza e servizi connessi (ippovie, terme, turismo natura e acquatico).
- c) Nell'ambito delle politiche di integrazione verticale ed orizzontale delle filiere risulta una *best practice* il riferimento ai servizi delle fattorie sociali, a cui potrà essere dedicato un ampio spazio nella comunicazione del GAL nella promozione e innovatività dei servizi offerti.

3.1.4.2 Le produzioni tipiche

Molto particolare la situazione dei prodotti tipici e tradizionali di questa zona, dal passato prevalentemente agricolo e che anche oggi impegna nell'agroalimentare una porzione significativa della sua popolazione.

In senso più generale, consultando gli elenchi di prodotti agroalimentari tipici e tradizionali della Regione Sardegna si nota, ad oggi, in questi due ambiti, **una mancanza di caratterizzazione locale delle produzioni che risultano in grandissima parte legate a un areale di produzione che comprende l'intero territorio regionale.**

E' questo il caso dei **formaggi**, una delle eccellenze produttive sarde: il **Pecorino sardo DOP** tanto dolce che maturo, il **Fiore Sardo** (anch'esso DOP) sono infatti **prodotti certificati** che possono essere prodotti in tutta la regione, mentre il **Pecorino Romano DOP** allarga la sua area di produzione anche a tutto il Lazio e alla provincia toscana di Grosseto. Inalterata è la situazione se si passa a considerare l'elenco dei prodotti tradizionali stilata dalla Regione Sardegna, partendo dai formaggi: Bonassai, Casu axedu, Casu frazigu, Casu friscu, Formaggio fresco di colostro ovino, Provoletta di latte vaccino sardo e Semicotto di capra sono prodotti in tutta la regione; attestati in particolare in aree che comprendono Barigadu e Guilcer sono il Casizolu, formaggio di latte intero di vacche allevate al pascolo, la fresa, un formaggio a pasta molle sempre di latte vaccino, e la trizza; così come numerose sono le tipologie di ricotta, riconosciute come prodotti tradizionali, nessuna di queste produzioni storiche e di qualità è però associata in modo specifico all'area di nostra competenza.

Nonostante ci siano, soprattutto intorno a **Samugheo, Neoneli, Busachi, Ula Tirso e Paulilatino**, alcune **produzioni vinicole, non ci sono vini, liquori** o distillati associati a queste zone in maniera ufficiale; l'Acquavite di Sardegna, il liquore di cardo selvatico, il Mirto di Sardegna Tradizionale e la Sapa di fico d'india sono però prodotti di tutta l'isola e, d'altro canto, molti vinificano anche localmente vino bianco e rosso per consumo domestico.

Se si esclude il **Bue Rosso**, sul quale torneremo in seguito, anche per quanto riguarda carni e insaccati riscontriamo la stessa situazione: certamente esistono nell'area allevamenti e luoghi di trasformazione, ma si tratta di piccole realtà artigianali che producono per la comunità locale, quando non esclusivamente per i familiari. Queste realtà non sono quindi identificabili individualmente con una analisi desk, e nemmeno le tipologie di produzione. Tra le produzioni

locali si ritrovano il Capretto sardo da latte, la Cordula (Interiora di agnellone, pecora o capra, confezionate in modo tale che il prodotto finito appare come una treccia o corda intrecciata), il Guanciale, la Musteba (Salume di forma cilindrica, allungato, di diametro variabile), la Salsiccia sarda, il Suinetto sardo da latte, la Testa in cassetta, tutti prodotti in deroga senza indicazione specifica di origine.

Diverso è lo statuto di “s'ortau” di **Ardauli**, un insaccato di filetto e di spalla di maiale non essiccato che ha una notorietà che valica l'area di provenienza, ma che non è inserito fra i prodotti tradizionali.

Nella Sagra di **Bidoni** si celebrano insieme **l'Agnello Igp e il Carciofo spinoso**, arrostiti insieme e serviti a numerosi commensali dalla Pro Loco che attrezza queste allegre tavolate.

Oltre al “Carciofo spinoso”, che cresce in tutta la regione, nel comune di **Boroneddu** si tiene annualmente una sagra di “Asparagi e Finocchi selvatici” in primavera e del “Fico d'India” a ottobre. Solo in alcuni comuni si riscontra la coltivazione dell'olivo e la produzione dell'**Olio extra vergine di oliva Sardegna DOP** ad eccezione del comune di Paulilatino.

In modo simile la coltivazione della vite e la **produzione del vino** è effettuata in modo frammentato nonostante vi siano numerosi disciplinari di vini DOC e IGT i cui areali ricomprendono il territorio dei due ambiti: Isola dei Nuraghi IGT, Tharros IGT, Cannonau di Sardegna DOC, Girò di Cagliari DOC, Malvasia di Cagliari DOC, Madrolisai DOC, Monica di Cagliari DOC, Monica di Sardegna DOC, Nasco di Cagliari, Nuragus di Cagliari DOC, Sardegna Semidano DOC, Vermentino di Sardegna.

Da sempre questo altipiano è stato coltivato a seminativi, grano e lino. Questo si rispecchia nella ricca produzione di dolci, pani e paste, anche questi spesso non codificati ma affidati all'estro dei fornai o delle cuoche di famiglia. Per esempio ad **Aidomaggiore** una volta a settimana il panificio sforna Sa fresa, il pane spianato e secco, e la sua versione morbida.

A Sorradile si producono biscotti, dolcetti con miele e col mosto, mostaccioli e dolcetti con le mandorle che si regalano per la festa dedicata a sant'Antonio Abate e in altre ricorrenze.

Va inoltre segnalata l'importante presenza di **sette forni artigiani a Samugheo**: qui si prepara quotidianamente il pane cotto a legna e i sette forni hanno intrapreso un processo di valorizzazione **aderendo al consorzio turistico “Sa Perda ‘e Iddocca”** che riguarda Comuni diversi da quelli del Barigadu Guilcer. Presso i forni di Samugheo si preparano, oltre al pane, gli amaretti, i gueffus (palline di pasta di mandorle), il Pane di Sapa, a base di sapa (sciropo) di vino o di fico d'India, il gattò di mandorle, le papassinas e vari dolci come i pistoccheddus e i piricchittus.

Da questo quadro di sicura qualità diffusa ma in cui mancano i grandi attori, si distacca il **Bue Rosso** che è già stato oggetto di politiche di valorizzazione. Nel passato questa razza ha conosciuto momenti di grande fortuna, anche sui mercati stranieri, ma adesso la sua produzione è assai limitata e il consumo solo locale.

Ed è forse **nelle preparazioni**, più che nei prodotti, che **appare una tradizione più identitaria**. Cominciando dai vari piatti a base di carne bovina che può essere bollita con erbe aromatiche, arrostita, fatta a spezzatino o, una volta macinata, preparata come polpette da friggere o da fare in brodo.

La pasta fresca è un altro piatto della festa e qui spiccano i Culurzones de patata di Ardauli, preparati con la nebidedda, che è un'erba spontanea molto aromatica simile all'origano.

Come si è già segnalato sono poi le Sagre che ci permettono di capire quali sono, oltre alle produzioni, le preparazioni più “care” agli abitanti del Barigadu Guilcer: a titolo esemplificativo citiamo a **Neoneli** quella dedicata alla Fregola stufata, una sorta di semola del cuscus, che si condisce a strati con pecorino, abbondando sul finale, e poi si inaffia generosamente con strutto bollente e si consuma subito. Questa viene festeggiata in una festa di ottobre insieme alla “cassola” a base di carne di pecora.

A **Busachi** si celebra “Su Succu”, un piatto delle feste, a base di zafferano, formaggio acido, brodo di carne e una particolare pasta busachese.

Il vincolo delle produzioni tipiche

Le produzioni tipiche risultano non aver messo pienamente a valore nella diffusione territoriale commerciale e turistico-ricettiva alcune delle produzioni locali tradizionali, qualificanti il territorio nei due ambiti del Barigadu e del Guilcer.

In particolare, non sembrano presenti o diffuse produzioni di formaggi certificate; in parallelo risultano ancora limitate le produzioni di vino e la promozione delle aziende e degli ambiti di produzione: visite e vendita alle cantine, partecipazioni ai raccolti; eventi e feste per il vino novello. Sarebbe a tal fine strategico il ruolo guida e il coinvolgimento della agenzia della regione Agris che già opera in cooperazione con gli allevamenti ippici di Abbasanta a Tanca Regia.

Dal lato degli allevamenti, risulta invece un'esperienza pilota quella operata sul Bue Rosso che costituisce un caso di riferimento a livello locale su cui riprendere e rilanciare le politiche sulle produzioni tipiche certificate.

Seppur limitate e ancora poco valorizzate nell'integrazione con la filiera turistico-ricettiva, le preparazioni tradizionali risultano possedere elementi distintivi e identitari del territorio che possono costituire i presupposti per un'espansione della filiera agroturistica. Viceversa, se slegate dal tessuto territoriale nel suo insieme, le sagre non assolvono al compito di mantenere vivo l'interesse per i non residenti al di là della partecipazione al singolo evento.

I trade off

Le strategie dovranno tener conto dello sforzo a concentrare le produzioni su un numero limitato di produzioni di qualità (meglio se certificate), anche con politiche ad incentivo. La produzione dovrà inoltre tener conto dell'investimento con un piano di promozione a livello provinciale e che crei un'offerta a distributori con un'attenzione alle unicità gastronomiche del territorio. Tali politiche potranno inoltre favorire il potenziamento dei centri di raccolta e logistici a livello del territorio GAL.

3.1.4.3 Il turismo e i servizi turistici

Dal lato dei flussi turistici non è facile rappresentare i flussi riferiti ai singoli comuni. Si possono però avere dei riferimenti delle dinamiche in corso considerando la domanda potenziale che può essere attratta considerando i flussi che a livello provinciale confluiscono nei comuni della provincia di Oristano.

Tabella Flussi turistici nei Comuni della provincia di Oristano anno 2010 e 2015

	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Oristano anno	30.231	56.666	11.282	41.132	41.513	97.798
Altri comuni Oristano	67.449	195.549	24.967	126.319	92.416	321.868
TOTALE 2010	97.680	252.215	36.249	167.451	133.929	419.666
TOTALE 2015	111.722	298.883	63.208	243.972	174.930	542.855

Fonte Provincia di Oristano Assessorato al turismo

Come si osserva dagli andamenti distinti per esercizi alberghieri e complementari, le presenze per la ricettività extra-alberghiera sono andate aumentando nell'ultimo quinquennio (+45% 2015/2010). Tale trend indica un segno di riscoperta di un turismo più a contatto col territorio e la natura.

Dal lato della infrastrutturazione turistica l'area del Sistema Locale di Ghilarza può contare su 291 posti letto alberghieri e 547 complementari.

Intorno alle risorse naturalistiche dell'area si è sviluppata nel tempo una interessante offerta di servizi culturali, educativi, sportivi e per il tempo libero.

Questi riguardano in larga misura i residenti e gli escursionisti, ma sarebbero certamente appetibili anche per turisti, soprattutto se messi in rete e strutturati ulteriormente, diventando i contenuti di vere proposte turistiche. In parte le associazioni, insieme a Pro Loco e volontari, sembrano i principali animatori di queste attività, che già svolgono una funzione di auto-promozione rivolta verso residenti dell'area e verso specifici target sardi come associazioni sportive o scuole.

Scendendo nel dettaglio, sono state organizzate diverse **attività sportive intorno al Lago Omodeo e al Fiume Tirso**. Non si tratta infatti di un corso d'acqua e di un bacino balneabili, ma sul Lago è attivo un **servizio di battelli** del Comune di Sorradile e si svolgono periodicamente **gare regionali organizzate dalla Federazione Italiana Canottaggio**, mentre diversi punti del Tirso sono **tratte percorribili con canoe** insieme ai suoi affluenti che ben si prestano al **rafting**.

Gruppi locali organizzano stagionalmente, intorno all'Omodeo e lungo il Tirso, il **Rio Siddo** e il **Tilisai**, attività e **percorsi di trekking e mountain-bike**.

Particolare rilievo si riserva nel menzionare l'antica tradizione locale **dell'allevamento di cavalli** che risulta presente in alcune aziende che hanno ripreso l'allevamento di razze endogene.

Spicca in ordine di importanza da questo lato l'Istituto di incremento ippico, che sorge nel luogo della **Tanca Regia (Abbasanta)**, un importante e famoso centro per l'allevamento di cavalli nato in epoca spagnola e già parte di un network internazionale. Il centro, che organizza **importanti concorsi di salto** offre anche visite guidate. E' anche possibile fruire di **guide per passeggiate a cavallo** in alcune strutture lungo il comprensorio del Guilcer come ad esempio nei comuni di Abbasanta (Country Lodge Mandra Edera) o Sedilo (Centro Ippico Rionazza).

Si segnala inoltre la presenza del Galoppatoio Nurache Longo a Samugheo. In questa struttura è stata organizzata anche la prima edizione del Palio dei comuni del Barigadu. Questa occasione segnala un importante segnale del territorio nell'adozione di un percorso di valorizzazione centrato su questo peculiare asset sportivo-ambientale.

L'Unione dei Comuni del Barigadu è stata inoltre selezionata insieme ad altre sette aree per la promozione di itinerari tematici a cavallo che valorizzano il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale sardo a valere sull'asse IV del piano P.O. FESR 2007 – 2013.

Dal lato ambientale e naturalistico sono organizzate visite alla Riserva di Assai da parte di guide esperte. Un polo nel suo genere risulta **Il Centro di Educazione e Documentazione Ambientale CENTRO!** Localizzato nel comune di Sedilo che offre laboratori per ragazzi e adulti e escursioni didattiche alla scoperta dell'ambiente, della vegetazione e della fauna locale.

Inoltre si organizzano visite da parte del centro Foresta Barigadu UCB (Neoneli) visite guidate dedicate a scuole di primo e secondo grado con attività che comprendono sia l'oasi faunistica (Cervo sardo, Daino) ma anche il museo di scienze naturali, la visita ai percorsi in foresta (carbonaie), i sentieri CAI e infine i laboratori di educazione.

Allo stesso target sono indirizzate le attività del **Paleo-working Sardegna, con sede ad Ardauli**, che organizza **visite guidate archeologiche e storico-artistiche** al territorio e interessanti **giornate di sensibilizzazione verso l'archeologia** con attività pratiche di laboratorio aperte a ragazzi ed adulti.

Un ulteriore importante servizio è quello del **termalismo**: a Fordongianus, sito delle antiche terme di Traiano, è presente un importante struttura SPA (Sardegna Grand Hotel terme).

Il vincolo dei servizi al turismo verde

Il territorio offre dal lato ambientale alcune aree di pregio che iniziano a mostrare dei segnali di diversificazione dell'offerta rivolgendosi in modo graduale ad un pubblico extra-locale. Non sembrano però al momento aver avviato un processo di sviluppo organico sufficiente a creare un livello capace di identificare il territorio con una marca turistica.

I progetti di valorizzazione centrati sul tema ippico, in modo coerente con la vocazione naturalistica che il territorio ha già intrapreso, possono far divenire questo asset un elemento di unicità nel suo genere per la provincia. I centri che già dispongono di strutture e guide potrebbero così operare da polo accentratore del richiamo del pubblico e promuovere attraverso i loro canali anche le iniziative complementari presenti dal lato ambientale, naturalistico e del turismo sportivo. Tali iniziative, da rivolgere in prima battuta agli accompagnatori, potranno avvantaggiarsi nel rivolgersi ad un pubblico di fascia alta che potrà così trainare l'offerta verso servizi a più alto valore qualitativo.

Trade off

Due gli assi su cui concentrare risorse nell'ottica di un potenziamento:

- **la costruzione e attrezzatura di ippovie e centri di accoglienza.** La strutturazione di un network territoriale: ad esempio il comune di Laconi già Bandiera Arancione Touring ha in modo parallelo avviato un progetto che prevede la valorizzazione del territorio centrato sulla salvaguardia del cavallo Sarcidano. La valorizzazione rurale turistica permette inoltre di avviare la fase di integrazione della filiera agricola con quella degli imprenditori del turismo verde e sportivo nell'ottica della multifunzionalità.
- **Il potenziamento della struttura di promozione legata all'asset termale** che non sembra ancora aver integrato appieno la domanda del comprensorio; potrebbe in tal senso essere avviata una linea di specializzazione rivolta ai residenti nell'ampliamento e integrazione dei servizi legati alla salute. L'offerta potrebbe promuovere servizi per le fasce di età più avanzate (trasporto dedicato, personale di supporto, attrezzature e convenzioni con i comuni del costituendo GAL).

3.1.4.4 Le risorse naturali e il paesaggio dei due ambiti

I primi attrattori naturalistici di quest'area sono senza dubbio il Lago Omodeo e il Parco di Assai. In entrambi i casi è importante considerare tutto il sistema ambientale che li riguarda ed il loro ruolo di risorsa per i residenti, prima ancora che per i turisti, oltre alle valenze più strettamente naturalistiche.

IL LAGO OMODEO

Il Lago Omodeo costituisce il cuore dell'area in esame, una sorta di confine fra Guilcer e Barigadu, ed è un segno molto importante nel paesaggio di altopiani basaltici e monti scoscesi per la sua dimensione e per la sua rigogliosa vegetazione di macchia mediterranea, composta di lecci, cisti e lentischi, e di sugherete.

Il Lago Omodeo nasce negli anni Venti del Novecento dallo sbarramento del Fiume Tirso con una diga molto imponente, quella di Santa Chiara ed all'epoca rappresentava il più vasto bacino artificiale europeo; per realizzarlo è stato sacrificato Zuri, piccolo paese che è stato ricostruito, pietra per pietra, più a monte. La diga che sbarrava il Tirso è alta 61 metri ed è ad archi multipli; il Lago prende il nome dall'ingegnere che ne ideò l'impianto: Angelo Omodeo. Il Lago è lungo oltre 22 km e largo 3 e dalla fine degli anni Novanta la sua funzione è stata integrata tramite la costruzione di una nuova diga.

Con la sua costruzione non è stato sommerso solo il paese di Zuri, ma resti archeologici e la foresta pietrificata, che si era formata 30 milioni di anni fa, e che oggi è visibile solo nei periodi di siccità. Quando infatti l'acqua del Lago si ritira appare dal fondale quel che resta, di una antica foresta, che fu ricoperta milioni di anni fa da materiali eruttati dai vicini vulcani che ne hanno conservato fino ad ora le forme.

Il Lago ha una importantissima funzione di area verde per tutta l'area ed è attrezzato per ospitare picnic ed altre attività ricreative nel verde. E' presente sul territorio di Sorradile un porticciolo turistico e un ristorante, ed esiste da tempo un servizio di battello che compie la traversata del lago, il cui perimetro è percorribile a piedi, in mountain bike o a cavallo.

IL PARCO DI ASSAI

Molto visitata da escursionisti o da gruppi scolastici è l'area forestale di Assai, un ampio parco, gestito dalla Agenzia regionale (FoReSTAS), situato fra Neoneli e Nughedu Santa Vittoria.

Il territorio è costituito da qualche altura sugli 800 metri (Pranu Santa Vittoria è la guglia più alta: 817 metri) e da vallette attraversate da ruscelli e torrenti, spesso a carattere stagionale. Il bosco ceduo di lecci e i sugheri coprono i versanti esposti a nord. Caratteristiche dell'oasi sono le cosiddette *sas concas*, formazioni di grandi massi di granito dalle forme ondulate che all'interno racchiudono ampie cavità (es. Sa Crabarissa al confine con Austis).

L'area si presenta ben attrezzata con percorsi semplici o più impegnativi, ben segnalati. Questi tracciati si prestano a passeggiate, trekking sportivo, ma anche ad essere percorsi in mountain bike o a cavallo. All'interno dell'area non è presente un punto ristoro.

Fra le attrattive di maggiore valore per il pubblico interessato agli aspetti zoologici sono gli animali selvatici ancora presenti, fra cui il cervo sardo. Alla fauna autoctona è dedicato il **piccolo Museo del Parco** con esemplari di cervo sardo, daino, cinghiale, gatto selvatico, martora e donnola, corvo imperiale, civetta, barbagianni, pernice sarda e un maestoso esemplare di **aquila reale**. In prossimità della struttura sono inoltre ospitati per finalità didattiche alcuni esemplari della fauna locale in cattività.

LE TERME

Altra risorsa naturale di questo comprensorio di Comuni è rappresentata dalle acque termali che sgorgano a Fordongianus e nei dintorni.

Il centro di Fordongianus si trova su un'ansa del fiume Tirso ed ha aspetti paesaggistici e ambientali di grande varietà ed interesse che comprendono le pareti del Grighini (una delle quali attrezzate per l'arrampicata sportiva), le bancate di trachiti (una pietra tradizionalmente estratta e utilizzata anche per sculture), i pianori basaltici e il Tirso.

Le acque sgorgano presso Fordongianus, in località Caddas, alla temperatura di 56 gradi centigradi durante tutto l'arco dell'anno. Si tratta di acque salso-bicarbonato-fluorate-termoattive, molto indicate per bagni termali, fango terapie ma anche per inalazioni. La presenza di queste acque termali era nota forse dalla Preistoria, ma certamente fin dall'epoca romana, **come attesta il complesso termale** tuttora usato a scopi terapeutici **nel Centro Termale di Sardegna e nell'affiancato Grand Hotel**.

ALTRI ELEMENTI DI INTERESSE

I corsi d'acqua affluenti del Tirso ed altri bacini artificiali contribuiscono all'attrattività dell'area come meta escursionistica dei residenti dell'Oristanese in cerca di aree verdi a contatto con la natura, soprattutto nelle occasioni "classiche" delle gite fuori città, come per i classici picnic di Pasquetta. Fra tutte possiamo citare qui la **Pineta di Istei** sulle sponde dell'Omodeo, nel Comune di Bidonì, dove, fra l'altro si organizzano le tavolate della sagra dell'Agnello.

Tutto il territorio è inoltre innervato da **una rete sentieristica** di recente completamento, adatta ad escursioni a piedi, in bici o a cavallo che costituisce di per sé un motivo di visita dell'area.

E' questo il caso del **Laghetto di Prunaghe** nel comune di Sedilo, formato dal Taloro, ricco di pesci, inserito in una bella valle circondata di sugheri, querce e lecci che risulta facilmente raggiungibile grazie alla vicinanza della Ss. 131. Il Taloro poi viene convogliato, tramite uno sbarramento, in un bacino artificiale per gli usi di una centrale idroelettrica.

Piacevole seguire anche il corso del Rio Siddo, incontrando le cascate del Liune, fra Ghilarza e Norbello, su un itinerario attrezzato per passeggiate a piedi o in bicicletta.

Spostandoci in prossimità di Samugheo, questa zona offre interessanti possibilità agli amanti della **speleologia**. Si trova qui in un territorio, caratterizzato da monti selvaggi e da gole, dirupi e imponenti pareti rocciose, una vegetazione molto ricca, grazie alla presenza di corsi d'acqua che confluiscono nel Rio Araxisi, affluente del Tirso. Diverse le grotte già esplorate e descritte fra cui la più famosa è forse quella nei pressi del Castello di Medusa con la sua forma a clessidra.

LE AREE SIC E ZPS

Nel territorio è presente il SIC Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta – Rio Siddu costituito da due aree con caratteri paesaggistici e ambientali differenti: l'altopiano di Abbasanta e Paulilatino di origine vulcanica con una diffusa presenza di basalto e la media Valle del fiume Tirso, comprendente anche il lago artificiale dell'Omodoeo con presenze di macchia mediterranea, olivastro, mirto, lentisco, roverella. In esso sono presenti numerosi habitat e specie di interesse conservazionistico. Il sito è zona di riproduzione della gallina prataiola.

Il vincolo dal lato naturalistico e paesaggistico

Gli aspetti naturalistici e paesaggistici dell'area dei due ambiti risultano al momento innestarsi sulla valorizzazione delle aree del Barigadu che presentano in modo naturale una vocazione per la morfologia e localizzazione di alcune aree che maggiormente si prestano alla fruizione en-plein air turistica. Potrà in questo senso risultare complementare e funzionale supportare lo sviluppo di servizi in questa area mantenendo il lato funzionale-ricettivo legato ai comuni più forniti di servizi dell'ambito del Guilcer.

I trade-off

- Specializzare il territorio sul fronte della sentieristica e della comunicazione verso i target turistici provinciali.
- Potenziare la rete di servizi che gli agriturismi offrono in relazione ai servizi di noleggio bici, maneggi, trasporto e logistica legata ai percorsi di trekking.
- Supportare politiche di innalzamento qualitativo della ricettività legata alle terme e SPA.

3.1.4.5 La struttura ricettiva e ristorativa

A valle della disamina sulle risorse territoriali risulta molto particolare l'analisi dei servizi di ristorazione e ricettività dell'area in esame.

Il Sardegna Grand Hotel della Terme di Fordongianus ha 4 stelle e 87 camere, l'hotel Su Baione ad Abbasanta ha 31 stanze e tre stelle e il Country Hotel Mandra Edera sempre ad Abbasanta, con 13 camere e 4 stelle sono le strutture più grandi e strutturate dell'area. Offrono piscine e servizi particolari: nel caso di Fordongianus si tratta di un percorso spa e benessere, nel caso del Country hotel c'è un maneggio e lezioni di equitazione, mentre Su Baione organizza tour nelle vicinanze. Tutti hanno il ristorante. Solo il Grand Hotel ha un numero cospicuo di recensioni su Tripadvisor (738), Su Baione 121 e il Country Mandra 79. Oltre la metà dei recensori sono in tutti e tre i casi sardi e spesso dell'Oristanese. Nel caso del Country Mandra, però, ci sono diverse recensioni di ospiti stranieri. Per 460 recensori di Tripadvisor l'hotel di Fordongianus è stato molto buono, per 121 negativo; di "Su Baione" hanno scritto molto bene 63 persone e 12 ne hanno dato un giudizio opposto; del Country Hotel ci sono 20 entusiasti e 2 detrattori.

Nei giudizi si riscontrano elementi diversi di apprezzamento o di scontento, ma sembra emergere una **qualità positiva sull'ambiente e sul relax**, mentre **non sempre sembra appropriato lo standard alle attese dei fruitori**, soprattutto riguardo alla professionalità del servizio.

Il resto dei posti letto sono diffusi in una serie di piccoli e piccolissimi **Bed & Breakfast e agriturismo** con una dotazione che varia da 1 a 4 camere che spesso condividono i servizi.

Il conglomerato Abbasanta-Ghilarza conta poco più di 10 strutture, diversificate anche per tipologia e dimensione, 12 ne conta Samugheo, 3 Sedilo e Paulilatino, 2 Ula Tirso e Fordongianus, compreso il Sardegna Grand Hotel Terme, mentre altri bed and breakfast sono sparsi negli altri centri del territorio.

Nonostante la presenza di agriturismo con ristorazione e ricettività e **servizi agli ospiti come noleggio mountain-bike o maneggi**, la tipologia prevalente è quella dei B&B siti nel centro del paese, con una disponibilità limitatissima di camere.

Queste piccolissime strutture ricettive hanno una **ridotta presenza sul web** (circa 2 siti su 10 non hanno una propria pagina web) e nei principali motori di ricerca e siti di intermediazione. Anche quando sono presenti su Trip Advisor o su Booking.com spesso non valorizzano la propria presenza, utilizzando poche foto non professionali e non evidenziando l'offerta di servizi. Ciononostante il gradimento della clientela risulta altissimo, con giudizi in media superiori ai 9/10, a cui partecipano anche recensori stranieri (inglesi, francesi, tedeschi). In qualche caso si arriva a 60/70 recensioni su Booking, mentre sono meno di 5 in media su Trip Advisor, ma il giudizio pressoché unanime è di grande soddisfazione, espressa soprattutto nei confronti della disponibilità e cortesia dei proprietari: nel caso dei bed and breakfast, infatti, non ci si aspetta la professionalità cortese degli hotel ma si apprezza piuttosto l'autentica disponibilità familiare che i proprietari dei b&b sanno mostrare.

Nel complesso si tratta di un'area non molto attrezzata, con poche strutture medie o grandi in grado di ospitare gruppi e un certo numero di piccolissimi bed&breakfast che faticano a promuoversi. Non del tutto dissimile la situazione dei ristoranti.

Molti locali sono bar-ristorante, ristorante-pizzeria, pub, ristoranti-rosticcerie e rimangono quasi un terzo dei Comuni che non hanno nessun punto ristoro (rimane solo qualche bar del paese), altrettanti ne hanno solo uno; una concentrazione di ristoranti sono presenti a Abbasanta e Ghilarza, Fordongianus, ma anche Samugheo.

Gran parte dei **ristoranti** sembra apprezzata dal pubblico dei suoi frequentatori e ci sono, nel territorio, delle indubbe **eccellenze, come Su Carduleu, ad Abbasanta**, dove una giovane promessa della cucina sarda ha ripreso con grande capacità la tradizione di famiglia.

Di molti locali viene apprezzata, nelle recensioni su Trip Advisor e su 2spaghi la **gentilezza del personale e la proposta di preparazioni locali**. Vengono lodati in particolare gli antipasti (di terra e di mare), le paste ripiene fatte in casa con gustosi sughi e ragù al cinghiale, le verdure come carciofi ed asparagi, i formaggi locali, le immancabili grigliate di carni miste e i dolci tipici del luogo. Spesso riceve menzioni positive anche il vino sfuso servito con i pasti.

Nel Barigadu è nato recentemente un progetto che è stato messo per la prima volta alla prova il 19 agosto: è **Nughedu Welcome**, nato con il sostegno dell'Amministrazione comunale e insieme a una realtà emergente a livello nazionale nella sharing economy (Gnammo), che ha trasformato il **piccolo borgo nello scenario di un evento di Social eating** mettendo al centro il vissuto di esperienze e narrative che intorno al cibo si convogliano in modo trasversale e intergenerazionale. Tutto il paese si è messo ai fornelli, insieme allo chef stellato Roberto Petza, per rivivere la cucina locale in una cena a cielo aperto. Per le sue caratteristiche, l'evento ha avuto una forte ricaduta sui social media oltre che buoni risultati in merito al coinvolgimento del pubblico.

Vincolo delle risorse ricettive e ristorative

Le risorse mostrano al momento un livello ancora disomogeneo non adeguato degli standard qualitativi connessi ad un turismo verde più stabile. Dal lato della visibilità e prenotazione via internet risultano ancora poco "mappati" nei motori di review e limitati a pochi esercizi alberghieri. Dal punto di vista delle strutture di agriturismo risulta ancora poco visibile la loro presenza online e la tipologia di servizi offerta.

Trade-off

- Innalzamento della qualità della presenza online dal lato degli esercizi alberghieri complementari.
- Corsi di formazione per il personale delle strutture di ricettività e ristorazione.
- Potenziamento della rete di servizi offerti ai percorsi equestri e di mountain bike.
- Collegamento degli esercizi a circuiti di promozione extra-territoriali.

3.1.4.6 Le risorse culturali materiali

Nonostante in questo comprensorio non si ravvisi al momento un “grande attrattore”, di rango regionale, che caratterizzi tutta l’area, esiste un ricco patrimonio di beni interessanti e diffusi in tutto il territorio del Barigadu e del Guilcer.

Di particolare rilievo sono le risorse storico artistiche e beni archeologici e architettonici riconducibili a **due tematiche** culturali principali:

- le chiese campestri in vicinanza dei centri abitati con muristenes (per lo svolgimento delle novene);
- la ricchezza del patrimonio archeologico e architettonico.

Il primo riguarda la presenza – pressoché ovunque, nei dintorni dei centri abitati – di **piccole chiese campestri**, spesso di fondazione molto antica e di semplice aspetto (unica eccezione: il Santuario di Santu Antinu a Sedilo, teatro dell’Ardia), caratterizzate dalla presenza dei muristenes (anche detti cumbessias), le caratteristiche strutture residenziali a schiera tradizionalmente destinate ad accogliere ed ospitare, fin da tempi molto remoti, fedeli e pellegrini durante tutti i giorni delle novene: una forma davvero originale di uso dello spazio e di “urbanistica sociale e popolare” dai connotati davvero interessanti dal punto di vista storico-antropologico, anche perché legata indissolubilmente a una pratica devozionale molto radicata e diffusa presso le comunità di questo territorio. Queste rustiche strutture sono in netto contrasto con le moltissime chiese all’interno dei borghi, tutte cinque-seicentesche e caratterizzate da sorprendenti ricercatezze formali e da un eclettismo decorativo che assembla e rielabora armoniosamente elementi locali e stili europei, purtroppo spesso rimaneggiate.

Il secondo tema che emerge con prepotenza è quello archeologico; il territorio si presenta infatti letteralmente disseminato di centinaia di siti di questo tipo, per lo più testimonianza del periodo pre-nuragico e nuragico: nuraghi, villaggi, necropoli, domus de janas, tombe dei giganti, menhir, circoli megalitici, fonti e pozzi; a questi si aggiungono alcune vestigia romane e bizantine.

In questo contesto, i siti più rilevanti, che possono considerarsi – per qualità, stato di conservazione, visibilità e accessibilità – i poli d’attrazione, sono il nuraghe **Losa** ad Abbasanta, il nuraghe **Santa Marra** a Busachi, il nuraghe **Lugherru** e il complesso di **Santa Cristina** a Paulilatino e quello di **Iloi** a Sedilo, la necropoli di **Prunittu** a Sorradile.

Non di particolare rilievo sono i Musei locali per i reperti che conservano poiché quelli di maggiore importanza sono stati portati nei musei regionali più importanti. Esistono comunque, in più della metà dei Comuni del territorio, piccole strutture museali o spazi espositivi. Il Teatro Grazia Deledda risulta anche aver stabilito un rango almeno provinciale e la Casa Museo Antonio Gramsci a Ghilarza è divenuta monumento nazionale.

Per quanto riguarda il centro storico dei Comuni presi in esame, si tratta di centri medio-piccoli, quando non piccolissimi, di origine agro-pastorale che spesso permettono insieme alle numerose chiese (moltissime risalenti al seicento) gradevoli affacci panoramici sul Lago Omodeo e gli altipiani dei monti limitrofi. Particolare, nei centri intorno al Lago, l’uso della trachite e del basalto nero nella zona dell’altipiano di Abbasanta; in qualche centro storico sono visibili palazzi nobiliari di pregio, mentre a Fordongianus si può ancora leggere l’impianto urbanistico romano nella struttura dell’abitato.

In riferimento alla qualità e conservazione dei **borghi storici** si rileva la partecipazione del territorio all’iniziativa dei Borghi Autentici d’Italia. **Aidomaggiore, Neoneli, Norbello, Samugheo, Bidoni e Sorradile** hanno aderito all’Associazione “**Borghi Autentici d’Italia**” (BAI). Questa adesione comporta una certificazione su base volontaria del Comune (sono ammessi, salvo eccezioni, solo Comuni con un massimo di 20.000 abitanti) alla Associazione, con un impegno a perseguire politiche di riqualificazione urbana e la sottoscrizione di una quota annuale.

Il Comune deve inoltre impegnarsi in un progetto dell’Associazione BAI, che può vertere sull’eco-sostenibilità, la tutela del paesaggio o della biodiversità, la crescita della comunità come “Comunità ospitale” o altre iniziative sociali.

La rete dei Borghi Autentici è molto cresciuta e rappresenta una esperienza molto diffusa in Italia, con una valenza come progetto di marketing, che ha una sua riconoscibilità di logo e linea grafica, delle attività di rete che mettono in contatto Amministratori che affrontano le stesse problematiche e degli eventi di promozione comune.

Infine, dal lato della sostenibilità ambientale, si rileva l'adesione di vari comuni dell'area all'iniziativa comunitaria del "Patto dei Sindaci per il clima e l'energia". Tale iniziativa coinvolge, a livello europeo, migliaia di autorità locali e regionali con lo scopo di impegnarsi insieme per affrontare i cambiamenti climatici, in particolar modo tramite una riduzione di emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030. I Sindaci, che hanno confermato il proprio impegno nel 2015, vogliono trovare approcci condivisi per rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l'accesso a un'energia sicura e sostenibile. Il Comune di Sorradile, in particolare, vanta la prima applicazione a livello regionale del Piano di adattamenti ai cambiamenti climatici.

Vincolo delle risorse culturali materiali

Le risorse denotano un livello molto diffuso del patrimonio architettonico e archeologico che ben si presta ad una integrazione con il tema naturalistico e del turismo en-plein-air. Risulterà necessario costruire percorsi e azioni che attraverso azioni di sistema costituiscano i presupposti per la visita e sua fruizione.

Trade-off

- Potenziamento dei servizi a supporto del turismo verde (guide a cavallo, attrezzature per il biking, navette per circuiti di visita a gruppi)
- Costruzione di circuiti digitali di story-telling alla scoperta del territorio (con app e dispositivi remoti) con target turistici.

3.1.4.7 Le risorse immateriali

Dal lato delle risorse immateriali va sottolineata la presenza, in questo territorio, di una punta di eccellenza assoluta in campo musicale, nazionale e internazionale: i gruppi vocali di canto a tenore, i **Tenores di Neoneli** (la cui esperienza, ovviamente, non è solitaria nel territorio, essendo affiancata dall'attività di molti gruppi meno famosi, ma non per questo minori, che contribuiscono alla difesa di questa importante fetta di patrimonio tradizionale sardo; fra tutti, il gruppo attivo a Ghilarza e il gruppo "Su Cuntzertu" di Aidomaggiore).

Il ricco e variegato patrimonio storico-antropologico e folklorico stratificato nelle feste e nelle celebrazioni devozionali copre un arco temporale ampio (concentrato da gennaio a settembre con un picco nei mesi estivi), la cui scansione è comunque affidata agli appuntamenti più tradizionali: l'invernale Sant'Antonio Abate, la parentesi profana del Carnevale (un altro momento particolarmente partecipato), la Settimana Santa, i riti agricoli propiziatori e di ringraziamento, le singole feste patronali.

In questo contesto, una menzione particolare **va riservata alle novene**, davvero numerosissime (insieme alle chiese campestri), diffuse in tutto il territorio ed estremamente partecipate, a testimonianza di una pratica tanto radicata quanto sentita, ma capace anche di tradursi in occasioni di particolare qualità e tradotte in un legame anche naturalistico con il territorio in cui il sentimento religioso, il divertimento e l'intrattenimento si fondono in un tutt'uno.

Nelle manifestazioni di rango extra-provinciale, la scelta non potrebbe non ricadere sull'"**Ardia**" di **Sedilo**, della quale pure non si deve dimenticare il carattere sincretico (San Costantino, o Santu Antinu, come viene chiamato, in realtà non è un santo, ma l'imperatore Costantino).

Così pagano, il carattere dei **festeggiamenti per il Carnevale** è molto spesso caratterizzato dall'uso di maschere arcaiche legato a cortei di cavalieri a cavallo o alla corsa di pali. I festeggiamenti sono sempre piuttosto strutturati e realizzati con una certa cura, ma fra i migliori si possono citare quelli di **Samugheo, di Ula Tirso, di Aidomaggiore** (quello che forse richiama il pubblico più numeroso), di Paulilatino.

Infine, sempre fra gli eventi non religiosi (e lasciando da parte le sagre, che hanno altrove una trattazione separata), sono da segnalare il **Simposio internazionale su pietra trachite di Fordongianus**, la **Ghilarza Summer School** e la **manifestazione (e mostra) “Tessingiu” che si tiene a Samugheo**: tutti gli eventi hanno già acquisito un’importanza e struttura di livello extra provinciale, momenti nei quali il territorio riesce a comunicare in maniera organica ed efficace e a trasformare in un evento- vetrina le sue vocazioni e tradizioni artigianali di valore, minacciate dalla crisi e a rischio sparizione.

Il Vincolo delle risorse culturali immateriali

Il patrimonio etno-antropologico del territorio risulta unico nel suo genere e asset importante nella costruzione della marca dei due ambiti. Risultano presenti numerosi temi religiosi e delle tradizioni agropastorali (i falò della festa di Sant’Antonio) ma anche quelli del Carnevale e dei novenari che costituiscono elementi fondanti per un racconto e promozione del territorio verso un pubblico extra-regionale.

Inoltre si rintraccia nella tradizione equestre un altro importante elemento di origine storica e nobiliare che certamente può costituire un terreno di approfondimento per azioni di comunicazione.

Se da una lato la ricchezza e varietà delle feste costituisce un motivo fondante per la costruzione dell’identità e la sua rappresentazione, altrettanto carente risulta la comunicazione al di là dei singoli comuni e la distribuzione e promozione a livello provinciale.

Trade-off

- Costruzione di visibilità online aggregata legata al territorio dei comuni del GAL
- Digitalizzazione video e social degli eventi e costruzione di messaggi promozionali video e fotografici delle manifestazioni (Concorsi, sponsor tecnologici Go-Pro per le riprese a cavallo)
- Materiale di promozione per le tradizioni equestri e folkloriche da distribuire agli agenti del turismo
- Contenuti digitali per la promozione delle feste contadine e delle giornate di Carnevale nel territorio (tour dei Comuni, calendari unici, eventi maggiori)

3.1.5 L’analisi dei servizi di pubblica utilità e dell’infrastrutture territoriali

Dal lato delle infrastrutture del territorio i due ambiti centrano i servizi di rango superiore nei comuni di **Samugheo** per il Barigadu e di **Ghilarza (insieme ad Abbasanta)** per il Guilcer.

I centri che presentano **scuole di livello secondario superiore**, oltre a quelle primarie (infanzia, elementari e medie), sono quelli di Samugheo (1) e Ghilarza (3).

In questi due centri sono accentrati molti dei **servizi di rango superiore** sia dal lato amministrativo che finanziario (banche e centri amministrativi)

Nel centro di Ghilarza è anche presente un **centro ospedaliero**, mentre in altri comuni (Sedilo, Samugheo, Ardauli e Fordongianus) sono stati attivati servizi di **Guardia Medica**.

Per l’accessibilità, le direttrici stradali più importanti per i due ambiti sono la **E25** (strada Europea o anche SS131) insieme alla SS131 dcn e alla **SP23** - lato nord Guilcer- e la **SP33** - lato Barigadu che attraversa molti dei comuni in quella direzione insieme ad altre provinciali. La **SS338** attraversa il territorio in modo trasversale verso Nord-Est (partendo da Oristano), passando rispettivamente nei centri di Busachi e nelle vicinanze di Neoneli e Ula Tirso.

Dal lato Ferroviario è presente la linea regionale **FS Oristano-Abbasanta**.

Dal lato dei tempi di percorrenza **Ghilarza** è il centro con maggior accessibilità da Oristano - 33 minuti con la E25 - e anche tramite ferrovia con lo snodo della **stazione FS** di Abbasanta (55 minuti). **Samugheo** dista circa 45 minuti da Oristano tramite la Strada Provinciale SP33.

Per l'ambito del Barigadu i **comuni più difficilmente raggiungibili** (cfr. **Bidoni, Nughedu Santa Vittoria, Ardauli**) distano tutti tramite il collegamento con la E25 circa 45/50 minuti da Oristano.

Esiste inoltre un collegamento tramite **Pullman (Arst)** nella direzione di Nuoro che passa per i comuni di **Abbasanta, Ghilarza, Aidomaggiore, Sedilo**.

Come posizionamento infrastrutturale Ghilarza, Abbasanta Norbello formano un aggregato urbano importante e un nodo dal lato logistico.

3.1.6 Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni

L'analisi degli scenari socio economici in un orizzonte temporale decennale si incardina in un contesto nazionale che riconosce l'emergere di alcuni trend che avranno una capacità trasformativa di tipo autonomo e in cui il territorio come un tutto, si troverà ad interagire, al di là delle dinamiche interne.

Questi trend possono essere di seguito tratteggiati:

- **Digitalizzazione dei contenuti e interazione progressiva con interazione di tecnologie di Realtà aumentata, Realtà Virtuale.** Lo sviluppo di tali nuove tecnologie metterà al centro della fruizione degli utenti i contenuti di tipo esperienziale. Diviene in questo caso fondamentale iniziare un percorso di catalogazione e documentazione che testimoni e organizzi l'evolvere della cultura materiale e immateriale di tipo identitario dei territori dal lato delle tradizioni religiose e profane, etno-antropologiche, ruoli sociali, mestieri artigiani.
- **Economia delle reti** Lo sviluppo di Internet ha messo al centro degli sviluppi economici gli effetti leva stimolati dalle economie di rete. Tali effetti seppur veicolati attraverso il medium digitale rimangono fortemente incentrati su attività di tipo materiale e fisico a cui gli utenti dedicano attenzioni, in particolare per ciò riguarda le attività turistiche: turismo culturale, sportivo, ambientale, etnico-esperienziale. A tal fine risulta cruciale iniziare un processo di stesura e identificazione della marca territoriale in modo da poter comunicare in modo unitario il territorio verso pubblici extraregionali, anche esteri.
- **Economia circolare** Riutilizzo di tipo collaborativo delle risorse, delle prestazioni e dei servizi. Tali modelli sono in corso di un progressivo e crescente sviluppo anche regionali. Lo sviluppo di modelli di condivisione e di economia partecipata diverranno elementi sistemici per la competitività di sistema.
- **"Internet of me" e turismo esperienziale.** Il turismo culturale, quello sociale e il turismo verde costituiscono alcune delle aree di sviluppo di un turismo che diviene progressivamente incentrato sulle esperienze e la capacità di personalizzare le conoscenze sulla base dei propri desiderata. Divengono in tal guisa fondamentali gli apporti strumentali di tipo autonomo legati ad una comunicazione unitaria e ufficiale (verificata), nella direzione di consentire la programmazione in modo autonomo all'accesso e fruizione delle risorse.
- **Demografia e turismo sociale.** La proiezione dei trend demografici mostrano strutture per età della popolazione che tendono verso fasce di età più adulte. Sarà quindi fondamentale oltre che in considerazione delle dinamiche interne al territorio del costituendo GAL anche per il livello nazionale che regionale concentrare l'attenzione verso attività sportive, ricreative e sociali che tengano conto dei bisogni di comunità di categorie deboli della popolazione (anziani, famiglie, bambini).

Considerata una cornice di tipo generale in cui si inseriscono gli sviluppi del costituendo Gal del Barigadu Guilcer, si procede a dettagliare alcuni degli scenari emersi dall'analisi e dal processo partecipativo da considerare come riferimenti per l'identificazione delle traiettorie (positiva e negativa) di sviluppo che il territorio potrà intraprendere nell'evoluzione delle dinamiche economiche d'area.

In generale, gli scenari che il processo partecipativo ha tracciato possono essere riassunti attraverso una *visione territoriale* che si focalizza **verso un'integrazione delle risorse territoriali in chiave innovativa**. Il capitale umano diviene la risorsa chiave su cui il processo si alimenta insieme ai valori condivisi dalla comunità: aspetti legati all'identità, cooperativi, collaborativi, di competenze specializzate, scambio intergenerazionale, ricerca, creatività e sviluppo di nuovi servizi, imprenditorialità, tutela delle tradizioni, testimonianza delle pratiche tradizionali, custodia del

tessuto delle tradizioni, governance partecipata, inclusione ed equità diffusa a livello territoriali, rispetto per l'integrità dell'ambiente.

LA VISION: integrare e innovare in modo integrato. Il territorio si configura con una visione dinamica di lungo periodo incentrata sui flussi di informazione e sinergie caratteristiche delle concentrazioni territoriali che utilizzano competenze settoriali specializzate integrate tra loro. Attraverso politiche inclusive che valorizzino la partecipazione delle giovani generazioni e le dinamiche dell'economia circolare, il territorio potrà rilanciare il proprio ruolo a livello regionale. Gli asset dell'ambiente/paesaggio uniti alla tradizione del cavallo, le tradizioni e competenze produttive specializzate (legno, pietra, lana) connotano in modo forte il territorio e facilitano l'impianto e la localizzazione di produzioni di filiera integrate (verticale e orizzontale) legate all'artigianato, all'agroalimentare e alle produzioni industriali (tessili, cosmetica, logistica, personal care, ecc.).

Scenario Positivo

GOVERNANCE: Il territorio tenderà ad assumere la forma amministrativa di un territorio unico con una progressiva aggregazione delle competenze e condivisione delle politiche anche dal lato dell'accentramento istituzionale e amministrativo. Gli effetti virtuosi di tipo identitario porteranno ad una crescente collaborazione tra enti pubblici ed istituzioni e rafforzeranno la capacità di attrazione delle risorse interne al territorio (crescita reputazionale). Il rilancio delle attività economiche in modo unitario porterà ad un utilizzo più equo delle risorse e un aumento della partecipazione attiva al gettito fiscale (meno evasione con un presidio attivo dal alto dei cittadini).

DEMOGRAFIA: Il territorio tenderà verso l'equilibrio demografico mantenendo una dimensione medio-piccola, ma centrata su un equilibrio sostenibile. Due elementi di miglioramento saranno trainati da un graduale aumento delle nascite e dall'arresto di flussi di popolazione verso l'esterno con una tendenziale inversione. Tali sviluppi potranno mantenere stabili le dinamiche di invecchiamento della popolazione.

CAPITALE UMANO: Lo sviluppo di settori dell'economia della conoscenza porteranno all'impiego delle forze lavoro e delle competenze di un capitale umano formato che troverà nelle risorse locali un terreno fertile per l'impianto di attività che potranno, in modo proporzionale, assorbire le risorse del territorio.

SISTEMA ECONOMICO LOCALE: Il territorio attrae investimenti dall'esterno e procede verso un incremento delle attività imprenditoriali relative alle filiere dell'industria, dell'artigianato e del turismo. In particolare si rafforzano le produzioni relative all'industria di trasformazione Legno (sughero), Pietra, della lana e tessile. L'introduzione di servizi innovativi è la chiave per riscoprire le tradizioni. Si stabilisce un circolo virtuoso tra i nuovi media, tecnologie e dispositivi contemporanei e la fruizione integrata del territorio. Il settore del turismo assume un ruolo importante nel territorio come industria trasversale connettiva tra le produzioni locali di qualità dal lato agroalimentare, quelle artigiane e la fruizione di un paesaggio integro e vissuto in modo partecipato.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI Estensione e copertura dei comuni più marginali per l'accessibilità ai servizi di base relativi a scuola, salute e cultura. Il territorio investe nella diffusione dei servizi collegati alla tecnologie legate a internet (copertura dei comuni con la banda larga) e incentiva verso la strutturazione di fonti di sviluppo energetiche rinnovabili.

QUALITA' DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, QUALITA' DELLA VITA Il territorio del Barigadu Guilcer diviene traino per il miglioramento della qualità della vita dal lato dei residenti. Il territorio qualifica le sue attività e le diversifica nella direzione della popolazione residente e nell'elevamento dei servizi alla persona, alla salute e per le attività culturali e ricreative. Migliora l'accessibilità anche per segmenti di popolazione deboli. In parallelo attiva il riutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici in una vocazione residenziale e di ricettiva diffusa.

Scenario Negativo

GOVERNANCE: Solo alcuni comuni riescono a mantenere un ruolo attivo e dinamico per la perdita di competitività dal lato dei mercati del lavoro legati all'industria e al turismo. Interventi di sostegno a pioggia o poco incardinati su una strategia di sviluppo integrato non capaci di controbilanciare le dinamiche di accentramento che il territorio imprime in modo endogeno verso i poli portanti dal lato demografico: Abbasanta, Ghilarza, Samugheo, Norbello, Sedilo. Gli altri comuni rimangono confinati ad un ruolo minore.

DEMOGRAFIA La popolazione dei comuni rurali procede verso un ulteriore invecchiamento non bilanciato dalle dinamiche di contrasto dal lato delle singole attività economiche presenti sul territorio.

CAPITALE UMANO Il territorio procede verso un sentiero di perdita progressiva delle arti e mestieri tradizionali a causa della mancata trasmissione alle nuove generazioni delle competenze specializzate artigiane e industriali. La mancanza di una strategia di messa in rete delle risorse causa un crescente frazionamento delle attività lavorative e indebolimento dei processi partecipativi, associazionistici e di collaborazione.

SISTEMA ECONOMICO LOCALE Le risorse economiche ricevute dal lato di aiuti e incentivi allo sviluppo non sono in grado di innescare processi sostenibili in modo autonomo. L'esaurimento progressivo delle risorse porta anche ad una sfiducia del sistema nel sostenere le buone pratiche del territorio.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI I servizi alla persona si concentrano in pochi Poli territoriali di servizio del territorio, non in grado in modo diffuso di raggiungere la massa critica necessaria a giustificare in termini pubblici la sostenibilità economica degli impianti. Il territorio diviene in modo graduale una "mappa di leopardo" con "aree attive" e "aree d'ombra" dal lato dei servizi. Si possono innescare processi di esclusione di gruppi e segmenti più deboli della popolazione nella fruizione degli asset del territorio.

QUALITA' DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, QUALITA' DELLA VITA Il territorio non riceve l'attenzione dal parte della comunità per una rigenerazione creativa che rivitalizzi il paesaggio rurale, il patrimonio di borghi storici e le testimonianze architettoniche (novenari) e archeologiche (nuraghi) storico-artistiche. La conservazione e la tutela divengono costi economicamente importanti e non sostenibili solo dal lato pubblico. L'ambiente tende ad un progressivo degrado e perdita delle biodiversità animali e vegetali.

3.2 ANALISI DELLE LEZIONI APPRESE DALLA PASSATA PROGRAMMAZIONE

Nel periodo di programmazione 2007-2013 i territori del Barigadu e del Guilcer facevano parte del GAL Terre Shardana, comprendente anche la Planargia, il Montiferru, il Sinis e il Campidano di Oristano per un totale di 54 comuni.

Il Piano di Sviluppo si articolava in 6 misure le cui azioni vengono riepilogate di seguito unitamente al numero di domande presentate complessivamente sui rispettivi bandi. Come evidente, alcuni settori di interesse sono rimasti scoperti –in alcuni casi nonostante l’uscita dei bandi e la presentazione di domande dai potenziali beneficiari- per le note difficoltà di gestione che hanno portato l’esperienza del GAL Terre Shardana a una brusca interruzione.

Misura	Azione	Domande	Risorse GAL
3.1.1 Diversificazione attività non agricole	Sviluppo dell’ospitalità agrituristica, compreso l’agricampeggio	36	678.450
	Riqualificazione strutture e contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici	26	678.000
	Realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali	17	678.000
3.1.2 Sostegno alle microimprese (artigianato, commercio, servizi)	Sviluppo delle attività artigianali	17	594.000
	Sviluppo attività commerciali	12	627.500
	Sviluppo delle attività di servizio	22	848.000
3.1.3 Attività turistiche	Itinerari		
	Informazione e accoglienza		
	Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale		
	Servizi di piccola ricettività	49	424.000
3.2.1 Servizi per la popolazione (sociali, ricreativi, ITC)	Servizi sociali (rivolti alla persona)	7	
	Interventi a sostegno dell’attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale (rivolti ai giovani in età scolare)	8	
	Servizi ambientali rivolti alla manutenzione e tutela del territorio	9	
	Accessibilità a tecnologie dell’informazione e comunicazione	7	
3.2.2 Sviluppo e rinnovamento dei paesi	Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica		
	Interventi di recupero primario di edifici di interesse storico-culturale di proprietà privata inseriti nei centri storici		
3.2.3 Tutela e riqualificazione del paesaggio rurale	Valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-culturale a prevalente fruizione culturale		
	Conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale		

L’analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione è stata sviluppata nell’ambito del workshop di progettazione partecipata organizzato a Samugheo la mattina del 26 Agosto, finalizzato ad analizzare e valutare l’esperienza passata della programmazione Leader che ha interessato il territorio del Barigadu e Guilcer, con l’obiettivo di identificare aspetti negativi e positivi di tale esperienza e di condividere gli elementi da valorizzare e gli errori da evitare nell’avvio di questa nuova fase della programmazione. Ulteriori elementi di valutazione sono inoltre stati raccolti tramite interviste dirette ad alcuni osservatori privilegiati del territorio.

Al workshop hanno partecipato complessivamente 26 persone, tra le quali erano rappresentati: 9 imprese, 9 comuni del territorio, 3 associazioni della società civile, 3 cittadini. Erano inoltre presenti i referenti di LAORE che hanno affiancato il costituendo GAL nella fase informativa e seguito gli incontri della fase di ascolto del percorso partecipato per la stesura del Piano di Azione.

Il lavoro di analisi e valutazione partecipata è stato preceduto da una relazione introduttiva che ha ripercorso l’esperienza di programmazione 2007/2013 relativa al GAL Terre Shardana, che ha interessato 54 Comuni di diverse

aree geografiche della Provincia di Oristano, tra cui i comuni del Barigadu e Guilcer. In particolare, la relazione ha ripercorso nel dettaglio le misure e azioni del Piano di Sviluppo Locale, evidenziando per ogni misura il livello di risposta ai bandi (domande presentate e progetti finanziati), finché non si sono verificate le difficoltà gestionali che hanno di fatto bloccato l'erogazione dei contributi e l'attività stessa del GAL.

L'attività è quindi proseguita attraverso un lavoro di gruppo. L'incontro è stato gestito utilizzando la tecnica dell'*European Awareness Scenario Workshop*, opportunamente adattata per tenere conto degli obiettivi specifici di questo incontro. Nel box seguente è riportato il mansionario dei facilitatori, che evidenzia nel dettaglio le modalità di gestione del lavoro di gruppo.

BOX – Modalità di facilitazione utilizzate nel workshop di analisi e valutazione della lezione appresa dalla passata programmazione

Esercizio di analisi dell'esperienza passata (interviste a coppie)

Retrospectiva degli aspetti negativi

I partecipanti si interrogano intervistandosi reciprocamente in coppie (o gruppi di 4 in base al n. partecipanti) allo scopo di sviluppare l'analisi dell'esperienza passata. Scrivono su dei post it (stampatello e chiaro) le visioni negative della persona intervistata.

Chiedere di focalizzare l'attenzione sui seguenti elementi: GOVERNANCE; MODALITA' DI COMUNICAZIONE/PARTECIPAZIONE / PROGETTUALITA'. Cosa è andato male? Cosa è stato trascurato e da parte di chi? Quali sono stati i fattori critici dell'insuccesso?

Retrospectiva degli aspetti positivi

I partecipanti si interrogano intervistandosi reciprocamente in coppie (o gruppi di 4 in base al n. partecipanti), a ruoli invertiti rispetto all'esercizio precedente, allo scopo di sviluppare l'analisi dell'esperienza passata. Scrivono su dei post it (stampatello e chiaro) le visioni positive della persona intervistata.

Chiedere di focalizzare l'attenzione sui seguenti elementi: GOVERNANCE; MODALITA' DI COMUNICAZIONE/PARTECIPAZIONE / PROGETTUALITA'.. Cosa è andato bene? Cosa è stato fatto e da parte di chi? Quali sono stati fattori chiave del successo?

Preparazione del poster di analisi dell'esperienza passata

Il facilitatore invita a esporre le visioni positive e negative raccogliendole sul poster e stimola la discussione per la creazione di uno scenario comune

Presentazione dei poster di analisi dell'esperienza passata

I "portavoce" di ogni gruppo presentano i poster e le riflessioni del proprio gruppo (10 minuti a gruppo)

Valutazione della lezione appresa: discussione aperta e votazione dei poster

Gli aspetti negativi e positivi emersi nei lavori di gruppo sono riepilogati nelle tabelle seguenti, che riportano la sintesi delle visioni emerse nei due gruppi di lavoro con riferimento ai tre ambiti su cui è stato richiesto ai partecipanti di focalizzare l'attenzione: la governance locale, le modalità di comunicazione e partecipazione e la progettualità.

GRUPPO DI LAVORO 1

Slogan: GAL Terre Shardana, questo sconosciuto. Occasione di sviluppo mancato

ASPETTI NEGATIVI

Governance

1. Eccessiva dimensione territoriale (disomogeneità)
2. Gestione e organizzazione, che ha determinato un disequilibrio di poteri nel CDA (associazioni di categoria) e territoriale (Oristano)
3. Monitoraggio inefficace e dispersione delle risorse rispetto agli obiettivi

Modalità comunicazione/partecipazione - Progettualità

1. Scarsa informazione, divulgazione, trasparenza, che ha determinato uno scarso coinvolgimento e partecipazione dei territori periferici

ASPETTI POSITIVI

(Il gruppo di lavoro non ha individuato aspetti positivi per il GAL Terre Sardana ma ha ritenuto importante, invece, evidenziare alcuni elementi che hanno contraddistinto positivamente il GAL dei Giudicati e il GAL Montiferru Barigadu Sinis come modello per il costituendo GAL Barigadu Guilcer)

Modalità comunicazione/partecipazione

1. Dialogo efficace con il territorio

Progettualità

1. Attenzione alle effettive ricadute sul territorio
2. Bandi semplici, chiari nei criteri di accesso e di valutazione
3. Istruttorie veloci e impegno nei monitoraggi

GRUPPO DI LAVORO 2

Slogan: Ripartiamo!!!

ASPETTI NEGATIVI**Governance**

Gestione societaria

Conflitto tra ordine politico e amministrativo

Nessun coinvolgimento dei piccoli che se ne lamentavano

Programmazione 2007-2013 diversa dalle precedenti per quanto riguarda i bandi e la rendicontazione

Modalità comunicazione/partecipazione

Comunicazione inizialmente efficace, dopo, in seguito allo stallo si è bloccata (assenza del pubblico, mancato coinvolgimento, disinteresse)

Progettualità

Partita con grande slancio iniziale poi bloccata dalla situazione emersa nel tempo.

ASPETTI POSITIVI

Scoperta del territorio e delle sue potenzialità

Conoscenza delle persone (operatori/enti)

Struttura amministrativa e tecnica

A seguito della presentazione in plenaria delle visioni di sintesi elaborate dai gruppi di lavoro, è stato chiesto ai partecipanti di votare l'elemento emerso che ritenevano di maggiore importanza come "lezione appresa dalla passata programmazione". Sono emersi come maggiormente condivisi i seguenti elementi:

- aspetti negativi: gestione e organizzazione del GAL, che ha determinato un disequilibrio di poteri nel CDA (associazioni di categoria) e territoriale (Oristano), conflitto tra ordine politico e amministrativo;
- aspetti positivi: qualità della struttura amministrativa e tecnica, scoperta del territorio e delle sue potenzialità, conoscenza delle persone (operatori, enti)

3.3 ANALISI SWOT

Codifica da adottare per la definizione di ogni punto della SWOT: (da ripetere per ogni sottoparagrafo)

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
		(Tab 2.1.a)

Codifica:

Codifica tipologia di elemento della SWOT:

S: punto di forza

W: punto di debolezza

O: Opportunità

T: Minaccia

La tipologia di elemento della swot è seguito da una numerazione progressiva

I due elementi sopra descritti sono separati da un trattino (-) e sono seguiti da una codifica sulla parte di analisi di contesto a cui fa riferimento il punto

Codifica su parti analisi di contesto

TER: Analisi territoriale (Cap.1)

DEM: Analisi degli andamenti demografici

LAV: La situazione del mercato del lavoro

ECO: Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)

UTI: L'analisi dei servizi di pubblica utilità e dell'infrastrutture territoriali

SCE: Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni

PAS: Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione

I tre elementi sopra descritti sono separati da un trattino (-) e sono seguiti da una codifica ulteriore solo se il punto è stato sollevato anche durante una delle attività realizzate attraverso il PPP

Codifica su condivisione in fase PPP

PPP: Punto della swot identificato attraverso il coinvolgimento degli attori locali durante il PPP

Esempio di codifica per i punti di forza:

S1-DEM

S2-DEM-PPP

S3-ECO-PPP

3.3.1 Punti di forza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
S1-TER-PPP	Paesaggio collinare caratteristico e diversificato , punteggiato da boschi (anche foresta primaria), vigne e ulivi, insieme a caratteri peculiari legati all'acqua come il lago Omodeo e le terme, che lo contraddistinguono da altre zone della Sardegna. Alta qualità della vita.	Incontri "Di la tua" n. 12, 13, 15, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 25, 26, 27 20
S2-TER-PPP	Ricchezza del patrimonio archeologico e monumentale , anche rispetto ad altre aree della Sardegna; Vocazione all'attivazione di servizi turistici d'area per il turismo verde;	Incontri "Di la tua" n. 12, 14, 18, 19, 20, 23, 25, 24, 27
S3-TER-PPP	Territorio poco antropizzato con elevata qualità delle risorse ambientali (oasi naturalistica di Assai, località Friscas e parco Urgu di 21); Vocazione turistica del Lago combinata ad attrattori ambientali e paesaggistici per lo sviluppo di forme di turismo verde e sportivo en-plein-air (cavallo, rafting, trekking, canottaggio sul fiume, passeggiate in bici, speleologia, percorsi naturalistici).	Incontri "Di la tua" n. 13, 15, 22, 21, 16
S4-TER-PPP	Ricco patrimonio etno-antropologico relativo alle pratiche folkloriche e alle tradizioni del territorio. Profondità della tradizione, (maschere, feste religiose, piatti tipici e cultura agroalimentare/sagre) da "curare" e valorizzare per garantirne continuità nelle giovani generazioni. Elementi strutturali distintivi nella cultura materiale e immateriale (novenari, museo Gramsci, Polo culturale del museo MURTAS dell'Arte Tessile Sarda, cammino di Santu Jacu che richiama pellegrini anche dall'estero)	Incontri "Di la tua" n. 13, 12, 14, 15, 16, 18, 21, 23, 22, 20, 25, 28
S5-TER-PPP	Buona conservazione delle caratteristiche identitarie dei centri storici dell'area. Buone pratiche di gestione dei beni di valore storico-archeologico (es. Nuraghe Losa, Santa Cristina,...)	Incontri "Di la tua" n. 19, 15, 25
S6-TER-PPP	Buone pratiche di gestione di alcuni siti culturali con valore storico archeologico (Nuraghe Losa, Santa Cristina)	Incontri "Di la tua" n. 19, 22
S7-TER-PPP	Possibilità ricettività diffusa , presenza di strutture di albergo diffuso sebbene non attive, bed and breakfast. (albergo anni '20 in prossimità della diga e nuovo albergo in riva al lago con 60 posti letto e struttura comunale adibita a ristorante all'interno del parco comunale, area di pregio paesaggistico)	Incontri "Di la tua" n. 16, 21, 18, 28
S8-TER-PPP	Presenza a Tadasuni del Museo degli strumenti musicali della musica popolare sarda, con rilievo regionale dagli anni '60 sino al 2009: circa 20.000 visitatori l'anno. Opportunità di ripristino (la collezione non è più nelle disponibilità della comunità) e rilancio.	Incontri "Di la tua" n. 28
S9-DEM	Aggregato urbano di Ghilarza-Abbasanta-Norbello con massa critica di popolazione sufficiente ad attivare economie di scala per il posizionamento e l'attrazione di servizi di area	
S10-DEM-PPP	Comunità ospitale e solidale , disposta a cooperare con le altre comunità dell'area. Capacità di accoglienza e di consolidare rapporti umani con i turisti. Forte coesione sociale e persistenza di valori etici che accomunano tutte le generazioni: comunità "robusta", forte senso di appartenenza al proprio territorio, assenza di criminalità o vandalismo	Incontri "Di la tua" n. 12, 13, 15, 18, 14, 20
S11-DEM-PPP	Tessuto sociale ricco di iniziativa e laborioso , con disponibilità a mettersi in gioco per il bene comune: presenza di numerose associazioni di volontariato sociale e culturali, vivacità e capacità creativa giovanile.	Incontri "Di la tua" n. 20, 18, 21, 14, 16, 25, 20
S12-LAV	Disponibilità abbondante di risorse umane qualificate per lo sviluppo di attività artigianali e servizi per l'economia locale	
S13-LAV-PPP	Alto livello culturale e di scolarizzazione: presenza di un	Incontri "Di la tua" n. 27, 25

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
	numero importante di laureati	
S14-ECO	Percorsi ippici già strutturati e in corso di sviluppo in congiunzione a strutture di allevamento (Tanca Regia) e dedicate alle visite a cavallo del territorio	
S15-ECO	Unicità del patrimonio di tradizioni folkloriche ed etno-antropologiche con alto potenziale di coinvolgimento del pubblico dal lato narrativo	
S16-ECO	Preparazioni enogastronomiche molto ricercate e apprezzate dal pubblico (paste fatte in casa, pane, formaggio, asparagi, carciofo, carni)	
S17-ECO-PPP	Tradizione artigianale molto forte , soprattutto nell'arte del ricamo, della decorazione del legno e delle produzioni lapidee, ancorate alla tradizione ma propense all'innovazione	Incontri "Di la tua" n. 12, 20, 24, 27
S18-ECO-PPP	Buona tradizione enogastronomica, in particolare nel settore vinicolo, dei salumi e della pasta fresca (asparagi, olio, salumi, pane, dolci, carni bovine nate allevate e macellate sul territorio); Marchio De.Co –disciplinare per la riconoscibilità del pane di 20 e delle carni bovine locali	Incontri "Di la tua" n. 15, 14, 18, 21, 23, 27, 16, 20
S19-ECO-PPP	Forte presenza di settori economici strettamente legati alle risorse territoriali: agricoltura, allevamento, agroalimentare. Allevamenti ovini e bovini e viticoltura tradizionali che garantiscono buone rese e buona qualità delle materie prime (latte, vino, formaggi di capra e pecora a km 0).	Incontri "Di la tua" n. 15, 12, 14, 24, 27
S20-ECO-PPP	Radicalamento della tradizione ippica , che coinvolge molti giovani riuniti in associazione e offre opportunità di sviluppo sul fronte dei servizi turistici per la fruizione del territorio	Incontri "Di la tua" n. 14, 24, 27
S21-ECO-PPP	Consistenza dei flussi turistici termali (23.000 arrivi, 40.000 presenze) che costituiscono una risorsa potenziale per tutta l'area, se l'area si attrezza per offrire esperienze diversificate nell'ambito del turismo attivo. Presenza di buone infrastrutture per il termalismo	Incontri "Di la tua" n. 19
S22-ECO-PPP	Presenza di aziende zootecniche attive, numerose e vivaci, che svolgono presidio attivo del territorio , interessate all'innovazione (un minicaseificio che vende nel sud Italia, produzione diffusa di energia da rinnovabili, ecc.)	Incontri "Di la tua" n. 19, 20
S23-ECO-PPP	Contatto diretto con i produttori nella vendita dei prodotti tipici	Incontri "Di la tua" n. 23, 27
S24-UTI-PPP	Buona disponibilità di strutture viarie che facilitano l'accessibilità e gli scambi (del Barigadu Guilcer con il resto della Sardegna, dell'area di 25 con l'area del Barigadu Guilcer). Forte interdipendenza con i paesi di minori dimensioni dell'area Barigadu Guilcer: 25, insieme ad Abbasanta e Norbello, funge da polo di riferimento per i servizi e il commercio	Incontri "Di la tua" n. 25

3.3.2 Punti di debolezza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
W1-TER-PPP	Il patrimonio archeologico e monumentale non è conosciuto e poco valorizzato. (molti dei bene archeologici non sono gestiti (e molti sono fruibili liberamente o non fruibili)	Incontri "Di la tua" n. 12, 14, 20
W2-TER-PPP	Risorse territoriali poco valorizzate per la debole rete e collaborazione tra paesi vicini e scarsa consapevolezza del pieno valore degli elementi identitari del territorio	Incontri "Di la tua" n. 16, 18, 14, 22, 12, 21, 19, 23, 25
W3-TER-PPP	Difficoltà a fare rete per una propensione ad azioni individuali e per l'assenza di strutture di regia. Amministrazionipoco concentrate all'integrazione con altri territori.	Incontri "Di la tua" n. 25, 22, 12, , 15, 16, 18, 21, 22, 25, 24, 27
W4-DEM	Comuni con basso livello di popolazione in età lavorativa	
W5-DEM	Indici di vecchiaia pronunciati in molti comuni del Barigadu e basso livello di reddito	
W6-DEM-PPP	Numerosi comuni presentano dinamiche demografiche negative con trend a rischio spopolamento e abbandono delle campagne	Incontri "Di la tua" n. 13, 15, 14, 20, 21
W7-DEM-PPP	Tendenza all'ccentramento della popolazione verso i comuni più popolosi verso i quali i giovani tendono a spostarsi (complice l'assenza delle scuole oltre l'infanzia)	Incontri "Di la tua" n. 23
W8-DEM-PPP	Popolazione ridotta che considerata come bacino di utenza per le imprese diventa un freno allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali	Incontri "Di la tua" n. 25
W9-LAV	Occupazione poco dinamica nel settore agricolo e di allevamento a causa di una dimensione medio-piccola	Incontri "Di la tua" n. 15, 25, 26
W10-LAV	Basso livello di occupazione della popolazione e trend decennali in ulteriore diminuzione	
W11-LAV-PPP	Accesso difficile a percorsi di formazione orientati al territorio , in grado di formare competenze che possano trovare sbocco lavorativo nell'area	Incontri "Di la tua" n. 13, 20, 21, 23, 28
W12-LAV-PPP	Le generazioni più giovani non risultano a pieno integrate con il territorio e spesso risultano isolate nella loro azione.	Incontri "Di la tua" n. 14, 23, 19
W13-LAV-PPP	Le potenzialità della comunità e il percorso di sviluppo non risultano condivise in un progetto comune. Manca un progetto di territorio con problemi nell'orinetare chi studia in settori che possono generare nuova occupazione.	Incontri "Di la tua" n. 20, 25, 17, 13 18, 19
W14-LAV-PPP	Generale sfiducia nelle possibilità di lavoro per ostacoli burocratici e responsabilità politiche , per carenze culturali e barriere di natura economica	Incontri "Di la tua" n. 21, 16
W15-ECO	Settore secondario legato all'estrazione e alle attività artigianali a rischio occupazione	
W16-ECO	Mancanza di caratterizzazione locale delle produzioni dal lato di marchi geografici e di qualità	
W17-ECO	Economia della filiera agro-turistica ancora poco sviluppata ed esercitata in forma prevalentemente individuale	
W18-ECO	Servizi agroturistici poco sviluppati e deboli nella comunicazione esterna	
W19-ECO	Livello qualitativo dei servizi di ricettività e ristorazione al turismo/escursionismo ancora non rispondente alle aspettative del pubblico	
W20-ECO-PPP	Bassa capacità imprenditoriale in agricoltura e allevamento , e nel trasformare la materia prima in un prodotto alimentare di qualità a fronte di una buona disponibilità e qualità delle materie prime. Poca innovazione tecnologica diffusa nel settore agricolo e pastorale. Filiere produttive interrotte	Incontri "Di la tua" n. 12, 15, 16, 20, 14, 21, 27, 28
W21-ECO-PPP	Marketing territoriale insufficiente , scarsa visibilità e riconoscibilità del territorio e dei suoi prodotti	Incontri "Di la tua" n. 13, 20, 24, 25, 27, 28

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
W22-ECO-PPP	Ricettività (accoglienza e ristorazione) insufficiente e di scarsa qualità con poca attenzione a caratteri tipici locali.	Incontri "Di la tua" n. 15, 12, 16, 17, 18, 21, 27
W23-ECO-PPP	Distanza di alcuni servizi al turismo (ristoranti, strutture ricettive, bar) dai centri abitati o da attrattori turistici	Incontri "Di la tua" n. 17
W24-ECO-PPP	Servizi ricettivi insufficienti e mancanza attività economiche trainanti nel Barigadu (a fronte della posizione dominante di Ghilarza).	Incontri "Di la tua" n. 18
W25-ECO-PPP	Il sistema del turismo termale non interseca le altre componenti della realtà economica locale e di area. Poca sinergia tra Grand Hotel e servizi esterni, su cui il territorio non si è ancora mosso	Incontri "Di la tua" n. 19
W26-ECO-PPP	Il tessuto imprenditoriale è fatto da una somma di imprese, anche forti, che non lavorano in rete e dimostrano scarsa capacità di cooperazione (es. fallimento dei caseifici e della cantina)	Incontri "Di la tua" n. 20, 23
W27-ECO-PPP	Servizi formativi a supporto delle imprese (in particolare agricole) non adeguati a sostenere l'avvio di nuove attività o l'innovazione di quelle esistenti.	Incontri "Di la tua" n. 20, 25, 22
W28-ECO-PPP	Contesto non sempre autosufficiente nell'avvio di una attività economica. Mancanza di investimenti	Incontri "Di la tua" n. 23, 24
W29-ECO-PPP	Sistema dei servizi e delle dotazioni a supporto della fruizione turistica del territorio qualitativamente carente	Incontri "Di la tua" n. 25, 14, 17
W30-UTI	Servizi di pubblica utilità concentrati nel polo Urbano di Ghilarza (Abbasanta e Norbello) e in quello di 20	
W31-UTI-PPP	Infrastrutturazione viaria insufficiente (in particolare per raggiungere i paesi del Barigadu) e carenza dei servizi di trasporto pubblico con conseguente limitazione degli scambi	Incontri "Di la tua" n. 13, 15, 16, 18, 20, 21, 23, 27, 28
W32-UTI-PPP	Basso livello di infrastrutturazione delle reti. Manca ancora l'elettrificazione di alcune zone rurali, la rete internet non ha coperture e standard adeguati ed è basso il livello di informatizzazione degli operatori	Incontri "Di la tua" n. 15, 17
W33-UTI-PPP	Bassa capacità attrattiva dei centri storici in termini di qualità architettonica e soprattutto in termini di funzioni di servizio proprie dell'abitato (bancomat, servizi per l'accoglienza, fibra ottica e wi-fi, strutture per attività ludiche, sportive, culturali)	Incontri "Di la tua" n. 19, 20, 23, 22
W34-SCE-PPP	Presenza del poligono di tiro in area ambientale di pregio	Incontri "Di la tua" n. 28

3.3.3 Opportunità

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
O1-LAV	Collegamento con l'emergere di nuovi canali di vendita legati alle lavorazioni artigianali del legno , della pietra e tessili in un mercato regionale. Legame con circuiti allargati.	
O2-LAV-PPP	Potenziamento dell'offerta di servizi provinciali a larga scala legati al trasporto per l'accessibilità interna (logistica e pertinente alla capacità di spesa) dei residenti in connessione alle cure termali e al benessere della persona (centri di Fordongianus)	Workshop 2 - Analisi degli scenari futuri per lo sviluppo del territorio del Barigadu e Guilcer, n. 31
O3-ECO-PPP	Rafforzamento della filiera agro-alimentare legata alle produzioni a marchio e riconosciute	Workshop 2 - Analisi degli scenari futuri per lo sviluppo del territorio del Barigadu e Guilcer, n. 31
O4-ECO	Crescita del turismo verde in parallelo alle dinamiche balneari. Sviluppo di circuiti legati all'offerta naturalistica e paesaggistica con maggior integrazione con le agenzie	
O5-ECO	Trend crescenti di domanda provinciale e regionale di ricettività complementare per la provincia di Oristano. Sviluppo di percorsi diffusi sul territorio.	
O6-ECO-PPP	Dinamiche di crescita della domanda di servizi personalizzati e produzioni tipiche. Necessaria messa a sistema, diversificazione e riqualificazione dei servizi al turismo con percorsi di formazione del management	Workshop 2 - Analisi degli scenari futuri per lo sviluppo del territorio del Barigadu e Guilcer, n. 31
O7-ECO	Ruolo crescente dei nuovi media (canali video e social) e potenzialità di innalzamento della visibilità online del territorio	
O8-ECO-PPP	Ottime potenzialità di costruire una marca del territorio attorno alle dotazioni del turismo natura anche in coincidenza di investimenti legati alla ricettività connessa a percorsi ippici e alle sue attrezzature	Workshop 2 - Analisi degli scenari futuri per lo sviluppo del territorio del Barigadu e Guilcer, n. 31
O9-ECO	Innalzamento della domanda di location legata ad eventi e festival en-plein-air legati al tessuto narrativo, in corrispondenza di strutture archeologiche, novenari, punti panoramici, percorsi ippici, risorse paesaggistiche.	
O11-UTI-PPP	Potenzialità infrastrutturali per la destagionalizzazione del turismo e il rafforzamento dei flussi escursionistici in connessione al posizionamento strategico di servizi nell'entroterra per la provincia di Oristano	Workshop 2 - Analisi degli scenari futuri per lo sviluppo del territorio del Barigadu e Guilcer, n. 31
O12-UTI	Buone potenzialità per l'attrazione dei trend crescenti di segmento di turismo culturale	

3.3.4 Minacce

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
T1-DEM-PPP	Prolungamento delle dinamiche di spopolamento dei territori e abbassamento dei valori immobiliari e delle attività economiche	Workshop 2 - Analisi degli scenari futuri per lo sviluppo del territorio del Barigadu e Guilcer, n. 31
T2-LAV-PPP	Depauperamento delle condizioni produttive e del know-how tradizionale (lavorazione della trachite, lavorazioni artigianali tessili)	Workshop 2 - Analisi degli scenari futuri per lo sviluppo del territorio del Barigadu e Guilcer, n. 31
T3-LAV	Rischio di frammentazione delle attività generate in modo organico dal territorio in mancanza di un piano di specializzazione diretto in modo integrato tra settori.	
T4-LAV	Bassa competitività delle risorse agricole a più basso valore aggiunto	
T5-ECO	Perdita di competitività del sistema turistico come un tutto , se non trainato da politiche strategiche coerenti ed integrate e partecipate dal territorio negli operatori dei diversi settori.	
T6-ECO	Rischio di perdita di competitività nei servizi al turismo con più alta capacità di spesa: servizi a maggior valore con alto rischio di isolamento se non presenti	
T7-ECO	Rischio di perdita del potenziale di attrattività dei singoli eventi qualora non supportati da una struttura ricettiva e turistica di pari livello	

3.3.5 Rappresentazione sintetica della matrice SWOT

Categoria	Riportate punti codificati per ogni categoria	Numero punti individuati	Di cui attraverso la PPP
Punti di forza (S)	S1-TER-PPP, S2-TER-PPP, S3-TER-PPP, S4-TER-PPP, S5-TER-PPP, S6-TER-PPP, S7-TER-PPP, S8-TER-PPP, S9-DEM, S10-DEM-PPP, S11-DEM-PPP, S12-LAV, S13-LAV-PPP, S14-ECO, S15-ECO, S16-ECO, S17-ECO-PPP, S18-ECO-PPP, S19-ECO-PPP, S20-ECO-PPP, S21-ECO-PPP, S22-ECO-PPP, S23-ECO-PPP, S24-UTI-PPP	24	19
Punti di debolezza (W)	W1-TER-PPP, W2-TER-PPP, W3-TER-PPP, W4-DEM, W5-DEM, W6-DEM-PPP, W7-DEM-PPP, W8-DEM-PPP, W9-LAV, W10-LAV, W11-LAV-PPP, W12-LAV-PPP, W13-LAV-PPP, W14-LAV-PPP, W15-ECO, W16-ECO, W17-ECO, W18-ECO, W19-ECO, W20-ECO-PPP, W21-ECO-PPP, W22-ECO-PPP, W23-ECO-PPP, W24-ECO-PPP, W25-ECO-PPP, W26-ECO-PPP, W27-ECO-PPP, W28-ECO-PPP, W29-ECO-PPP, W30-UTI, W31-UTI-PPP, W32-UTI-PPP, W33-UTI-PPP, W34-SCE-PPP	34	24
Opportunità (O)	O1-LAV, O2-LAV-PPP, O3-ECO-PPP, O4-ECO, O5-ECO, O6-ECO-PPP, O7-ECO, O8-ECO-PPP, O9-ECO, O11-UTI-PPP, O12-UTI	12	5
Minacce (T)	T1-DEM-PPP, T2-LAV-PPP, T3-LAV, T4-LAV, T5-ECO, T6-ECO, T7-ECO	7	2

4 INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI

4.1 SCHEDE FABBISOGNO

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP*
F1	<p>Favorire la cooperazione e comunicazione tra comuni sia a livello istituzionale che per attività imprenditoriali e associazionismo.</p> <p>La rete fra soggetti sia all'interno del GAL che fra questo e i territori circostanti permetterebbe ai vari soggetti di uscire da un isolamento che condiziona negativamente il territorio e non permette la realizzazione di progetti più ambiziosi che hanno bisogno di una dimensione critica minima per essere attuati, sia in termini di risorse finanziarie che di quelle umane.</p> <p>Il programma può offrire una occasione importante per uscire da una logica di competitività locale poco fruttuosa per avviare un modello di economia più collaborativa, sia a livello di privati, che di istituzioni.</p>	W3-TER-PPP W14-LAV-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32
F2	<p>Diversificazione e innovazione delle filiere agroalimentari legate alla micro imprenditorialità, per l'apertura di nuovi canali di distribuzione e promozione delle produzioni tipiche di qualità.</p> <p>La forte vocazione agricola dell'area va compresa tramite la radicata cultura rurale, che si ritrova ancora nelle usanze e nello stesso modello di vita delle popolazioni locali, che hanno saputo preservare e mantenere alcune produzioni tipiche legate al territorio o sistemi e metodiche dettate dalla tradizione.</p> <p>E' quindi necessario creare un sistema di valorizzazione che fornisca nuove occasioni all'imprenditoria locale ma che sappia valorizzare il territorio stesso: l'obiettivo finale sarà quello di valorizzare le produzioni tipiche locali esistenti e attivare un processo di ricerca e riscoperta di altre eccellenze legate culturalmente al territorio e in via di estinzione o non più presenti, per diversificare la produzione agricola reintroducendo coltivazioni e sistemi di conservazione o trasformazione a più alto reddito o valore aggiunto per le aziende agricole.</p> <p>Obiettivo di non minore importanza sarà quello di creare presso gli operatori e presso il pubblico un forte nesso fra questo territorio e le produzioni agricole di qualità, anche individuando nuovi canali commerciali dedicati in particolar modo ai consorzi di produttori o alle aziende associate. In questo modo, si contribuirà alla definizione di una identità d'area, dove la componente produttiva agricola e di trasformazione degli alimenti sia un</p>	W2-TER-PPP W3-TER-PPP W21-ECO-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32

	<p>elemento caratterizzante e peculiare.</p> <p>In tal senso, è auspicabile una maggiore coesione e condivisione di intenti fra istituzioni e organismi rappresentanti le categorie ed i consumatori, al fine di elaborare una efficace politica di intervento, ma al tempo stesso vanno ideate anche nuove forme di promozione e di pubblicità dei prodotti.</p>		
F3	<p>Rilancio del saper-fare artigianale (lavorazioni del legno, pietra trachite, tessile) con reti di distribuzione che assicurino a livello aggregato il raggiungimento di sostenibilità economica.</p> <p>I saper fare artigianali rappresentano elementi molto importanti della storia e dell'identità della regione; allo stesso tempo possono costituire una occasione per la creazione di attività imprenditoriali da sviluppare sul territorio. Non è facile, però, arrivare alla sostenibilità perché i prodotti non possono essere competitivi se non compresi nella loro valenza culturale e, a volte, artistica. Per il singolo artigiano è diventato quindi quasi impossibile proseguire la propria attività. E' necessario quindi che alle singole imprese e soprattutto alle loro reti siano offerti canali qualificati di commercializzazione, che sappiano mettere in luce tutta la valenza identitaria e la maestria artigiana contenuta nei singoli oggetti, così da poter assicurare un giusto mercato a prezzi adeguati alle creazioni artigianali, spesso realizzate "a km 0". Fondamentale sarebbe poter creare una vetrina dei prodotti sul territorio, così da poter proporre questi "souvenir" di qualità a chi visita l'area e ne vuole conservare un ricordo tangibile.</p>	W17-ECO O1-LAV- O3-ECO-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32
F4	<p>Ri-funzionalizzazione dei novenari e valorizzazione attraverso localizzazione di eventi e festival legati alla narrativa e ai caratteri identitari del folklore e delle tradizioni locali.</p> <p>Appare oggi necessario attualizzare e valorizzare le potenzialità culturali ed economiche dei novenari, veri e propri monumenti della storia millenaria della fede e della civiltà agro-pastorale, la cui espressione più originale ha coinciso con la caratteristica pratica di questi pellegrinaggi.</p> <p>In quanto luogo storicamente definito, di scambi e di incontri, il novenario rappresenta oggi un capitale da mettere a frutto per la promozione del territorio e dell'identità locale; questi dormitori, infatti, costituiscono una sorta di microcosmo perfetto, in cui la natura, i monumenti, i dati antropologici e la spiritualità concorrono a raccontare la storia più autentica della comunità.</p> <p>I novenari possono in tal senso rappresentare una risposta originale ad una nuova domanda che si sta imponendo nel settore turistico, sempre più esigente rispetto alla qualità e alla varietà dei servizi offerti. Il nuovo turista si mostra, più che in passato, alla ricerca di esperienze che consentano di trascorrere una vacanza singolare e completa, in cui realizzare uno scambio più intimo e profondo con il territorio prescelto, attraverso la</p>	O4-ECO S2-TER-PPP S10-DEM-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32

	fruizione di beni culturali e artistici, l'osservazione della natura e un nuovo spiccato interesse verso tradizioni e tipicità della cultura ospitante.		
F5	<p>Inserimento delle aree archeologiche in circuiti più ampi a livello regionale.</p> <p>Il tematismo archeologico emerge con prepotenza dall'analisi: l'intero territorio, pressoché senza eccezioni, si presenta infatti letteralmente disseminato di centinaia di siti di questo tipo, per lo più testimonianza del periodo pre-nuragico e nuragico: nuraghi, villaggi, necropoli, domus de janas, tombe dei giganti, menhir, circoli megalitici, fonti e pozzi; a questi si aggiungono alcune vestigia romane (a Samugheo, Abbasanta e Sedilo; ma su tutte, le importantissime terme e le altre rovine di Fordongianus, che rappresentano una delle eccellenze assolute del territorio) e bizantine (il castello di Medusa, sempre a Samugheo, ad esempio).</p> <p>In questo contesto, i siti più rilevanti, che possono considerarsi – per qualità, stato di conservazione, visibilità e accessibilità – i poli d'attrazione principali sono il nuraghe Losa ad Abbasanta, il nuraghe Santa Marra a Busachi, il nuraghe Lugherru e il complesso di Santa Cristina a Paulilatino e quello di Iloi a Sedilo, la necropoli di Prunittu a Sorradile.</p> <p>Al di là del valore assoluto e della grandissima diffusione dei beni di questo tipo, bisogna sempre tener presente che l'archeologia rimane un tema "difficile", per il quale sono anzitutto sempre necessarie come non mai introduzioni e spiegazioni che avvicinino il pubblico e che pone problemi in termini di fruizione (stato di conservazione, barriere fisiche all'accessibilità, presenza di scavi aperti).</p> <p>Questo patrimonio ha quindi bisogno di essere messo in rete al suo interno e con altri beni culturali regionali, per venire a costituire dei veri circuiti o itinerari di fruizione, che agiscono come attrattori territoriali e siano dotabili di tutti i servizi necessari.</p>	S2-TER-PPP O4-ECO	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32
F6	<p>Innovazione a livello locale per il mantenimento e conservazione delle aree archeologiche (coinvolgimento delle aziende agricole alla pulizia e guardiania generale, ecc..).</p> <p>E' necessario trovare nuove forme che permettano di assicurare gli standard minimi che permettano ai beni archeologici dell'area di essere visitati e di apparire nella loro valenza architettonica e monumentale. Non si tratta ovviamente di sostituirsi alle autorità competenti ma di collaborare con queste, cercando di garantire, con l'impegno della comunità, una manutenzione ordinaria e continua.</p> <p>Sarà necessario, oltre a pensare un modello di gestione, animare il territorio per spiegare la valenza cultura e identitaria, ma anche economica di un tale intervento, che permetta di valorizzare uno degli asset di maggiore peso del territorio.</p>	S6-TER-PPP S11-DEM-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32

F7	<p>Supportare la crescita dell'offerta di servizi legati turismo naturalistico e sportivo: attività acquatiche e lacuali, trekking, escursioni naturalistiche e artistico/culturali.</p> <p>Il tema ambientale è senza dubbio uno dei punti potenzialmente di maggiore attrattività dell'ambito, ma la trasformazione da potenzialità ad effettivo punto di forza non può prescindere dalla percezione locale del turismo naturalistico e sportivo come istanza di sviluppo. La natura, come tutti i prodotti turistici, sia nella sua declinazione di sport acquatici che come trekking o mountain bike, ha bisogno di essere trasformata in un'offerta attraverso la creazione di servizi al turismo, che sono un elemento imprescindibile di una destinazione turistica, oltre a costituire un potenziale bacino di occupazione. L'attrattore naturale e la gradevolezza del paesaggio da soli non sono certo sufficienti a generare flussi turistici, che potrebbero scegliere località competitive e magari più accessibili.</p> <p>Investire nella creazione di servizi è un punto che dovrebbe essere inserito nelle strategie del territorio, se si vuole creare occupazione, in particolare giovanile.</p>	S1-TER-PPP S12-LAV-PPP S3-TER-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32
F8	<p>Potenziare l'offerta di servizi di ippoturismo ancora ad uno stadio embrionale nella comunicazione delle attività, promozione e infrastrutturazione ricettiva.</p> <p>Al fine di un miglioramento e della diversificazione dell'offerta turistica locale, in un'ottica di interconnessione tra la fruizione turistico-sportiva e la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, storico-artistiche e della tradizione locale è opportuno sostenere l'attività di ippoturismo, presente oggi in modo frammentario e non sempre pienamente organizzato. Questo al fine di innescare processi di sviluppo economico e sociale, collegati all'incremento della domanda di ricettività turistica ed alla creazione di una nuova domanda di servizi e prodotti connessi all'attività equestre.</p> <p>Partendo dalla consapevolezza delle notevoli potenzialità che il territorio presenta in relazione all'esercizio di un'attività di turismo equestre su vasta scala, in virtù dei suoi valori naturalistici e paesaggistici e delle sue caratteristiche morfologico-insediative contraddistinte dalla rete dei centri e nuclei storici, si ritiene che la messa a punto di un "prodotto turistico" organico, articolato e completo, basato sull'esercizio del trekking a cavallo, di valenza sovralocale, possa costituire un'interessante opportunità per questo comprensorio.</p> <p>La crescita di questo segmento potrà trainare la nascita di adeguati servizi attinenti sia all'ospitalità degli uomini e degli animali, sia all'informazione, alla logistica ed alla reperibilità in loco delle necessarie attrezzature.</p> <p>La messa a punto dell'offerta dovrà essere accompagnata dalle opportune attività di promozione e comunicazione presso dei target internazionali interessati al prodotto.</p>	S14-ECO-PPP S20-ECO-PPP W20-ECO	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32

F9	<p>Coordinamento delle attività turistiche e costruzione di una comunicazione online unitaria per le attività presenti in modo ufficiale sul territorio - COORDINAMENTO DELL'OFFERTA.</p> <p>L'incoming, termine che significa proprio "favorire l'accesso", deve aiutare quanti arrivano nell'area ad apprezzare l'offerta specifica della regione, composta di beni e di servizi. La destinazione turistica si qualifica proprio per la compresenza di questi elementi. Non è sufficiente avere solo servizi, così come non basta avere solo attrattive.</p> <p>L'attività di comunicazione si configura come strumento per portare all'esterno e diffondere un'idea di territorio, intesa come area turistica di eccellenza, grazie alla messa a sistema, all'interno di un unico quadro di offerta, delle risorse e dei servizi innovativi che si stanno proponendo. Questa attività non dovrà dunque limitarsi a fornire un'immagine coordinata del territorio, ma punterà ad individuare elementi di comunicazione che elevino il valore aggiunto rappresentato dal territorio.</p> <p>Ad oggi infatti non esiste una fonte unica di informazione "attendibile" che metta insieme tutto ciò che esiste e tutto ciò che accade sul territorio.</p> <p>Proporre tutta l'offerta territoriale in unico luogo, che sia anche virtuale, permetterà inoltre di vedere con facilità e chiarezza le sovrapposizioni e le occasioni di coordinamento.</p>	T7-ECO S4-TER-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32
F10	<p>Infrastrutturazione ricettiva diffusa del territorio con innalzamento della qualità complessiva dell'offerta con particolare attenzione alle caratteristiche degli ambienti (disciplinari per l'utilizzo di decori nelle produzioni tipiche locali).</p> <p>L'audit effettuato sul territorio ha fatto emergere con chiarezza la necessità di stimolare il livello qualitativo dell'offerta ricettiva, a tutt'oggi ancora insufficiente, al fine di garantire un'offerta omogenea e coerente in ogni suo aspetto, in grado di attrarre e soddisfare flussi di utenti dall'Italia e dall'estero.</p> <p>La necessità di dar vita a un sistema di qualità condiviso e partecipato dai soggetti turistici del territorio insistendo soprattutto su una "tipicizzazione" dell'offerta che metta in luce le peculiarità territoriali, rappresenta una novità e prefigura un percorso di crescita che va impostato con lungimiranza e capacità di valorizzazione delle diversità. Si tratta, infatti, di mettere insieme realtà turistiche solitamente portate ad agire e a promuoversi per proprio conto, pur disponendo di risorse limitate e spesso prive degli strumenti necessari per impostare strategie di ampio respiro, proiettate oltre un raggio di azione puramente locale.</p> <p>Avviare un sistema di qualità significa, quindi, disegnare un percorso in più fasi che coinvolga strutture ricettive di tipologia e livello differenti, a partire da un'accurata indagine sullo stato e sulle potenzialità di ciascun segmento per arrivare alla definizione di regole e standard comuni a tutti i soggetti partecipanti, secondo</p>	S7-TER-PPP S17-ECO-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32

	un approccio di marketing territoriale.		
F11	<p>Tipicizzazione delle attività ristorative con definizione di standard nel decoro, caratterizzazione tipica del menù, delle preparazioni e delle produzioni locali più riconosciute.</p> <p>Il concetto di "tipicità" deriva dalla parola greca typos, che propone una sequenza progressiva di significati, da quello più arcaico (omerico) di "rimbombo", che evoca una risonanza che si fa reputazione e fama, a quello successivo di "impronta", come quelle che lasciano al loro passaggio gli uomini che sono in cammino, a quella più recente di "traccia", lungo la quale si possono riscoprire dei percorsi, a quello finale di segno, che dà ai percorsi la capacità di generare in chi si mette su quelle tracce e su quei percorsi (sia esso un visitatore, un viandante e, in termini moderni, un turista), una trasformazione in persona che impara, che fa una esperienza, che rinnova l'emozione di riscoprire radici remote o attuali di un popolo, di una comunità, di una storia attraverso le "tracce" che contrassegnano un territorio e che, grazie proprio ad un marchio comune e ad comune codice di comportamento, vengono captate lungo tutti i percorsi, nelle imprese ricettive come negli uffici di accoglienza turistica, nei borghi rurali come nelle città.</p> <p>Da questo derivano alcuni punti di partenza di questa idea di tipicizzazione che reputa necessario identificare uno standard condiviso (almeno in parte) rispetto al quale tarare uno specifico sistema di qualità territoriale che potrà fornire a residenti e visitatori un modello di identità comune.</p> <p>E' in questo senso che si dovrà operare per individuare le esigenze specifiche del sistema che si vuole costruire: la pianificazione dovrà infatti tenere conto tanto delle esigenze dei consumatori, che di quelle delle aziende locali che devono preservare la propria specificità. Il sistema di qualità verso il quale si deve tendere è infatti quello che garantisce l'equilibrio fra la soddisfazione delle attese di qualità degli utenti e l'identità del territorio; per questo è necessario declinare in maniera specifica il brand territoriale che non può portare alla "standardizzazione", concetto opposto a quello di una azione di marketing e che punta, necessariamente, alla tipicità.</p>	O11-UTI-PPP S16-ECO S17-ECO-PPP W20-ECO	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32
F12	<p>Rafforzamento della promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche (pasta, pane, formaggi).</p> <p>La commercializzazione dei prodotti tipici rappresenta oggi un business in forte espansione. Per quanto riguarda il comparto alimentare, sono infatti sempre di più le persone attente alla qualità e alla genuinità dei cibi. Tanti sono anche coloro che amano arredare la propria casa o fare regali proponendo oggetti di artigianato artistico tipico di una data provenienza, acquistati magari anche in occasione di una vacanza nelle zone caratteristiche e rinomate per la produzione di uno specifico prodotto. Esistono diversi motivi che rendono questa attività un</p>	S18-ECO-PPP S22-ECO-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32

	<p>business da valutare con attenzione, in grado di fornire un buon reddito. Tra i principali l'attitudine dei clienti a rimanere fedeli nel tempo.</p> <p>Ma per intraprendere queste politiche vanno analizzati a fondo i prodotti, scelti quelli più competitivi e per quelli più maturi avviare politiche di marketing.</p>		
F13	<p>Modalità integrate di commercio di produzione disperse (rete di punti vendita territoriale, packaging con marchi del territorio, vetrine dei prodotti in luoghi privilegiati dal turismo (Terme, Oristano,...)).</p> <p>Le produzioni agricole di qualità dell'area sono spesso realizzate per il consumo locale, con insufficienti sforzi di cercare mercati al di fuori di quello strettamente locale. E' invece necessario individuare i prodotti realmente distintivi e distinguibili del territorio e pensare per questi specifiche azioni di branding e ricercare canali di commercializzazione a cui accedano i visitatori dell'area e mercati delocalizzati, compatibili con le quantità prodotte. È chiaro che proporre i prodotti tipici della zona in cui si risiede è senz'altro più facile rispetto all'alternativa di vendere prodotti tipici di un mercato più lontano. Ci sono infatti problemi logistici di organizzazione dell'attività, costi di trasporto e tanti altri aspetti da valutare che rendono indubbiamente questa scelta più complessa. Sarebbe infatti necessario studiare per ogni prodotto di eccellenza del territorio le adeguate modalità di commercializzazione per non creare attese sul mercato che i piccoli produttori, raramente raggruppati in consorzi, non possono esaudire.</p>	S19-ECO-PPP W22-ECO-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32
F14	<p>Sviluppo di servizi logistici a supporto dell'assistenza sanitaria delle categorie di fascia alta di età e soggetti svantaggiati.</p> <p>Le generazioni di età avanzata hanno necessità di servizi di accessibilità dedicati che possano rendere la fruizione delle risorse compatibile con il loro stato fisico e di abilità motorie. Non solo queste categorie ma anche altri segmenti della popolazione risultano in crescente domanda di queste tipologie di servizi. Si considerino ad esempio le famiglie, le persone con problemi temporanei alla deambulazione, e persone con ridotta mobilità. Risulta quindi un settore in pieno espansione e innovativo quello di rendere a norma le accessibilità per percorsi rurali e extraurbani. Tali interventi potranno inoltre generare una messa in moto di circuiti virtuosi dal lato della comunità che riconoscerà nell'inclusività del territorio un suo attributo peculiare.</p>	S21-UTI-PPP W5-DEM W6-DEM-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e Guilcer, n. 32
F15	<p>Supporto alle pratiche del territorio di attrarre un turismo sociale.</p> <p>Con "turismo sociale" oggi non si intende più una organizzazione di viaggi dedicata unicamente a categorie svantaggiate di varia tipologia, ma in senso più ampio un turismo meno sensibile a barriere di censo e che proponga sempre, oltre alle occasioni di</p>	W33-UTI-PPP W31-UTI O8-ECO-PPP	Workshop 3 - Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni per lo sviluppo del territorio del Baridagu e

	<p>svago, occasioni di socializzazione ed esperienze culturali.</p> <p>Il territorio sembra candidarsi naturalmente a questo target di visitatori, ma potrebbe risultare più competitivo in questo campo se in combinazione con il fabbisogno F15, censisse le attività proponibili a target più vari e rendesse disponibili infrastrutture dedicate a disabilità fisiche, permettendo di apprezzare la natura anche a persone senza mobilità o a mobilità ridotta, a non vedenti, ecc.</p> <p>Allo stesso tempo potrebbero essere le stesse associazioni di volontariato o sociali che potrebbero farsi soggetti attivi nel proporre il Guilcer Barigadu a organizzazioni gemelle, se opportunamente stimolate in tal senso. Il territorio non sembra infatti ad oggi pienamente utilizzare le potenzialità offerte da questo settore.</p>		<p>Guilcer, n. 32</p>
--	---	--	-----------------------

*Se il fabbisogno è emerso in una delle fasi di consultazione degli attori locali fare riferimento puntuale alla Tab.2.1.a Descrizione del PPP.

Esempio descrizione: L'indicatore di contesto sugli andamenti turistici mostra una positiva inversione di tendenza sui flussi turistici. L'analisi SWOT indica come vi sia una presenza significativa di servizi turistici (S2-ECO-PPP) e – di conseguenza – mostra un potenzialema evidenzia come nell'area xy vi sia una mancanza di servizi e una scarsa organizzazioneTale quadro di riferimento suggerisce la necessità di favorire il potenziamento dei servizi nell'area di xy in modo da uniformare l'offerta turistica territoriale.

5 GERARCHIZZAZIONE DEI FABBISOGNI

5.1 TABELLA RIEPILOGATIVA CON PESATURA DEI FABBISOGNI

Nella pagina seguente deve essere compilata la tabella 5.1.b e assegnato il punteggio auto valutato dal GAL proponente sulla base della tabella di seguito descritta 5.1.a

5.1.a Tabella assegnazione punteggio su grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni	Punti
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e in entrambe le fasi (individuazione e pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato	10
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e almeno in una fase (individuazione o pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato del GAL	7
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono stati individuati attraverso il PPP	5
Standard Obbligatorio: tutti i fabbisogni sono stati pesati	3

Soggetti extra partenariato sono ad esempio **testimoni privilegiati** (Ad. Es. Dirigente scolastico, Dirigente ASL, Esperti di settore ricercatori e professori universitari, giornalisti...Aziende leader...), **portatori di interessi collettivi** della società civile/sistema produttivo (ad. Es. Associazioni culturali Associazioni sportive Associazioni del terzo settore Associazioni di volontari).

NB. Rispetto ai fabbisogni selezionati e numerati da 1 a 15 nella tabella 4.1, gli stessi fabbisogni sono stati rinumerati da 1 a 15 sulla base del livello di priorità acquisito.

5.1.1 Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

BOX Tecnica suggerita per operare contemporaneamente una condivisione e pesatura dei fabbisogni.

Suggeriamo di realizzare una tecnica conosciuta in letteratura come Nominal Group Technique.

Ad ogni partecipante alla riunione (cercando il più possibile di coprire tutti portatori di interesse locale) verranno dati dei cartoncini, tanti quanti sono i fabbisogni individuati (siano essi 15,18 o 20).Ogni partecipante riceverà 4 vassoi (tipo i vassoi piccoli per le paste) con su scritto ALTO – MEDIO – BASSO – NULLO.

Ogni partecipante dovrà autonomamente (senza confrontarsi con gli altri) assegnare solo e soltanto 5 fabbisogni ad ognuno dei 3 vassoi rilevanti per costruire la graduatoria dei 15 (ALTO MEDIO BASSO). I fabbisogni rimanenti li posizionerà nel vassoio con la scritta NULLO. (La discussione se del caso avverrà solo dopo lo spoglio).

Il facilitatore raccoglierà i vassoi e si prenderà il tempo necessario per procedere ad uno spoglio delle assegnazioni, in modo da poter ricostruire per ogni fabbisogno una tabella come quella descritta di seguito (per spazio relativa solo a due fabbisogni).

Tab esempio spoglio dei voti (esempio con 50 soggetti)

Fabbisogno	Priorità	VOTI	MODA*	DISCUSSIONE
F1	ALTA	30	ALTA (Con 30 voti)	NON IN PRIMA BATTUTA
	MEDIA	15		
	BASSA	5		
	NULLA	0		
F2	ALTA	5	(MEDIO/BASSO)	da discutere per capire se si tratta di un valore medio o basso
	MEDIA	21		
	BASSA	19		
	NULLA	5		

*In statistica la moda è il valore (ALTO, MEDIO, BASSO) maggiormente ricorrente, quando ci sono più valori ricorrenti ci può essere anche più di una moda.

A questo punto il facilitatore concentrerà la discussione solo sui quei fabbisogni che non sono condivisi. L'obiettivo è di ottenere per ognuno un valore condiviso univoco, guidando la discussione in maniera tale da far esprimere un solo soggetto che crede ad esempio che il fabbisogno 2 abbia una priorità media e un solo soggetto che crede che abbia una priorità bassa. Dopo che i due si sono espressi chiede di votare per alzata di mano. Se la situazione è ancora di stallo chiedere un parere pro o contro che però aggiunga qualcosa in più rispetto a quello che hanno detto i precedenti interlocutori.

Alla fine della tecnica (almeno 5 ore se gestita in maniera efficace e con non più di 50 soggetti) il facilitatore si ritroverà i 15 fabbisogni più rilevanti gerarchizzati e gli eventuali altri 5 scartati.

Tab 5.1.b Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni (esempio)

FABBISOGNI PRIORITARI IN ORDINE DI PRIORITA' (SUI QUALI POI INSISTERANNO GLI AMBITI TEMATICI E LE AZIONI CHIAVE)	SCALA DI PRIORITA'	INDIVIDUATO (come riportato nelle schede fabbisogno)	PESATO (Standard Obbligatorio)	Riferimento a PPP (tab. 2.1.a)	Grado di condivisione				Autovalutazione
					Condivisione		Pesatura		Punteggio
					Extra partneriato	Partenariato Locale	Extra partneriato	Partenariato Locale	
F1 - Favorire la cooperazione e comunicazione tra comuni sia a livello istituzionale che per attività imprenditoriali e associazionismo	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	10
F2 - Diversificazione e innovazione delle filiere agroalimentari legate alla micro imprenditorialità, per l'apertura di nuovi canali di distribuzione e promozione delle produzioni tipiche di qualità	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F3 - Supportare la crescita dell'offerta di servizi legati turismo naturalistico e sportivo: attività acquatiche e lacuali, trekking, escursioni naturalistiche e artistico/culturali	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F4 - Coordinamento delle attività turistiche e costruzione di una comunicazione online unitaria per le attività presenti in modo ufficiale sul territorio - COORDINAMENTO DELL'OFFERTA	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F5 - Infrastrutturazione ricettiva diffusa del territorio con innalzamento della qualità complessiva dell'offerta con particolare attenzione alle caratteristiche degli ambienti (disciplinari per l'utilizzo di decori nelle produzioni tipiche locali)	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F6 - Rafforzamento della promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche (pasta, pane, formaggi)	ALTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F7 - Rilancio del saper-fare artigianale (lavorazioni del legno, pietra trachite, tessile) con reti di distribuzione che assicurino a livello aggregato il	MEDI A	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

FABBISOGNI PRIORITARI IN ORDINE DI PRIORITA' (SUI QUALI POI INSISTERANNO GLI AMBITI TEMATICI E LE AZIONI CHIAVE)	SCALA DI PRIORITA'	INDIVIDUATO (come riportato nelle schede fabbisogno)	PESATO (Standard Obbligatorio)	Riferimento a PPP (tab. 2.1.a)	Grado di condivisione				Autovalutazione
					Condivisione		Pesatura		Punteggio
					Extra partneriato	Partenariato Locale	Extra partneriato	Partenariato Locale	
raggiungimento di sostenibilità economica									
F8 - Tipicizzazione delle attività ristorative con definizione di standard nel decoro, caratterizzazione tipica del menù, delle preparazioni e delle produzioni locali più riconosciute	MEDI A	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F9 - Modalità integrate di commercio di produzione disperse (rete di punti vendita territoriale, packaging con marchi del territorio, vetrine dei prodotti in luoghi privilegiati dal turismo (Terme, Oristano,...))	MEDI A	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F10 - Ri-funzionalizzazione dei novenari e valorizzazione attraverso localizzazione di eventi e festival legati alla narrativa e ai caratteri identitari del folklore e delle tradizioni locali	BASS A	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F11 - Inserimento delle aree archeologiche in circuiti più ampi a livello regionale	BASS A	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F12 - Innovazione a livello locale per il mantenimento e conservazione delle aree archeologiche (coinvolgimento delle aziende agricole alla pulizia e guardiania generale, ecc..)	BASS A	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F13 - Potenziare l'offerta di servizi di ippoturismo ancora ad uno stadio embrionale nella comunicazione delle attività, promozione e infrastrutturazione ricettiva	BASS A	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F14 - Sviluppo di servizi logistici a supporto dell'assistenza sanitaria delle categorie di fascia alta di età e soggetti svantaggiati	BASS A	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
F15 - Supporto alle pratiche del territorio di attrarre un turismo	BASS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	N. 32 (Workshop 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

FABBISOGNI PRIORITARI IN ORDINE DI PRIORITA' (SUI QUALI POI INSISTERANNO GLI AMBITI TEMATICI E LE AZIONI CHIAVE)	SCALA DI PRIORITA'	INDIVIDUATO (come riportato nelle schede fabbisogno)	PESATO (Standard Obbligatorio)	Riferimento a PPP (tab. 2.1.a)	Grado di condivisione				Autovalutazione
					Condivisione		Pesatura		Punteggio
					Extra partneriato	Partenariato Locale	Extra partneriato	Partenariato Locale	
sociale	A								

* Per l'assegnazione del punteggio vedi tabella 5.1.a

* Per extra partenariato si fa riferimento alla Tab. 2.3.b

6 STRATEGIA DEL PDA

6.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI

6.1.1 Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/concentrazione delle risorse su ambiti tematici

Breve descrizione degli ambiti tematici prescelti (max 1 pagina per Ambito tematico). Gli ambiti sono quelli dell'Accordo di partenariato, come riportato nel bando, più altri pertinenti.

Dopo la descrizione compilare tabelle 6.1.1.b e 6.6.1.c come indicato.

Primo ambito: Turismo Sostenibile.

L'ambito Turismo Sostenibile è stato individuato facendo leva sui seguenti punti che sono emersi con chiarezza lungo il processo partecipativo e suffragati dalle analisi territoriali centrate sull'incontro tra asset territoriali e nuove tendenze della domanda turistica.

Il concetto di turismo sostenibile è stato declinato come progetto di valorizzazione turistica non solo rispetto a un modello di sviluppo che preserva le risorse ambientali, ma con un'attenzione specifica alla conservazione attiva e rigenerazione del patrimonio identitario e culturale, al benessere e inclusione sociale, alla valorizzazione di genere e alla trasmissione intergenerazionale dei saperi, quali elementi irrinunciabili per mantenere il carattere autenticamente vitale delle tradizioni locali.

Il turismo sostenibile ha alla base la capacità di integrare l'offerta territoriale per far conoscere l'unicità, intesa sia nel senso di diversità, sia nel senso di coesione e omogeneità, dell'ambiente e della cultura locale, come esperienza, rara e preziosa, di autenticità (resilienza culturale) nel quadro della progressiva ed estraniante banalizzazione culturale del turismo di massa.

La strategia d'ambito punta sullo sviluppo di un progetto complessivo di qualità dell'offerta turistica (Carta di Valorizzazione Territoriale e Carte di Qualità dei servizi) e di valorizzazione dei servizi turistici di punta, cioè basati sugli elementi di maggior forza e caratterizzazione (asset) dell'offerta rispetto al target turistico potenzialmente raggiungibile: il turismo all'aria aperta, a piedi, in bicicletta o a cavallo tra i sentieri che collegano, attraversando il paesaggio rurale mediterraneo, le eccellenze ambientali e culturali del territorio; i servizi termali; le manifestazioni tradizionali; gli incontri intergenerazionali con i custodi delle tradizioni (donne, anziani) della cultura materiale e immateriale (cucina, artigianato tessile, riti religiosi e pagani, etc).

Secondo ambito: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

L'ambito di Innovazione delle filiere, facendo anche tesoro dell'insegnamento legato alle esperienze pregresse delle politiche di sviluppo locale, ha puntato prevalentemente sulla collaborazione e messa in rete delle competenze esistenti, piuttosto che su immobilizzazioni strutturali, che spesso entrano in crisi quando devono affrontare le difficoltà di una gestione economicamente sostenibile.

Per le produzioni tradizionali, la strategia di ambito mira a **coordinare e potenziare le competenze di filiera** collegandole alle piccole produzioni di nicchia del territorio, altrimenti isolate per la difficoltà dei piccoli produttori di sviluppare in proprio canali di promozione e commercializzazione. Si mira da un lato ad un'azione esperta di ricerca e valorizzazione delle produzioni tradizionali di qualità, senza escludere il ricorso ad altre misure non LEADER e altri programmi (POR FESR) per interventi strutturali più consistenti e onerosi; dall'altro si punta a coinvolgere in modo diffuso la rete delle imprese del territorio, inclusi gli esercizi turistici nella loro funzione di "vetrine" delle produzioni tradizionali.

La scelta delle tipologie di prodotto oggetto di azioni di specializzazione delle filiere produttive non è definita a priori, dirigitivamente, ma verrà sviluppata attraverso interventi di accompagnamento delle istanze che provengono dal tessuto economico-locale. Fa eccezione a questa impostazione di affidamento al mercato, la filiera della lana, per la

quale occorre un'elevato grado di specializzazione e innovazione tecnologica, anche al fine di una sua caratterizzazione in chiave di economia circolare e sostenibilità ambientale. Il collegamento tra imprese e innovazione a causa della ridotta dimensione delle aziende non può essere affidato a una "evoluzione naturale" del fare impresa, ma richiede un'azione specifica di sostegno per favorire il collegamento con realtà tecnologiche e di ricerca industriale. L'azione consente la diffusione dell'innovazione nelle pratiche aziendali locali e la creazione di nuove linee di prodotti basati sui derivati della lana, anche attraverso un sostegno alla progettazione, al design e al marketing di prodotto.

Condizioni previste per l'attivazione di ambiti tematici nell'ambito dei PdA:

- Per attivare un ambito tematico è necessario assegnargli almeno il 30% delle risorse della 19.2;
- Almeno un ambito tematico deve avere priorità alta (vedi tabella priorità ambito tematico 6.1.1.c)]

Tab . 6.1.1.a Modalità di assegnazione del punteggio

Ambito tematico	Punti
Gli Ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno almeno il 50% delle risorse	15
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno tra il 40 e il 50% delle risorse	10
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno meno del 40% delle risorse	5

Tab. 6.1.1.b: Associazione ambito fabbisogno

FASCE	FABBISOGNI PRIORITARI	Ambito tematico prescelto
ALTA	F1 - Favorire la cooperazione e comunicazione tra comuni sia a livello istituzionale che per attività imprenditoriali e associazionismo	Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali
	F2 - Diversificazione e innovazione delle filiere agroalimentari legate alla micro imprenditorialità, per l'apertura di nuovi canali di distribuzione e promozione delle produzioni tipiche di qualità	Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali
	F3 - Supportare la crescita dell'offerta di servizi legati turismo naturalistico e sportivo: attività acquatiche e lacuali, trekking, escursioni naturalistiche e artistico/culturali	Turismo sostenibile
	F4 - Coordinamento delle attività turistiche e costruzione di una comunicazione online unitaria per le attività presenti in modo ufficiale sul territorio - coordinamento dell'offerta	Turismo sostenibile
	F5 - Infrastrutturazione ricettiva diffusa del territorio con innalzamento della qualità complessiva dell'offerta, ad esempio per quanto riguarda le caratteristiche degli ambienti (disciplinari per l'utilizzo di decori nelle produzioni tipiche locali)	Turismo sostenibile
	F6 - Rafforzamento della promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche (pasta, pane, formaggi)	Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali
MEDIA	F7 - Rilancio del saper-fare artigianale (lavorazioni del legno, pietra trachite, tessile) con reti di distribuzione che assicurino a livello aggregato il raggiungimento di sostenibilità economica	Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali

	F8 - Tipicizzazione delle attività ristorative con definizione di standard nel decoro, caratterizzazione tipica del menù, delle preparazioni e delle produzioni locali più riconosciute	Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali
	F9 - Modalità integrate di commercio di produzione disperse (rete di punti vendita territoriale, packaging con marchi del territorio, vetrine dei prodotti in luoghi privilegiati dal turismo (Terme, Oristano,...))	Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali
BASSA	F10 - Ri-funionalizzazione dei novenari e valorizzazione attraverso localizzazione di eventi e festival legati alla narrativa e ai caratteri identitari del folklore e delle tradizioni locali	Valorizzazione beni culturali
	F11 - Inserimento delle aree archeologiche in circuiti più ampi a livello regionale	Valorizzazione beni culturali
	F12 - Innovazione a livello locale per il mantenimento e conservazione delle aree archeologiche (coinvolgimento delle aziende agricole alla pulizia e guardiania generale, ecc..)	Valorizzazione beni culturali
	F13 - Potenziare l'offerta di servizi di ippoturismo ancora ad uno stadio embrionale nella comunicazione delle attività, promozione e infrastrutturazione ricettiva	Turismo sostenibile
	F14 - Sviluppo di servizi logistici a supporto dell'assistenza sanitaria delle categorie di fascia alta di età e soggetti svantaggiati	Accesso servizi pubblici
	F15 - Supporto alle pratiche del territorio di attrarre un turismo sociale	Turismo sostenibile

Tab. 6.1.1.b Priorità per ambito tematico

SCALA DI PRIORITA' AMBITI	Descrizione*
Alta	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia alta sono associati all'ambito prescelto
Media	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia media sono associati all'ambito prescelto
Bassa	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia bassa sono associati all'ambito prescelto

* Nel caso in cui due ambiti si ripartiscano 2 fabbisogni a testa in una fascia, in quel caso entrambi sono etichettabili rispetto a quella fascia.

Tab. 6.1.1.c Tabella di raccordo ambito Fabbisogni

Ambito tematico prescelto	FABBISOGNI ASSOCIATI	Priorità ambito	% RISORSE ASSEGNATE
Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali	1, 2, 6, 7, 8, 9	Alta	50%
Turismo sostenibile	3, 4, 5, 13, 15	Alta	50%

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO RISPONDENZA DELLA STRATEGIA AI FABBISOGNI LOCALI E FOCALIZZAZIONE/CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE SU AMBITI TEMATICI

15 punti

6.2 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE AZIONI CHIAVE

6.2.1 Schede azione chiave

6.2.1.1 Azioni chiave Misura 19.2

RIFERIMENTO NUMERICO	1.1 (Ambito tematico 1, Azione chiave 1)
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Turismo Sostenibile
NOME AZIONE CHIAVE	“Vivi Bargui!” . Carta di valorizzazione territoriale e strutturazione eco-turistica del Barigadu Guilcer
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	<p>L'azione prevede un insieme di interventi organici per l'organizzazione e l'integrazione dell'offerta turistica in tutto il territorio del costituendo GAL Barigadu Guilcer (“Vivi Bargui!”).</p> <p>Il sistema turistico locale verrà valorizzato mediante una caratterizzazione dei principali servizi turistici tra i quali: ricettività, ristorazione, servizi culturali e turistico-sportivi. Si incentrerà sui principi dell'economia dell'esperienza per cui il visitatore potrà percepire i tratti identitari e di unicità del territorio del Guilcer-Barigadu. Si interverrà nella qualità e “tipicità” della rete di ricettività turistica (Carta di Qualità e implementazione in strutture pilota) secondo i moderni paradigmi del turismo culturale e dell'ecoturismo (“Ospitalità innovativa”) e secondo i canoni di sostenibilità e rigenerazione dell'edilizia tradizionale dei centri storici.</p>
FABBISOGNI COLLEGATI	F1-F3-F4-F5-F8-F13
RISORSE STANZIATE	15%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	<p>Le Misure del PSR ritenute più idonee ad essere contenute nell'azione chiave:</p> <p>Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione: sottomisura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione</p> <p>Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese: sottomisure 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali: sottomisura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala e 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.</p> <p>19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo): 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo</p>
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	<p>1.2 Agenzia Laore mediante designazione diretta</p> <p>6.2.1 Persone fisiche (singole o associate) che intendono avviare una micro o piccola impresa nelle aree rurali B, C e D della Sardegna</p> <p>6.4.1 Agricoltori o coadiuvanti familiari dell'azienda agricola che intendano diversificare con attività non</p>

	<p>agricole. Sono esclusi i lavoratori agricoli.</p> <p>6.4.2 Micro e piccole imprese non agricole che operano nelle zone rurali</p> <p>7.5.1 Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico</p> <p>19.2.1 Gruppi di Azione Locale selezionati secondo le modalità e le procedure previste dalla presente sottomisura.</p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<p>L'azione si articola secondo due macro-interventi: un primo focalizzato sull'organizzazione e qualificazione del sistema locale di offerta turistica; un secondo mirato alla messa a sistema e organizzazione coordinata delle attività del territorio attraverso la promozione e commercializzazione del prodotto turistico.</p> <p>I – Carta della Qualità Costruzione della marca territoriale e sottoscrizione di una Carta di Valorizzazione territoriale della destinazione turistica; Definizione partecipata della Carta di Qualità della ricettività turistica e dei servizi ecoturistici (itinerari a cavallo, a piedi e in bicicletta) nel territorio del Barigadu Guilcer e implementazione del disciplinare in strutture pilota;</p> <p>II- Promozione e commercializzazione del prodotto turistico Ufficio di destination management; Portale; Costruzione di un sistema di rete per musei e siti di interesse turistico: informazione, promozione e bigliettazione integrata. Guide, app e materiali multimediali.</p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	<p>L'azione in entrambi gli interventi coinvolge tutto il territorio ed è propriamente ricadente in un azione trasversale di Sistema in cui si eleva il livello qualitativo dell'offerta turistica e della sua promozione e commercializzazione dal lato del prodotto turistico.</p>
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	<p>Capacità di rafforzamento del patrimonio di produzioni tradizionali tipiche locali e artigianali; valorizzazione delle risorse umane ad alto livello di qualificazione presenti; trasferimento dei know-how tradizionali tra generazioni S5-TER-PPP - S7-TER-PPP - S12-LAV - S17-ECO-PPP S18-ECO-PPP - W2-TER-PPP - W16-ECO - W18-ECO - W19-ECO - W22-ECO-PPP - W33-UTI-PPP - O3-ECO-PPP - O8-ECO-PPP - T3-LAV - T6-ECO</p>
TARGET IDENTIFICATI	<p>Numero di produzioni tipiche tradizionali; Numero di ristoranti; numero di agriturismi e alberghi, Numero di lavorazioni e artigiani coinvolte; Numero di associazioni culturali.</p>
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	<p>Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del piano d'azione locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave, n. 33</p>
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	<p>Allegato II – Azioni chiave Prot. 1266 del 19/09/2016 Prot. 1259 del 19/09/2016 Prot. 1280 del 20/09/2016 Prot. 1286 del 20/09/2016</p>

Ripetere lo schema per ogni azione chiave – partendo dall’ambito tematico di fascia alta.

N.B. Se l’ambito tematico concentra il 55% delle risorse della 19.2 la sommatoria delle risorse assegnate sulle azioni chiave ad esso associate deve essere pari al 55%.

RIFERIMENTO NUMERICO	1.2 (Ambito tematico 1, Azione chiave 2)
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Turismo Sostenibile
NOME AZIONE CHIAVE	Vivi Bargui! La donna, il Lago e la Storia
FABBISOGNI COLLEGATI	F1-F3-F12-F13-F15
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL’AZIONE CHIAVE	<p>L’azione prevede la valorizzazione di due asset non ancora pienamente valorizzati e che costituiscono punti di forza condivisi dalle comunità locali: il Lago Omodeo sul fiume Tirso e il sistema di siti archeologici di interesse sovralocale (con le numerosissime presenze nuragiche e archeologiche in genere) e di elevato valore paesaggistico e identitario.</p> <p>La valorizzazione di questi due asset sottoutilizzati svolge un ruolo complementare ad altri asset già inseriti in circuiti di valorizzazione (come nel caso dei servizi turistici legati al cavallo) per potenziare complessivamente il territorio sotto il profilo ecoturistico.</p> <p>Si prevede il coinvolgimento delle aziende agricole nello sviluppo di questo settore, attraverso la manutenzione dei sentieri e degli elementi di paesaggio (muretti a secco, pinnettos, ecc.) per mantenere in buono stato di conservazione i percorsi per gli itinerari a cavallo, in bicicletta e a piedi (trekking, nordic walking, ecc).</p> <p>L’azione mira ad un coinvolgimento attivo della comunità locale sia nella tutela e gestione del paesaggio e dei beni culturali presenti, sia attrezzando i siti archeologici e l’accesso al Lago anche per favorirne la fruizione alle categorie deboli, ai bambini e agli anziani, ai turisti con difficoltà motorie (“Turismo sociale”).</p> <p>L’azione prevede inoltre di valorizzare il ruolo e l’importanza della figura della donna, riconosciuta nella comunità locale come artefice e custode delle tradizioni materiali e spirituali.</p>
RISORSE STANZIATE	35%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	<p>Misure del PSR ritenute più idonee ad essere contenute nell’azione chiave:</p> <p>Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione: sottomisura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Strumenti di gestione del rischio; Diversificazione e multifunzionalità dell’azienda agricola e forestale;)</p> <p>Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese: sottomisure 6.1 Aiuti all’avviamento di imprese per giovani agricoltori - 6.2 - Aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali e 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</p> <p>Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali: sottomisura 7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione locale, comprese le attività culturali e</p>

	<p>ricreative, e della relativa infrastruttura. 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala e 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.</p> <p>Misura 16. Cooperazione - Diversificazione delle attività agricole 16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.</p> <p>Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo): 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo</p>
<p>POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI</p>	<p>1.2.1 Agenzia Regionale LAORE Sardegna, mediante designazione diretta</p> <p>6.2.1 Persone fisiche (singole o associate) che intendono avviare una micro o piccola impresa nelle aree rurali B, C e D della Sardegna</p> <p>6.4.1 Agricoltori o coadiuvanti familiari dell'azienda agricola che intendano diversificare con attività non agricole.</p> <p>6.4.2 Micro e piccole imprese non agricole che operano nelle zone rurali</p> <p>7.5.1 Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico</p> <p>16.9 Aggregazioni di minimo 3 soggetti di cui almeno un'impresa agricola e altri soggetti quali Enti Pubblici, Istituzioni Scolastiche, Università, Soggetti del terzo settore quali cooperative, associazioni ONLUS e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale.</p> <p>19.2.1 Gruppi di Azione Locale selezionati secondo le modalità e le procedure previste dalla presente sottomisura.</p>
<p>TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE</p>	<p>L'azione comprende interventi mirati su specifici asset del patrimonio territoriale e target coinvolti, sia nella gestione che fruizione turistica:</p> <p>I - Lago e sport acquatici. Creazione di aree e strutture accessibili per lo svolgimento di sport acquatici e attività ricreative per la fruizione del complesso Lago-fiume. In particolare opere atte a favorire categorie deboli o con difficoltà motorie.</p> <p>II - Archeologia e turismo culturale ("Archeologia e turismo tra Lago e nuraghi"). Integrazione tra paesaggio, identità, turismo, archeologia e agricoltura attraverso progetti di collaborazione tra gestori del patrimonio archeologico e aziende agro-pastorali che utilizzano e gestiscono il territorio circostante (riconoscimento agli agricoltori del ruolo di conservazione attiva del paesaggio) mediante convenzioni per la gestione e sorveglianza degli spazi aperti circostanti le aree archeologiche.</p>

	<p>III - Ecoturismo. Coinvolgimento delle aziende agricole nella gestione del paesaggio rurale e nelle manutenzione dei percorsi di interesse ecoturistico. Tale azione comprende la diffusione presso le aziende, di servizi specifici per l'ecoturismo quali ad esempio: punto ristoro, ospitalità rurale, stazioni di posta connesse ad itinerari ippoturistici, premessa per lo sviluppo di servizi di tipo multifunzionale delle aziende agricole e zootecniche.</p> <p>IV - Itinerari e racconti del territorio al femminile Attività di ricerca, catalogazione e documentazione del patrimonio immateriale femminile; realizzazione di materiali audiovisivi (video e app) e loro utilizzo per itinerari e racconti del territorio.</p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	II-III Archeologia e turismo culturale - Ecoturismo I due interventi di integrazione delle aziende agricole nella gestione attiva del paesaggio e dei suoi siti culturali/archeologici e di manutenzione degli itinerari ecoturistici comprende interventi di tipo intersettoriale (agricoltura, beni culturali e turismo) e intercomunale che qualificano l'azione come azione di sistema.
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Capacità di coinvolgere i residenti e gli operatori settoriali negli asset identitari del territorio e avviare un percorso di qualificazione nell'accoglienza dei fruitori del turismo culturale; capacità di rilanciare i caratteri identitari del territorio sotto una marca unitaria e le molteplici unicità ed eccellenze del patrimonio esperienziale e narrativo ed etno-antropologico. Collegamento degli itinerari dei servizi ecoturistici con asset archeologici e culturali e aziende agricole e zootecniche del territorio. S2-TER-PPP - S3-TER-PPP - S6-TER-PPP - S11-DEM-PPP - S10-DEM-PPP - S15-ECO - W2-TER-PPP - W12-LAV-PPP - O7-ECO - T5-ECO
TARGET IDENTIFICATI	Numero di agricoltori coinvolti, Numero di associazioni culturali, Numero di siti culturali coinvolti, Numero di Enti pubblici e associazioni di enti
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del piano d'azione locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave, n. 33
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	Allegato II – Azioni chiave Prot. 1266 del 19/09/2016 Prot. 1259 del 19/09/2016 Prot. 1280 del 20/09/2016 Prot. 1286 del 20/09/2016

RIFERIMENTO NUMERICO	2.1 (Ambito tematico 2, Azione 1)
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
NOME AZIONE CHIAVE	PASSO PASSO, IN FILIERA. Nei prodotti la qualità e la cultura del territorio attraverso la collaborazione del sistema locale
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	L'azione mira a combattere l'interruzione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione di cui soffrono le produzioni agro-alimentari e dell'artigianato tradizionale, puntando sulla collaborazione organizzata tra gli attori locali, piuttosto che su incerti investimenti di

	<p>potenziamento quantitativo delle aziende, che rischiano di snaturarne le caratteristiche qualitative e che hanno già dimostrato un'alta percentuale d'insuccesso. L'azione consiste nel completare e rafforzare gli anelli della catena di congiunzione delle fasi della filiera, attraverso la messa a sistema delle produzioni e delle competenze: dalla produzione alla commercializzazione e promozione, coinvolgendo e collegando tra loro gli operatori locali attivi in ciascuna delle diverse fasi o incentivando la nascita di nuove aziende.</p>
FABBISOGNI COLLEGATI	F2-F6-F7-F9
RISORSE STANZIATE	40%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	<p>Misure del PSR ritenute più idonee ad essere contenute nell'azione chiave:</p> <p>Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli alimentari- intervento 3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità e 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno,</p> <p>Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali- 4.1 Sostegno all'investimento delle aziende agricole 4.2. Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli,</p> <p>Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese- Intervento Misura - 6.1. Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori- 6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;</p> <p>Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER - 19-2/19.4</p>
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	<p>Agricoltori o coadiuvanti familiari dell'azienda agricola che intendano diversificare con attività non agricole. Sono esclusi i lavoratori agricoli.</p> <p>Persone fisiche (singole o associate) che intendono avviare una micro o piccola impresa nelle aree rurali B, C e D della Sardegna</p> <p>Imprese agroindustriali e imprese agricole singole o associate.</p> <p>Agricoltori e associazioni di agricoltori</p> <p>Associazioni di produttori.</p> <p>Micro e piccole imprese non agricole che operano nelle zone rurali</p> <p>GAL gruppo di azione locale e strutture individuate come responsabili per le attività di animazione.</p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<p>L'intervento prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali finalizzati alla qualificazione, valorizzazione, commercializzazione e/o sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei prodotti agricoli e agroalimentari: latte e formaggi locali ("latte di classe A", casizolu, etc), carni, olio, vino, zafferano, etc.; - delle attività artigianali orientate ad innovare usi, materiali e prodotti tradizionali (pietra, legno, sughero, tessuti, ecc.), quale elemento caratteristico e

	<p>identitario del paesaggio, delle architetture e degli spazi interni.</p> <p>I - Formazione di un Nucleo Territoriale Agro-alimentare e artigianale del GAL Barigadu Guilcer con funzioni operative per la valorizzazione della qualità e promozione/vendita dei prodotti. Le tipologie di intervento previste sono: ricerca e catalogazione dei prodotti tradizionali di qualità; formazione mirata alla commercializzazione del prodotto; confezionamento dedicato con marchio di identificazione territoriale dell'area GAL; organizzazione di eventi dimostrativi in collaborazione con gli esercizi di ristorazione, con gli agriturismi, eventi di <i>social eating</i> presso i centri storici e i siti di interesse storico, architettonico, identitario (pro-loco, associazioni culturali, etc).</p> <p>II - Assistenza e sostegno alla creazione di laboratori per la produzione e il confezionamento dei prodotti alimentari e artigianali in coerenza con le normative di settore e con le azioni di promozione della marca territoriale.</p> <p>III - Creazione di una rete diffusa di punti di commercializzazione e promozione delle produzioni tradizionali locali (artigiane e alimentari) presso le aziende del territorio, il sistema turistico-ricettivo e della ristorazione: "vetrine dei prodotti" agroalimentari e artigianali.</p> <p>IV - Programma di educazione agro-alimentare e nutrizionale incentrato sui prodotti tipici locali: giornate dei prodotti tipici nelle mense scolastiche e collettive, laboratori in classe sulle produzioni, visita ai luoghi di produzione e trasformazione.</p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Gli interventi I e III sono entrambi Azioni di Sistema perchè mirati ad un'area sovracomunale e sulla collaborazione di soggetti di diversi settori.
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Rilancio delle produzioni agroalimentari e della loro commercializzazione. Promozione unitaria legata al territorio e marketing dedicato; Costruzione di una rete commerciale a supporto delle produzioni di nicchia; coinvolgimento delle nuove generazioni nel patrimonio agro-pastorale dal lato alimentare e delle caratteristiche di produzione. Preferenza delle aziende che agiscono in modo associato o cooperativo. S16-ECO S17-ECO-PPP - S19-ECO-PPP - S23ECO-PPP W16-ECO - W17-ECO - W20-ECO-PPP O1-LAV - O3-ECO-PPP - T2-LAV-PPP - T4-LAV
TARGET IDENTIFICATI	Numero di produzioni tipiche tradizionali; Numero di lavorazioni e artigiani coinvolti; Numero di produttori locali dell'allevamento; numero di punti vendita, numero di esercizi turistici coinvolti; numero pro loco, numero di istituti scolastici coinvolti
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del piano d'azione locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave, n. 33
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	Allegato II – Azioni chiave

	Prot. 1266 del 19/09/2016 Prot. 1259 del 19/09/2016 Prot. 1280 del 20/09/2016 Prot. 1286 del 20/09/2016
--	--

RIFERIMENTO NUMERICO	2.2 (Ambito tematico 2, Azione chiave 2)
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
NOME AZIONE CHIAVE	TRAMANDO SI INNOVA Riqualificazione e sviluppo della filiera della lana secondo i principi dell'economia circolare
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	<p>L'azione si rivolge al rafforzamento del ruolo sistemico di tutti gli attori della filiera della lana che partecipano a rendere uniche le produzioni artigiane del territorio dei comuni del Barigadu Guilcer; seppur diffuse su tutto il territorio si citano in particolare i laboratori del comune di Samugheo. Un primo focus dell'azione sarà quello della specializzazione delle produzioni (corsi e laboratori artigianali) legate al design da utilizzare nella ricettività turistica (merchadising e arredo) e per il merchandising del territorio. In parallelo l'azione mira ad un rilancio e rafforzamento delle sinergie tra settori proponendo un coinvolgimento degli stakeholder produttivi del territorio attraverso apporti innovativi, di R&D e di identificazione dei punti sinergici di contatto con altre industrie collegate. Se da un lato si rende necessaria un'integrazione a monte, fino al coinvolgimento degli allevatori, altrettanto chiave risulta il potenziale di commercializzazione e ricerca connesso alle produzioni di derivati (cere, lanolina) che i settori dell'industria possono operare attraverso un coordinamento organico e intersettoriale. L'azione è volta alla creazione di un sistema organico di interventi di Ricerca e Sviluppo e commercializzazione ispirati alla strutturazione graduale di un Centro servizi per la valorizzazione della filiera della lana ispirato ai principi dell'economia circolare.</p>
FABBISOGNI COLLEGATI	F2-F7-F8
RISORSE STANZIATE	10 %
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	<p>Misure del PSR ritenute più idonee ad essere contenute nell'azione chiave:</p> <p>Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese - 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (6.4.1-6.4.2)</p> <p>Misura 4 – Sostegno ad investimenti materiali 4.2- Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli</p> <p>Misura 16 - Cooperazione 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno alle attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte dei mercati locali.</p> <p>Artigianato innovativo: attività artigianali finalizzate ad</p>

	<p>innovare usi, materiali e prodotti, con il contributo significativo di attività di design, creatività e nuovi strumenti informatici;</p> <p>L'intervento prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali finalizzati alla trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli</p>
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	<p>Micro e piccole imprese non agricole che operano nelle zone rurali.</p> <p>Imprese agroindustriali e imprese agricole singole o associate.</p> <p>Aggregazioni di almeno 2 soggetti tra imprese agricole e forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali. Il sostegno può essere, altresì, concesso anche a singole aziende agricole o forestali o singole PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali.</p> <p>Aggregazioni di almeno 3 soggetti tra aziende agricole e altri soggetti della filiera agricola e alimentare (operatori della trasformazione e commercializzazione), finalizzate alla realizzazione ed allo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali, che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.</p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<p>I - Messa in rete degli operatori del territorio con Centri di ricerca regionali e nazionali per collaborazioni di R&D su prodotti derivati della lana (cere e lanoline e altri derivati); avviamento di nuove imprese che utilizzano i derivati della lana (ad esempio cosmetica).</p> <p>II - Corsi di design artigianale per l'arredo e per industria turistica: arredi di complemento, con linea dedicata agli esercizi della ristorazione e ricettività</p> <p>III - Definizione di merchandising dei prodotti della lana da distribuire a livello locale e regionale</p> <p>IV - Commercializzazione e promozione integrata diffusa a livello regionale e locale</p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	<p>L'intervento I ricade in un'azione di sistema in quanto intercetta più settori: allevamento e industria.</p> <p>L'intervento III e IV ricadono in un'azione di sistema in quanto intercetta soggetti appartenenti a diversi fasi della filiera: design, produzione e promozione.</p>
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	<p>Capacità di integrazione dei progetti con la rete di produzione zootecnica (S22-ECO), di complemento di arredo alle strutture ricettive (W22-ECO), sostegno all'impiego di giovani in attività tipiche del territorio (W12-LAV), grado di integrazione con nuovi canali di vendita e promozione (O1-LAV)</p>
TARGET IDENTIFICATI	<p>Numero di micro-imprese coinvolte, Numero di aziende di allevatori, Numero di cooperative sociali coinvolte, numero di produttori extra-agricoli coinvolti</p>
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	<p>Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del piano d'azione locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave, n. 33</p>

PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	Allegato II – Azioni chiave Prot. 1266 del 19/09/2016 Prot. 1259 del 19/09/2016 Prot. 1280 del 20/09/2016 Prot. 1286 del 20/09/2016
--	---

N.B. Nella fase successiva alla selezione dei PdA è prevista una fase di “Fine Tuning” con i Servizi dell’Assessorato. L’obiettivo è quello di individuare le soluzioni più efficaci per rendere operative le azioni chiave. Un’ipotesi di lavoro è di tradurre le azioni chiave in operazioni specifiche LEADER, per ogni GAL, utilizzando il più possibile la Misura 16 (Cooperazione) prevedendo il meccanismo della sovvenzione globale (tutte le Misure associate all’Azione chiave possono essere incorporate nella Misura 16 senza dover per forza fare bandi differenti per ognuna delle Misure previste. In questo modo si selezionerebbero partenariati di progetto che sono composti dai potenziali beneficiari descritti nel format di cui sopra.

6.2.1.2 Azioni chiave Misura 19.3 (cooperazione)

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi.

L'azione di cooperazione deve essere legata ad un'azione chiave definita nel Cap. 6.2.1.1

Non esistono più le azioni locali (sono funzionali alla realizzazione dell'azione comune e quindi comprese in essa, la cooperazione è solo un'azione comune (e ovviamente deve dare un valore aggiunto al territorio).

RIFERIMENTO NUMERICO	Ambito tematico 2 – Azione chiave 2.2
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
NOME AZIONE CHIAVE	Tramando s'innova
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.2.
CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE	COOP.1
FABBISOGNI COLLEGATI	F2, F3, F11
RISORSE STANZIATE	2,5% (2.000.000 € budget regionale risorse stanziato sul PSR sulla Misura 19.3)
DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE	L'innovazione per le attività di ricerca e sviluppo nella produzione della lana e suoi derivati richiede una elevata specializzazione tecnica e ingenti investimenti che difficilmente si trovano concentrati nel territorio di un solo GAL. Pertanto per rendere economicamente e ambientalmente sostenibili i processi di sviluppo si ritiene necessario la messa in rete delle attività di ricerca esistenti a livello territoriale nazionale, al fine di poter coinvolgere con successo anche le attività dei piccoli produttori. Questi ultimi non sarebbero altrimenti in grado di organizzare in proprio sezioni dell'azienda dedicate alla ricerca e sviluppo e sue applicazioni.
MISURE INTERESSATE	16 Cooperazione 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno alle attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte dei mercati locali.
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Beneficiari diretti GAL. - beneficiari indiretti, soggetti pubblici e privati dei territori Leader Aggregazioni di almeno 2 soggetti tra imprese agricole e forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali. Il sostegno può essere, altresì, concesso anche a singole aziende agricole o forestali o singole PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali. Aggregazioni di almeno 3 soggetti tra aziende agricole e altri soggetti della filiera agricola e alimentare (operatori della trasformazione e commercializzazione), finalizzate alla realizzazione ed allo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali, che hanno già formalizzato o prendono

	l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<p>I Seminari e collaborazioni tra centri di ricerca e industria di trasformazione</p> <p>II Educational tour e seminari di formazione sull'utilizzo dei derivati della lana in laboratori artigianali (esempio per il settore della cosmetica l'utilizzo di essenze e prodotti locali combinato alla lanolina per una linea cosmetica caratterizzata dall'uso delle piante aromatiche locali).</p>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Le azioni di sistema possono coincidere con la stessa azione chiave o con una parte di essa, se realizzata dal GAL o da altri soggetti portatori di interessi collettivi o da più soggetti come previsto dall'art. 32 comma 1 lettere a, b del REG (UE) 1305/2013 che ha una ricaduta su un'area territoriale sovracomunale o su soggetti appartenenti a diversi settori o diverse fasi della filiera come destinatari degli interventi: (marchi d'area, promozione territoriale, promozione prodotti, servizi essenziali intercomunali..)
TARGET IDENTIFICATI	<p>Numero di imprese extragricole coinvolte</p> <p>Numero di ricercatori coinvolti</p>
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE	Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del piano d'azione locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave, n. 33: rappresentanti delle imprese artigiane, aziende zootecniche, ricercatori e consulenti tecnici.
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	<p>Allegato II – Azioni di cooperazione</p> <p>Prot. 1264 del 19/09/2016</p> <p>Prot. 1279 del 19/09/2016</p> <p>Prot. 1284 del 20/09/2016</p>

6.2.1.3 Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi.

L'azione innovativa deve essere legata ad un'azione chiave definita nel Cap. 6.2.1.1

L'azione innovativa deve essere "certificata" da un soggetto terzo (Da ripetere per ogni azione/Intervento innovativo)

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	Campi da compilare
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	Vivi Bargui! La donna, il Lago e la Storia
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.2
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	1.1.II, 1.1.III
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	<p>Si prevede il coinvolgimento delle aziende agricole, nello sviluppo dell'ecoturismo, attraverso il coinvolgimento nella valorizzazione dei beni archeologici e del patrimonio culturale rurale la manutenzione dei sentieri e degli elementi di paesaggio (muretti a secco, pinnettos, ecc.) per mantenere in buono stato di conservazione i percorsi per gli itinerari a cavallo, in bicicletta e a piedi (trekking, nordic walking, ecc).</p> <p>L'azione mira ad un coinvolgimento attivo della comunità locale sia nella tutela e gestione del paesaggio e dei beni culturali presenti, sia attrezzando i siti archeologici e l'accesso al Lago anche per favorirne la fruizione alle categorie deboli, ai bambini e agli anziani, ai turisti con difficoltà motorie ("Turismo sociale").</p> <p>L'azione prevede inoltre di valorizzare il ruolo e l'importanza della figura della donna, riconosciuta nella comunità locale come artefice e custode delle tradizioni materiali e spirituali.</p> <p>L'azione prevede il coinvolgimento diretto di attori del paesaggio (pastori e agricoltori) e l'emersione di soggetti determinanti nella costruzione e custodia dell'identità locale (le donne) per coinvolgerli in un progetto di valorizzazione ecoturistica che fa leva sulla coesione e inclusione sociale e sul ruolo vivo che essi svolgono nella quotidianità del sistema locale. Il loro racconto diventa un elemento portante della valorizzazione delle risorse territoriali e della continuità e trasmissione intergenerazionale del patrimonio culturale.</p>
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Università di Anghiari
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA	<p>L'azione mette insieme spunti e proposte avanzate nel corso del processo partecipativo svolto nel mese di agosto 2016 con incontri nei singoli Comuni del costituendo GAL Barigadu Guilcer, processo esteso a tutto il territorio dei 18 Comuni costituenti l'Unione dei Comuni del Barigadu e l'Unione dei Comuni del Guilcer, con interviste ad operatori e associazioni attive nei diversi settori, e con 4 seminari conclusivi plenari svolti nel Comune di Samugheo il 26 agosto e nel Comune di Ghilarza il 2 settembre.</p> <p>Rileggendo gli elementi offerti dal processo partecipativo e le idee progettuali proposte si è riscontrata una larga condivisione nel considerare il patrimonio idrografico Lago Omodeo-Fiume Tirso e il patrimonio archeologico principale (Nuraghe Losa, complesso di Santa Cristina, etc) e diffuso come due punti di forza del territorio.</p> <p>Ma i punti di forza possono svolgere a pieno le loro potenzialità, come elementi identitari e come risorse turistiche e culturali, e non come folklore frutto di "imbalsamazione", solo se realmente collegati alla vita delle famiglie e della comunità locale: una comunità locale unita e solidale tra le vecchie e nuove generazioni, e che riscopre e valorizza il ruolo della donna come artefice e custode insostituibile dell'identità locale.</p> <p>I - Lago e sport acquatici</p>

Si è dunque posto il problema, in un territorio caratterizzato dalla presenza di un progressivo invecchiamento della popolazione (la popolazione over 64 ha superato ormai il 30% nel territorio del GAL, con punte del 40-45% - dati ISTAT 2014 – in alcuni comuni del Barigadu) di coinvolgere attraverso una fruizione in sicurezza del territorio anche le categorie con difficoltà motorie e le categorie deboli, in genere, tra cui non solo gli anziani, ma anche i bambini, per cui è necessario garantire condizioni di adeguata sicurezza.

L'organizzazione e attrezzatura degli spazi per la fruizione del Lago per le diverse esigenze familiari diventa la condizione essenziale per favorire lo stare insieme delle diverse generazioni; attenua la condizione di separatezza in cui vivono spesso gli anziani; facilita l'organizzazione familiare, che spesso grava prevalentemente sulle donne delle generazioni di mezzo.

L'organizzazione di una fruizione del Lago in sicurezza, oltre che garantire alla comunità locale la possibilità di coinvolgere le famiglie, dai genitori anziani ai figli piccoli, consente di organizzare un'offerta turistica di qualità per un'ampia fascia potenziale di utenti turistici. La capacità di adattamento e modulazione dell'offerta anche per il cosiddetto turismo accessibile (uno specifico aspetto del "turismo sociale"), legato cioè a quelle persone che per diversi motivi non possono fruire di percorsi e itinerari che presentano delle difficoltà, pur se di piccola entità, rappresenta una condizione raramente riscontrabile. Si tratta in realtà di un'esigenza molto più diffusa di quanto percepito dall'offerta turistica standard e spesso poco considerata nell'ambito dell'offerta ecoturistica.

Un'indagine Doxa del 2015 stima infatti che il 16,4% delle famiglie italiane abbia esigenze di accessibilità durante le vacanze e secondo l'Istat vi sono mediamente 13 milioni di italiani oltre i 15 anni con limitazioni funzionali (infortuni, gravidanza, convalescenze, etc), invalidità o cronicità gravi, una porzione pari al 25% della popolazione residente di pari età.

II - Archeologia e turismo culturale

Per quanto riguarda i beni archeologici, in particolare i complessi nuragici, l'intervento proposto punta a superare una tradizionale separatezza, se non contrasto, tra le azioni di tutela e valorizzazione del bene archeologico e le attività agrosilvopastorali. Non è, ad esempio, infrequente che il pastore agricoltore si ponga in modo non collaborativo e partecipi alla scoperta e custodia del bene archeologico, perché vissuto come un fattore di limitazione o di potenziale impedimento delle proprie attività tradizionali.

Il riconoscimento del ruolo di guardiano del patrimonio identitario della comunità e di custode del paesaggio archeologico rappresenta la chiave per superare un fattore critico, trasformandolo in elemento di valore. Il pastore-agricoltore è, infatti, in realtà, esso stesso un elemento cardine del patrimonio identitario locale: è artefice del paesaggio pastorale, custode e manutentore delle sistemazioni del paesaggio agrario (muretti a secco, pinnettos, etc), custode della cultura materiale tradizionale, fonte inesauribile di racconti del territorio.

Attraverso il riconoscimento sociale ed economico (convenzioni per servizi di sorveglianza e di allerta, di gestione del paesaggio vegetale e degli spazi aperti, vendita diretta dei prodotti ai visitatori, etc) il ruolo del pastore e agricoltore viene riscoperto nel quadro di un progetto di ispirazione ecoturistica e culturale che mira a valorizzare il bene archeologico nel contesto di un paesaggio di qualità, a contatto con un tessuto sociale reale e non folklorico, custode di tradizioni secolari.

III - Itinerari e racconti del territorio al femminile

Il processo partecipativo aveva mostrato, nel suo dipanarsi, un ruolo attivo delle donne, amministratrici, animatrici culturali, imprenditrici, nel promuovere idee per il Piano di azione locale. Sono state spesso le donne ad essere portavoce dei gruppi di lavoro nell'illustrarne i risultati.

Ma è stato solo nel seminario conclusivo sui progetti per l'Ambito del Turismo, che è emersa in primo piano l'idea di far parlare direttamente le donne per un

	<p>loro racconto del territorio, di interrogare le più anziane, custodi di una cultura e di una memoria preziose che non devono andare disperse. E' emersa cioè l'idea che la cultura della donna costituisce un elemento forte dell'identità e del patrimonio immateriale della comunità locale. Da qui la proposta di conoscere il territorio attraverso il racconto delle donne, e quindi di raccoglierne la testimonianza, a partire dalle generazioni più anziane, per renderla viva nella comunità locale, potendola trasmettere così alle nuove e future generazioni. Ecco che in quanto patrimonio vivo la cultura femminile della comunità locale diventa un aspetto rilevante anche per l'incontro con altre comunità vicine o lontane e, in genere, con i viaggiatori e turisti che si fermano per conoscere meglio un territorio e la sua gente.</p>
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III Prot. n. 1264 del 19/09/2016

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	Campi da compilare
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	2
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	Riqualificazione e sviluppo della filiera della lana secondo i principi dell'economia circolare
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.2
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	Intera azione
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	L'azione si rivolge al rafforzamento del ruolo sistemico di tutti gli attori della filiera della lana per promuovere i principi dell'economia circolare sia sotto il profilo ambientale, sia sotto il profilo dello stimolo e del sostegno al sistema economico locale e alla sua integrazione con la promozione della marca territoriale. Un primo focus dell'azione sarà quello della specializzazione delle produzioni (corsi e laboratori artigianali) legate al design da utilizzare nella ricettività turistica (merchadising e arredo) e per il merchadising del territorio. In parallelo l'azione mira ad un rilancio e rafforzamento delle sinergie tra settori proponendo un coinvolgimento degli stakeholder produttivi del territorio attraverso apporti innovativi, di R&D e di identificazione dei punti sinergici di contatto con altre industrie collegate. Se da un lato si rende necessaria un'integrazione a monte, fino al coinvolgimento degli allevatori, altrettanto chiave risulta il potenziale di commercializzazione e ricerca connesso alle produzioni di derivati (cere, lanolina) che i settori dell'industria possono operare attraverso un coordinamento organico e intersettoriale. L'azione è volta alla creazione di un sistema organico di interventi di Ricerca e Sviluppo e commercializzazione ispirati alla strutturazione graduale di un Centro servizi per la valorizzazione della filiera della lana.
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Direttore di R.S. Ricerche e Servizi srl di Prato
DESCRIZIONE SINTETTICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA	La letteratura scientifica è ricca di studi che dimostrano a livello di laboratorio la realizzabilità dei trattamenti e dei risultati ottenibili con l'utilizzo delle migliori tecniche di lavorazione delle lane sia sotto un profilo tessile che non tessile, e di lavorazione di tutte quelle parti che, comunque, risultano di scarto dalle lavorazioni tessili, così come per il recupero della lanolina e parti cerose presenti sulle fibre appena tosate. Mancano del tutto, però, i passaggi da livello di laboratorio ad una più larga diffusione nelle aziende e in impianti dimostrativi. Il progetto presenta caratteristiche innovative non solo per la Sardegna ma a livello nazionale. Esso, infatti, riunirebbe non solo competenze e attrezzature per studi di laboratorio sulle fibre di lana di tipo coarse wool, in particolare di origine sarda, ma anche nella gestione e messa a punto di laboratori idonei a sviluppare le esperienze di impiego di queste lane sia in usi tessili che non tessili.
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III Prot. n. 1264 del 19/09/2016

Affinchè sia assegnato un punteggio sull'innovazione, l'innovazione deve essere "certificata" da un soggetto terzo (Università, enti di ricerca, agenzie regionali, ASL, Dirigenti scolastici,.....) che fornisce in una relazione esplicitiva da allegare al PdA la caratteristica innovativa dell'azione proposta nel contesto locale. La relazione esplicitiva viene riassunta nel PdA utilizzando il format sopra indicato (che si ripete se prevista in più di un'azione chiave).

Sono previste tre fasce di punteggio (5;3;0) a seconda della presenza o meno di innovazione nelle azioni chiave proposte in merito a: nuovi servizi, nuovi prodotti, nuovi modi di operare, in ambito sociale e produttivo.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente:

Ambito tematico	Punti
-----------------	-------

In più di una azione chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	5
In almeno una delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	3
In nessuna delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	0

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO INNOVAZIONE	
In più di una azione chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa: punteggio 5	

6.2.1.4 Azioni chiave altri fondi

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi.

L'azione chiave altri fondi SIE ed altri fondi deve essere legata ad un'azione chiave definita nel Cap. 6.2.1.1

L'azione chiave può essere svolta anche all'esterno del territorio del GAL ad esempio in un Comune capoluogo o in comuni ricadenti in area costiera non eleggibili (caso FLAG)

RIFERIMENTO NUMERICO	AF1.1 (Ambito tematico 1, 1a azione chiave "altri fondi")
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Turismo sostenibile
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	Centro di promozione del Barigadu Guilcer Si collega a: 1.1 "Vivi Bargui" Carta di valorizzazione territoriale e strutturazione eco-turistica del Barigadu Guilcer 2.1. PASSO PASSO, IN FILIERA. Nei prodotti la qualità e la cultura del territorio attraverso la collaborazione del sistema locale
CODIFICA AZIONE CHIAVE	AF2.2
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	L'azione AF 1.1. si ricollega all'azione 2.1 e 1.1. con lo scopo di rafforzare la promozione e commercializzazione coordinate di tutti quei prodotti e servizi che esaltano la marca del territorio secondo i principi dell'economia dell'esperienza. La progressiva emersione, valorizzazione e commercializzazione dei molti prodotti tradizionali di potrà far leva sulla realizzazione di una struttura attrezzata dove le produzioni potranno essere visibili e acquistabili da un più ampio bacino di residenti, visitatori e turisti. Se l'azione 2.1. punta sulla messa in rete delle intelligenze, delle professionalità e delle singole aziende, e alla diffusione capillare delle "vetrine del territorio", l'azione AF 1.1. prevede la ristrutturazione di un edificio o complesso di edifici esistenti nel territorio del GAL per realizzare un Centro specializzato. Il centro svolge anche una funzione di promozione nel segmento dei servizi turistici, in particolare riferimento all'escursionismo, agli sport all'aria

	aperta e al turismo natura.
FABBISOGNI COLLEGATI	F1-F2-F3-F4-F6-F9
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	1.200.000,00 Euro
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)	POR FESR Sardegna 2014-2020
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATARIO	Azione 3.3.2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	PMI del territorio regionale.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	Centro di promozione del Barigadu Guilcer con funzione di valorizzazione dei prodotti tradizionali e agroalimentari e dei servizi turistici. Svolge la funzione di promozione e commercializzazione dei prodotti del territorio e il coordinamento dei servizi turistici. Può ospitare l'ufficio di destination management del sistema turistico.
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	Le azioni chiave a valere sui fondi della Misura 19.2 si completano con la presente azione, in quanto il centro di promozione territoriale ospitando l'ufficio di destination management e commercializzando un'ampia gamma di prodotti legati alla marca del territorio, potenzia l'azione di promozione della destinazione turistica. Tale azione di promozione legandosi alle risorse territoriali potenzia la competitività del sistema turistico considerato nel suo insieme, integrando la valorizzazione delle produzioni tradizionali con i nuovi principi dell'ecoturismo e del "turismo attivo".
TARGET IDENTIFICATI	Numero di imprese coinvolte Numero produzioni tipiche coinvolte Tipologie di servizi turistici coinvolti Numero di laboratori artigianali coinvolti nella fornitura
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del piano d'azione locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave, n. 33
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...	Allegato II – Azioni su altri fondi Prot. 1266 del 19/09/2016 Prot. 1259 del 19/09/2016 Prot. 1280 del 20/09/2016 Prot. 1286 del 20/09/2016

RIFERIMENTO NUMERICO	AF2.1 (Ambito tematico 2, 1a azione chiave "altri fondi")
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi

	locali
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	<p>Sviluppo della filiera della lana attraverso la realizzazione di un impianto di trasformazione</p> <p>Si collega a:</p> <p>2.2. TRAMANDO SI INNOVA. Riqualificazione e sviluppo della filiera della lana secondo i principi dell'economia circolare</p>
CODIFICA AZIONE CHIAVE	AF2.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	Le lane di risulta prodotte dagli allevamenti ovini dell'area possono fornire la materia prima per la realizzazione di lavorazioni derivate quali l'estrazione di cere di lana e semilavorati della lanolina, da utilizzare in settori quali, ad esempio, quello della cosmetica, della farmaceutica e della produzioni di detersivi. L'azione è volta a supportare la realizzazione di un impianto che proceda alla produzione diretta dei derivati della lana sia per il mercato locale, nella logica dell'economia circolare (utilizzo in laboratori artigianali locali), sia per un mercato più ampio.
FABBISOGNI COLLEGATI	F2-F7
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	500.000,00 Euro
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)	POR FESR Sardegna 2014-2020 –
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATARIO	<p>ASSE PRIORITARIO I: "RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"</p> <p>Azione 1.1.4. Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione.</p>
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese, Università, i Centri di ricerca pubblici o altri organismi/enti di ricerca. Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione da essi derivanti.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	<p>Realizzazione di un impianto di trasformazione dei prodotti derivati dalla lana.</p> <p>Studio di fattibilità e sostegno agli investimenti per la realizzazione dell'impianto.</p> <p>L'azione beneficerà delle azioni di sviluppo a livello di filiera che il territorio intraprenderà in modo congiunto da parte dei diversi operatori del settore. In particolare la collaborazione tra centri di ricerca e imprese in uno stadio di sperimentazione sarà poi trasferita allo stadio semi-industriale per favorire l'adozione delle nuove tecniche di produzione e processi innovativi. Si considereranno innovativi anche gli interventi per una nuova</p>

	<p>organizzazione della filiera produttiva (migliori collegamenti orizzontali, cioè fra produttori, con strategie di marketing congiunte, collegamenti verticali con gli altri agenti dell'industria che agiscono a valle), capaci di rilanciare la produzione a livello semi-industriale del territorio.</p>
<p>DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI</p>	<p>La filiera della lana è stata considerata sia a livello di innovazione del settore riguardo lo sviluppo di legami intersettoriali capaci di rafforzare internamente il ruolo sistemico di tutti gli attori della filiera della lana, sia promuovendo i principi dell'economia circolare: design, merchandising, R&D e commercializzazione.</p> <p>Si è inoltre stimolata la messa in rete delle competenze attraverso un'azione di cooperazione che coinvolga le attività di ricerca esistenti a livello nazionale, al fine di poter coinvolgere con successo anche le attività di altri centri specializzati sia negli stadi di produzione che di trasformazione delle lane.</p>
<p>TARGET IDENTIFICATI</p>	<p>Numero di imprese coinvolte</p> <p>Numero di allevatori coinvolti nella fornitura</p> <p>Numero di centri di ricerca collegati</p>
<p>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI</p>	<p>Workshop 4 - Definizione delle linee strategiche del piano d'azione locale del GAL Barigadu Guilcer e identificazione di idee chiave, n. 33</p>
<p>PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...</p>	<p>Allegato II – Azioni su altri fondi</p> <p>Prot. 1266 del 19/09/2016</p> <p>Prot. 1259 del 19/09/2016</p> <p>Prot. 1280 del 20/09/2016</p> <p>Prot. 1286 del 20/09/2016</p>

6.2.2 Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste

Criterio di selezione: Grado di definizione delle linee di azioni previste

Modalità di assegnazione del punteggio

Criteria di valutazione	Punti
Tutti i campi (format azioni chiave) sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 e Misure di altri fondi	20
Tutti i campi sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 o sono individuati altri fondi	17
Tutti i campi sono valorizzati	14
Standard obbligatorio (tutti i campi ad esclusione dei principi di selezione, sono valorizzati)	10

Per assegnarsi l'autopunteggio compilare la tabella 6.2.2.a sulla base di quanto descritto nei paragrafi precedenti

Tab. 6.2.2 Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste (barrare ove soddisfatto e compilare)

CODIFICA AZIONI CHIAVE	STANDARD OBBLIGATORIO (TUTTI I CAMPI VALORIZZATI)	Valorizzazione principi di selezione	Presenza Azioni di cooperazione	Presenza Azioni su altri fondi
1.1	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		AF1.1
1.2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
2.1.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		AF1.1
2.2.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	COOP.1	AF2.1

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO GRADO DI DEFINIZIONE DELLE LINEE DI AZIONI PREVISTE
20 punti

6.3 RIEPILOGO PIANO DI FINANZIAMENTO DELLE AZIONI CHIAVE

Tab. 6.3.1 Piano finanziario Misura 19.2

CODIFICA AZIONI CHIAVE	Percentuale di risorse della 19.2 Assegnate
1.1	15%
1.2	35%
2.1	40%
2.2	10%

7 CAPACITÀ TECNICO AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

7.1 MODALITÀ PREVISTE PER RENDERE PIÙ EFFICACE L'ATTUAZIONE

La struttura di *governance* prevista si ispira ad alcuni concetti fondamentali:

1. potenziamento degli organi e competenze tecniche per alimentare un rapporto vivo e continuo con il tessuto sociale ed economico locale;
2. costante attenzione all'integrazione tra azioni di comunicazione e animazione, aumento del capitale sociale locale, inteso come capacità di collaborare e fare rete, costante attenzione ai principi di marketing
3. continuo coinvolgimento dei Comuni per alimentare un rapporto collaborativo tra pubbliche amministrazioni e tessuto economico locale
4. principio di specializzazione ed integrazione nella gestione degli Ambiti tematici prescelti

A questo scopo la struttura del Costituendo GAL Barigadu Guilcer dovrà dotarsi dei seguenti organi e competenze aggiuntive:

- Conferenza dei Sindaci
- Esperto di Marketing/Network/Comunicazione
- Project Manager A1 Turismo Sostenibile
- Project Manager A2 Filiera Innovazione
- Forum tematico A1 Turismo Sostenibile
- Forum tematico A2 Filiera Innovazione

Per l'assegnazione dei punteggi sui criteri relativi all'efficienza il GAL proponente deve tenere in considerazione le seguenti funzioni previste dall'Art 34 (3) del Reg. UE 1303/2013 e che deve assolvere obbligatoriamente:

Num.	Funzioni previste da Art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013
1	Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti
2	Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino i conflitti di interesse e che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta
3	Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tale strategia
4	Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione
5	Ricevere e valutare le domande di sostegno
6	Selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione
7	Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia

Sulla base delle funzioni obbligatorie, l'AdG ha stabilito che la struttura minima del GAL (standard) deve comprendere almeno i seguenti soggetti/organi. Per questi soggetti (nel caso di nuovi GAL) nel bando saranno indicate le competenze minime richieste.

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)
Direttore
RAF
Animatore/polifunzionale
Esperti per le istruttorie
Cda

Sulla base di questa struttura organizzativa minima, i compiti da assolvere, in base a quanto previsto dall'Art.34 (3), vengono associati alle figure preposte come segue:

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Compiti previsti associati alle funzioni di cui all art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Figura prevista da standard
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA
5	Istruttorie domande di sostegno (aiuto)	Esperti istruttori
	Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	Direttore e RAF
6	Concessione del sostegno	RAF e Cda
7	Monitoraggio e sorveglianza del PdA	Direttore tecnico e RAF
	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo

7.1.1 Autovalutazione efficacia attuazione

Criterio di selezione: Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA

Rendere più efficace il PdA implica che in fase attuativa il GAL preveda delle soluzioni in grado di aumentare l'“impatto” del PdA nei rispettivi territori.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	Punti
Rispetto allo standard previsto da Adg due o più figure professionale o strutture di governance associate ad almeno due dei compiti previsti	10
Rispetto allo standard previsto da Adg almeno una figura professionale o una struttura di governance associata ad almeno uno dei compiti previsti	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

Per fare in modo che il Comitato di valutazione possa valutare le ulteriori soluzioni per incrementare l'efficacia del PdA il GAL proponente deve compilare il format seguente e successivamente la Tab 7.7.1.a. (esempio)

Figure professionali e strutture di governance	Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..	Descrizione delle funzioni che si intende assolvere	Eventuale riferimento a una convenzione/ accordo/ protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze. Allegato II
Forum tematico A1 Turismo Sostenibile Forum tematico A2 Filiere e innovazione	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Sarà il soggetto che sarà coinvolto nel processo di valutazione in itinere per definire la domanda di valutazione, per analizzare le evidenze raccolte e per condividere il giudizio valutativo.	Allegato II – Strutture di governance Prot. 1259 del 19/09/2016 Prot. 1266 del 19/09/2016 Prot. 1280 del 20/09/2016 Prot. 1286 del 20/09/2016
Esperto di Marketing/Network/Comunicazione	Animazione e coordinamento degli attori locali	Progetterà il piano di comunicazione del GAL, individuerà gli strumenti più idonei per rendere più efficace la comunicazione, affiancherà il Direttore tecnico nella definizione dei criteri di valutazione e nelle attività atte a promuovere le logiche di filiera e la dimensione associativa e cooperativa del sistema locale	-
Project Manager responsabile Ambito tematico 1 Turismo sostenibile	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione) e Istruttorie domande di sostegno	Piuttosto che procedere attraverso un frazionamento delle responsabilità tecniche e manageriali per il singolo bando si procederà attraverso un unico responsabile dei progetti dell'intero ambito, inclusa la verifica della regolare esecuzione tecnica degli interventi	-
Project manager responsabile Ambito tematico 2 Filiere e Innovazione	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione) e Istruttorie domande di sostegno	Piuttosto che procedere attraverso un frazionamento delle responsabilità tecniche e manageriali per il singolo bando si procederà attraverso un unico responsabile dei progetti dell'intero ambito inclusa la verifica della regolare esecuzione tecnica degli interventi.	-
Conferenza dei Sindaci	Animazione e coordinamento degli attori locali	La presenza della Conferenza è funzionale a svolgere in maniera più efficace il coordinamento degli attori locali, tenendo conto che serve sia una forte coesione tra GAL e Amministrazioni locali, sia una capacità di potenziare le collaborazioni tra pubblico e privato per rafforzare la capacità di networking e azioni integrate.	Allegato II – Strutture di governance Prot. 1259 del 19/09/2016 Prot. 1266 del 19/09/2016 Prot. 1280 del 20/09/2016 Prot. 1286 del 20/09/2016

Tab 7.1.1.a: Autovalutazione efficacia di attuazione (esempio 10 punti)

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.33	Selezione dei Compiti di cui al Reg 1303/13 applicabili al criterio di selezione	Figura prevista da standard	Figura professionale aggiuntiva	Struttura di governance territoriale volontarie prevista (da documento sottoscritto dai partecipanti che opera su compiti specifici)	Riferimento a accordo sottoscritto dai partecipanti o se presente riferimento a atto costitutivo da allegare	Autovalutazione punteggio
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA	Esperto di Marketing/Network/Comunicazione	Conferenza dei Sindaci	Allegato II – Strutture di governance	10 punti
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA	Esperto di Marketing/Network/Comunicazione (prevalente)	Conferenza dei Sindaci	Allegato II – Strutture di governance	
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico	Esperto di Marketing/Network/Comunicazione			
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA	Project Manager responsabile Ambito tematico 1 Turismo sostenibile (prevalente) Project manager responsabile Ambito tematico 2 Filiere e Innovazione (prevalente)			
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA	Project Manager responsabile Ambito tematico 1 Turismo sostenibile Project manager responsabile Ambito tematico 2 Filiere e Innovazione			
7	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo		Forum tematico A1 Turismo Sostenibile Forum tematico A2	Allegato II – Strutture di governance	

- La struttura di governance territoriale può essere composta da portatori di interesse locale, da testimoni privilegiati (Dirigenti ASL, scolastici,) e da Associazioni non ricomprese nel partenariato del GAL che volontariamente si accordano per creare una struttura a sostegno dell'attuazione del PdA, rispetto ai compiti ritenuti più in linea con la strategia del PdA. (Forum tematici sulle azioni chiave, ambiti tematici selezionati – Cabine di regia a supporto della realizzazione di interventi multifondo o di azioni di sistema...ecc.)
- La struttura di governance territoriale può anche essere esistente (Conferenza dei Sindaci...)
- Ai fini della compilazione della tabella, ogni singola figura professionale aggiuntiva può presidiare prevalentemente un compito (nel caso in cui ne presidi più d'uno va indicata la prevalenza).
- Non sono considerate figure professionali aggiuntive quelle che per conto del GAL realizzano operativamente strumenti già previsti dagli standard (informatici per i siti web dei GAL...). La figura aggiuntiva deve assolvere ad una funzione organizzativa e/o di progettazione di una linea strategica di intervento.
- Ai fini della compilazione della tabella ogni singola struttura di governance può presidiare prevalentemente un compito (nel caso in cui ne presidi più d'uno va indicata la prevalenza)
- Per le figure professionali o le strutture di governance aggiuntive indicate, il GAL proponente dovrà compilare il format che descrive sinteticamente i compiti che assolveranno.
- Si sottolinea che per le strutture di governance nell'accordo sottoscritto saranno indicati i compiti, mentre per quanto riguarda le figure professionali aggiuntive potranno essere oggetto di un incarico professionale o di una convenzione/accordo/protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze, vedi format nella pagina precedente.

7.2 MODALITÀ PREVISTE PER RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'ATTUAZIONE

7.2.1 Autovalutazione efficienza attuazione

L'AdG ha previsto che in fase attuativa sarà creata una struttura regionale di *audit* che supervisionerà l'operato dei GAL. I compiti previsti dalla struttura di *audit*, oltre alla verifica periodica dell'attività dei GAL, comprenderanno anche la verifica del rispetto delle indicazioni fornite in sede di presentazione dei PdA che sono oggetto di valutazione per l'assegnazione dei punteggi sui seguenti criteri di selezione. L'indicazione rivolta ai partenariati, rispetto ai criteri di seguito esposti è quella di attestarsi su una percentuale di spesa ben oltre il livello minimo previsto per l'assegnazione del punteggio.

Rendere più efficiente l'attuazione del PdA il GAL deve dimostrare delle soluzioni in grado di massimizzare le risorse finanziarie previste in base ai compiti e alle soluzioni proposte al punto precedente.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	Punti
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 45% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	10
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 40% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

La coerenza sarà valutata sulla base del format presentato nella pagina seguente, dove sono incrociati i compiti previsti con le figure professionali e le eventuali figure o servizi associati descritti nei format precedenti.

Per compilare la tabella seguente fare riferimento al file excel, Allegato 6 al bando di selezione disponibile sulla pagina web dedicata: : File excel AUTOVALUTAZIONE EFFICIENZA ATTUAZIONE.xls

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)	Direttore	RAF	Animatore/ polifunzionale	Esperti per le istruttorie	Spese vive di gestione	Figure Aggiuntive	Compiti gestiti in maniera associata (1)	Compiti gestiti in maniera associata (2)	Budget % indicativo per compiti
Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..									
Coordinamento degli attori locali	15%		5%			6%			26%
Animazione degli attori locali (comunicazione, informazione, eventi..workshop, gestione sito web,social network,..)			8%		5%	9%			22%
TOTALE SPESE ANIMAZIONE									48%
Coordinamento attuativo del PdA	6%					5%			11%
Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	3%					1%			4%
Istruttorie domande di sostegno (aiuto)				7%		2%			9%
Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	1%	10%							11%
Concessione del sostegno		5%							5%
Monitoraggio e sorveglianza del PdA	2%	5%							7%
Valutazione in itinere ed ex post del PdA					1%				1%
Spese vive di gestione (affitti,canoni, utenze..)					4%				4%
TOTALE SPESE DI GESTIONE									52%
Budget % indicativo per spese di gestione/animazione	27%	20%	13%	7%	10%	23%	0%	0	100%
Budget solo su struttura/spese standard					77%	100%			100%

Budget gestione max	60%
Budget Animazione min	40%

7.2 Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL

Indicazione della percentuale di budget sulla Misura 19.4 rispetto al budget della 19.2 e 19.3.1¹

Indicazione della percentuale di budget sulla Misura 19.4 rispetto al budget della 19.2 e 19.3.1²

Misura	Percentuale
Misura 19.2	100%
Misura 19.3.1	2,5 % (Percentuale su dotazione 19.3.1)
Misura 19.4	22% (max 25%)*

N.B il 25% si applica alle spese effettivamente sostenute.

Nell'ipotizzare il vostro budget di risorse a disposizione sulla 19.4 vi suggeriamo di attestarvi non al 25% ma ad una percentuale più bassa, in modo che, in caso di non pieno assorbimento delle risorse sulla 19.2, e della 19.3.1 possiate restare entro i limiti del 25%.

¹ Se è stata inserita azione chiave cooperazione (par. 6.2.1.2)

² Se è stata inserita azione chiave cooperazione (par. 6.2.1.2)

8 ALLEGATI

I. Evidenze del PPP

Per ogni riunione effettuata allegare:

- a) Scheda con autocertificazione (solo se realizzata prima del bando o dopo il bando attraverso il web, tale autocertificazione può essere comprovata anche da registrazioni audiovideo, da news appositamente inserite in siti web e materiali informativi...etc..) e il foglio firme dei partecipanti (obbligatorio se le attività sono state realizzate fisicamente successivamente alla pubblicazione del bando);
- b) Verbale sintetico che descrive i principali contenuti emersi;
- c) Descrizione delle eventuali tecniche partecipative utilizzate e indicazione del responsabile/facilitatore.

II. Accordi, protocolli di intesa tra parti

Le riunioni effettuate possono aver prodotto anche accordi che sono stati stipulati tra parti, in questo caso riportare i protocolli di intesa e gli accordi firmati dalle relative controparti. Distinguerli tra:

- a) Protocolli/accordi raggiunti per l'attuazione di azioni chiave;
- b) Protocolli/accordi raggiunti per la costituzione di una struttura di governance per l'attuazione del PdA.

III. Dichiarazioni garanzie su azioni innovative

- a) Relazione tecnica sul contenuto innovativo della linea di azione/intervento innovativa presentata da un soggetto terzo che si fa garante dell'innovazione.

IV. Per ogni partner del GAL allegare (Elementi già previsti nella richiesta di accesso alla Misura 19.1, la domanda di aiuto alla 19.1 sarà presentata a conclusione della fase 1):

- a) Per i partner pubblici: atto formale del competente organo con cui si delibera l'adesione al GAL e si stanziavano le risorse finanziarie necessarie. In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali;
- b) Per i partner privati: atto formale di adesione e di sottoscrizione delle quote sociali (in caso di strutture associate l'atto deve essere adottato dal competente organo). In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali. Per ogni partner va indicato il settore di rappresentanza /appartenenza. (Esempio di fantasia. AIGA: associazione italiana dei giovani agricoltori – direzione provinciale).